## Il «giallo del sabato» di Scerbanenco (pag. 3)

**ultima edizione**

Anno 101 - Numero 50

Sabato 1 - Domenica 2 Marzo 1969

# STAMPA SERA

Lire [illegible] (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.[illegible], semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 35.700, semestre 13.150, trimestre [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. [illegible] - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. [illegible] - 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. [illegible] - 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. [illegible] - 00198 Roma, via Po 12 - Telefono [illegible] - 16121 Genova, via 12 Ottobre [illegible] tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità [illegible] - Esteri: *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canadà cents 35; [illegible] *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia; *Finlandia; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. [illegible]; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran; *Israele; Jugoslavia din. [illegible]; *Kenia; *Libano; *Libia; Lussemburgo fr. 6; *Malta; *Nigeria; *Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; *Portogallo; Somalia; *Spagna; *Sud Africa; Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia; *Turchia; *USA cents 35; *Venezuela [illegible]


### L'improvvisa operazione all'alba

# La polizia libera l'Ateneo di Roma c'erano solo pochi studenti

Una bomba è esplosa stanotte davanti a una porta del Senato, a Roma. Due auto sono state danneggiate

**Tremila uomini tra agenti e carabinieri sono entrati nella città universitaria alle 6 di stamane dopo avere sfondato un cancello - Hanno trovato minima resistenza - Viali, istituti, uffici erano deserti - Gli studenti avevano deciso lo sgombero e se ne sono andati di nascosto eludendo la sorveglianza - L'operazione disposta nel corso della notte in una riunione al Ministero dell'Interno - Gravissimi i danni provocati dall'occupazione**

*Servizio particolare a Stampa Sera*

ROMA, sabato sera.

**L'Università di Roma è stata sgomberata dalla polizia a un mese dall'inizio delle prime occupazioni e a una settimana dal decreto di chiusura del rettore. Non sono avvenuti gravi incidenti. Il bilancio dell'operazione si riduce a due studenti contusi e ad otto persone arrestate (di cui solo due sono universitari romani). Ora all'interno delle facoltà si trovano solo picchetti di agenti di P. S. e di carabinieri e il personale incaricato di rimettere in ordine i locali. Non si sa quando riprenderanno le lezioni** (dovrà deciderlo il Senato accademico, abrogando il decreto di chiusura): ma si ritiene che questo possa avvenire al più presto, forse già lunedì prossimo.

Le forze di polizia sono entrate nella città universitaria poco prima dell'alba, alle sei. L'operazione era stata concordata nel corso della notte, in una riunione del ministero dell'Interno cui hanno partecipato il questore di Roma, alti ufficiali della polizia e dei carabinieri. Nel corso della riunione si è preso atto che, di fronte alla richiesta fatta ieri dal Senato accademico affinché gli organi dello Stato riportassero l'ordine e la normalità nell'Università, un intervento delle forze della polizia si rendeva inevitabile.

Tanto più perché dall'ateneo giungevano notizie sempre più gravi e preoccupanti. Nuovi tratti della strada interna erano stati dissolciati e i blocchetti di porfido venivano ammucchiati di fronte all'ingresso dell'Università, le barricate venivano rafforzate, studenti armati di mazze di legno e di ferro, con elmetti e maschere montavano la guardia di fronte alle facoltà in folti gruppi. E nel corso di assemblee veniva ribadita, almeno dal Movimento studentesco (altre organizzazioni giovanili, come si sa, erano contrarie all'occupazione) la volontà di resistere a oltranza.

Dato per scontato, dunque, che lo sgombero dell'Università era inevitabile, si trattava di studiare e realizzare l'operazione in modo da non provocare incidenti, o da ridurli al minimo. Si era constatato, già nei giorni scorsi, che durante la notte la maggior parte degli studenti che partecipavano all'occupazione lasciava l'Università e andava a dormire a casa. Si decideva, perciò, di intervenire poco prima dell'alba.

Alle 6, un imponente schieramento di forze dell'ordine — almeno tremila tra agenti e carabinieri — si presentava davanti all'Università. Gli agenti avevano moschetto, giberne e scudi e visiere di plastica (i nuovi strumenti in dotazione alla polizia impegnata in azione in difesa dell'ordine pubblico).

Poiché l'ingresso principale era bloccato da robuste barricate, si decideva di entrare da un cancello laterale, da via dell'Università. Forzati i lucchetti che chiudevano il cancello, camion carichi di carabinieri e di agenti di polizia facevano irruzione nel cortile della città universitaria. Seguivano alcune autoambulanze su cui, nell'eventualità di incidenti, era stato predisposto anche un servizio di pronto soccorso.

Ma incidenti gravi non si verificavano. Anzi l'operazione si svolgeva con una facilità che i dirigenti della polizia non avevano previsto. Nell'interno dell'Università, al momento dell'irruzione delle forze dell'ordine, si trovavano solo una cinquantina di persone (si tenga conto che la popolazione universitaria di Roma è composta di 70 mila studenti). Precisamente: 38 nella Facoltà di Igiene, 15 in quella di Chimica, 10 in quella di Lettere. E solo alcuni tra essi erano universitari romani. Vi erano infatti una decina di studenti torinesi, 2-3 studenti bolognesi, 8-10 braccianti e operai.

Solo alla Facoltà di Lettere c'è stato un tentativo di resistenza. Sei giovani hanno preso a lanciare sedie e oggetti contro gli agenti. Ma le forze di polizia hanno avuto la meglio in pochi minuti. Nelle altre Facoltà c'è stato qualche battibecco, qualche scambio di insulti, niente di più. Alla fine dell'operazione si è fatto il bilancio che si limita, come abbiamo accennato, a due studenti contusi (tutti e due sono stati medicati al Policlinico) ed a sette fermati.

Dei sette fermati, solo due sono studenti dell'Università di Roma. Due sono di Bologna (un liceale e uno studente del Magistero), uno di Milano (dov'è iscritto a una scuola di disegno), uno di Bari dove frequenta la facoltà di Giurisprudenza. Il settimo,

**Mario Pinzauti**

(Continua in 13ª pagina)

## Per questa donna un uomo è stato ucciso

Claudia Gianetti si era follemente innamorata di Mario Fava. Il marito, direttore della filiale della Radiomarelli ha scoperto la tresca, ha deciso di vendicarsi: ieri sera ha atteso il rivale, garzone parrucchiere, e lo ha freddato in via Cibrario con 5 rivoltellate

*(Servizio e fotografie a pagina 4)*

## ultima ora

# Felice Riva colpito da collasso

*[illegible]*

Milano, sabato sera.

*Felice Riva è stato colpito ieri sera da un collasso, a poche ore dalla sua scarcerazione. La notizia è trapelata questa mattina da ambienti molto vicini alla famiglia dell'industriale milanese. Pare certo che il collasso di ieri sera sia stato piuttosto grave: dopo un consulto di medici, infatti, l'infermo è stato tenuto sotto stretta sorveglianza per tutta la notte. Anche se mancano precise notizie sulle sue condizioni, sembra che in mattinata Felice Riva si sia ripreso e che ogni timore sia scomparso. Non si sa dove egli si trovi; probabilmente è ospite in casa di amici.*

*Ci si domanda ora che cosa accadrà a questo sconcertante personaggio: verrà ancora incarcerato in seguito ad un nuovo ordine di cattura o lo si lascerà in libertà fino al giorno del processo (13 marzo), limitando qualsiasi provvedimento al semplice ritiro del suo passaporto?*

*Qualora il presidente Bianchi d'Espinosa decidesse di emettere contro il rag. Felice Riva un secondo mandato di cattura, questa volta non incontrerebbe più alcuna difficoltà procedurale essendo egli ormai ufficialmente investito della qualità di presidente del collegio che dovrà giudicare fra due settimane l'imputato. I ruoli delle udienze, e fra questi naturalmente anche quello per bancarotta fraudolenta a carico del Riva, sono già stati esposti dal 18 febbraio scorso.*

*Sono ormai molti, tuttavia, a ritenere, e prima fra tutti i legali di «Mr. Crack», che Felice Riva arriverà al processo senza le manette ai polsi.*

c. b.

### "ESCALATION,, COMUNISTA CONTRO BONN

# L'autostrada di Berlino bloccata stamane per due ore

**L'arteria fra la capitale e Helmsted è stata chiusa d'improvviso dalle truppe di Pankow e sovietiche fra le 6,50 e le 9,10 - Ora il traffico è ripreso, intralciato dai movimenti di ingenti colonne militari - Interminabili convogli di carri armati presso Berlino - Snervanti controlli sulle merci**

*Nostro servizio particolare*

Bonn, sabato sera.

*La Germania comunista ha sbarrato stamane ai posti di blocco di Mariembor (presso Berlino) e di Helmsted (al confine fra le due Germanie) l'autostrada Berlino-Hannover, una delle tre vie di comunicazione stradale tra l'ex capitale e la Germania Occidentale. Le altre due vie, l'autostrada per Norimberga e la statale per Amburgo, sono rimaste aperte, come pur i canali navigabili. Le ferrovie hanno funzionato regolarmente. Il blocco è cominciato alle 6,50. Due ore e 20 minuti più tardi, alle 9,10, è terminato. I controlli su tutte le strade, specialmente quelli del carico degli autocarri, sono divenuti assai più severi del solito, con l'applicazione delle norme decise ieri sera dal governo della Germania comunista su sollecitazione di Mosca.*

*Il governo sovietico, in una nota consegnata ieri sera dall'ambasciatore Abrassimov al governo di Pankow, ha chiesto a questo di intervenire per impedire il trasporto da Berlino verso la Germania Occidentale di «armi, munizioni, equipaggiamenti militari e pezzi staccati di essi». Ci si domanda che cosa Mosca intenda per «equipaggiamenti militari e pezzi staccati». Se nella categoria rientrano apparecchiature elettroniche, stazioni radiotrasmittenti, transistors, telefoni, motori per autocarro, prodotti chimici, che potrebbero venire classificati come prodotti strategici, allora la Germania comunista ha praticamente la possibilità di paralizzare gran parte della produzione industriale di Berlino.*

*Stamane, durante il blocco, un ufficiale americano di servizio al posto di frontiera di Helmsted (fra le due Germanie) ha scavalcato gli sbarramenti e ha chiesto di*

**Tito Sansa**

(Continua in 13ª pagina)

## in sintesi

- **PARIGI** — Mentre proseguono per tutta la giornata le conversazioni tra Nixon e De Gaulle, il partito comunista francese ha organizzato per oggi un'altra dimostrazione contro il presidente americano.
- **NEW ORLEANS** — Clay Shaw, accusato di aver fatto parte di un complotto per assassinare il presidente Kennedy, è stato assolto, essendo risultato del tutto innocente. Era stato arrestato due anni fa, il primo marzo '67.
- **DAMASCO** — Mancano notizie precise sul colpo di Stato avvenuto questa notte. Il presidente Al Atassi si troverebbe agli arresti; il ministro della Difesa, Al Assad avrebbe assunto il controllo del Paese con l'aiuto dell'esercito. Al Assad sarebbe incline ad una soluzione politica dei problemi arabo-israeliani.
- **CAPE KENNEDY** — I medici e i dirigenti decidono questa sera se la missione spaziale «Apollo 9» sarà iniziata lunedì o rinviata ancora una volta. Benché i tre astronauti, colpiti da raffreddore nei giorni scorsi, si sentano molto meglio, il lancio potrebbe essere rimandato nel caso che essi non risultino fisicamente a posto, dato che la missione a cui si accingono è considerata la più pericolosa di quelle compiute finora.

*Tifosi tristi a Torino*

## Una domenica senza calcio

*«E i torinesi stanno a guardare...». Potrebbe essere il titolo di un nuovo romanzo, dedicato alla giornata calcistica di domani. A Torino il football è nato, ha visto le squadre migliori, alcuni dei suoi episodi principali; è seguito con passione da più di mezza città, attira folle dalla provincia, ma domani non c'è neppure una partita. I granata giocano a Napoli, i bianconeri sono in esilio: incontrano il Varese a Brescia, scontando la giornata di squalifica del loro campo.*

*Per colpa di quattro teppisti, Torino è vedova di football. Non era mai successo. Invano si organizzano treni per Brescia, invano i tifosi gremiranno pullman e auto private lanciate in lunghe colonne sull'autostrada. Tutti quelli che domani non potranno muoversi, cioè la grande maggioranza dei tifosi, passeranno una brutta domenica, come se fosse venuto a mancare qualcosa di assolutamente indispensabile.*

*La «capitale del calcio», messa in castigo, resterà con l'orecchio incollato alle radioline: niente tram verso lo stadio, da cui sventolano allegre bandiere cariche di scudetti, niente marea di auto in piazza d'Armi, niente rientro in città, tumultuoso, frustornante, ma con decine di migliaia di persone dai nervi scarichi, con tanti argomenti su cui discutere per dimenticare le noie di tutti i giorni.*

*Una gran triste domenica, che può essere riscattata in un modo solo: una sonante vittoria della «Juve». Ed anche del granata, in modo che i torinesi, affratellati, ricordino questo quasi storico 2 marzo con un senso di gioia.*

c. m.

### Condizioni del tempo e previsioni per il week-end

# Nuove nevicate in montagna in pianura pioggia e nebbia

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide 24 ore:

«Su tutte le regioni, prevalentemente coperto con piogge isolate al Nord e persistenti al Centro ed al Sud. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini oltre i 1500 metri. Nebbie in Val Padana. Tendenza a brevi schiarite sulle regioni tirreniche. Temperatura: pressoché stazionaria».

Aosta, sabato sera.

Cielo semicoperto in Valle d'Aosta. Scarsa la visibilità in mattinata sul massiccio del Monte Bianco; buona sul Cervino. Temperatura alle nove: Aosta +4°, Courmayeur 0°, Cervinia —7°, Rifugio Torino e Plateau Rosa —16°.

Cuneo, sabato sera.

Maltempo su tutto il Cuneese: in città e in pianura è piovuto tutta la notte mentre in montagna è nevicato fino all'alba. Stamane cielo coperto e umidità notevole. Il colle di Tenda e il valico della Maddalena sono transitabili solo con le catene. Stazionaria la temperatura: 5° alle 8 nel capoluogo. La pioggia e la neve non hanno impedito l'arrivo nei centri di sport invernali delle prime comitive di sciatori.

Sestriere, sabato sera.

Nevica da oltre ventiquattr'ore su tutta la zona del Sestriere. Stamane la precipitazione era piuttosto fitta. Le condizioni delle piste, in precedenza completamente battute, sono ottime.

Condove, sabato sera.

Su tutta la Valle di Susa il cielo è coperto, i monti sono avvolti da grosse nubi e nella notte è nevicato sino ai 700 metri; alle 8,30 il termometro segnava +4°.

Vercelli, sabato sera.

Questa notte è piovuto nel Vercellese; stamane la precipitazione è cessata, ma il cielo si mantiene sempre minaccioso.

Verbania, sabato sera.

Ancora maltempo sulla zona del Verbano e in particolare nelle valli, ove nelle ultime ventiquattr'ore è nevicato copiosamente: la media oltre i mille metri sono caduti una ventina di centimetri di neve. Sulla fascia lacustre, invece, piovaschi, banchi di nebbia e vento freddo. Stamane alle 7,30 il termometro era a +2°.

Vigevano, sabato sera.

Cielo coperto su tutta la Lomellina e temperatura in leggero aumento rispetto a ieri. Alle otto a Vigevano il termometro segnava +5°.

Asti, sabato sera.

Cielo completamente coperto su Asti e provincia. Temperatura alle 7: zero gradi. Massima di ieri +6°.

Alessandria, sabato sera.

Leggeri banchi di nebbia su tutto il territorio alessandrino. Ovunque la temperatura è in aumento: stamane alle sette in città il termometro segnava +5°.

Le continue avversità meteorologiche hanno causato gravi danni alla viabilità della provincia di Alessandria: dal 60 al 70% delle strade comunali, provinciali e statali hanno il fondo dissestato, per cui dovrà essere rifatto l'intero manto bituminoso.

Acqui, sabato sera.

Cielo completamente coperto sull'Acquese e l'alto Monferrato, con folate di vento. Banchi di nebbia nella bassa Valle Bormida.

Ovada, sabato sera.

Cielo coperto su tutto l'Ovadese con nebbia nella bassa Val d'Orba. Temperatura piuttosto mite: +6° alle sette.

Novi Ligure, sabato sera.

Una fittissima nebbia continua ad avvolgere il Novese e le vallate del Borbera e dello Scrivia. La visibilità stamane era ridotta ad una decina di metri. La circolazione degli automezzi procede con grande difficoltà.

Savona, sabato sera.

La temperatura è improvvisamente diminuita in tutta la Riviera di Ponente. Stamane alle otto a Savona il termometro segnava appena 5°. Il cielo coperto minaccia altra pioggia.

Genova, sabato sera.

Cielo prevalentemente coperto in Liguria, anche se a tratti ci sono segni di schiarite. Soffia vento da nord e l'aria è tornata fredda. Alle otto di stamane il termometro segnava 5° a Genova, 5-6° nelle due Riviere. Mare quasi calmo e banchi di foschia al largo della costa.

### Crolla per la neve un vecchio cornicione della Collegiata a Novi

Novi Ligure, sabato sera.

(g. c.) Un cornicione della lunghezza di circa cinque metri si è staccato dal fabbricato di via Paolo Giacometti, nel vecchio centro cittadino, ove si trovano gli uffici e la sacrestia della parrocchia della Collegiata. Il fabbricato è di proprietà comunale. Il crollo è stato provocato dalla vetustà dei muri e dalle infiltrazioni d'acqua gocciolante dal sovrastante tetto in legno, ancora coperto di neve. Non si lamentano feriti: per fortuna, infatti, al momento del crollo sul marciapiedi non transitavano passanti. I calcinacci hanno ostruito qualche tempo il passaggio ed anche dopo la rimozione nella via il transito è stato vietato.

### Per un masso caduto dalla montagna

L'automotrice del treno deragliato si è schiantata contro una casa, demolendola, dopo avere investito un masso

*La sciagura ferroviaria alle porte di Catania*

# Il "rapido„ deragliato è finito a 100 km l'ora contro una casa

**Nell'abitazione, completamente demolita, per fortuna non c'erano persone - Un'altra vettura si è schiantata contro un palo - Inchieste della magistratura e dei tecnici - Sembra che il masso, che ha fatto uscire il treno dai binari, sia precipitato a causa della pioggia - Bilancio dell'incidente: un morto e venti feriti**

I due macchinisti imprigionati fra i rottami dell'automotrice: quello ancora vivo tiene la mano sul capo del collega ucciso nel terribile urto contro il masso (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Catania, sabato sera.

*Per gran parte della notte sono durati sotto la pioggia torrenziale ed alla luce delle fotoelettriche, i soccorsi ai feriti della sciagura ferroviaria avvenuta alle porte di Catania e le operazioni per ripristinare il traffico. Sul luogo dell'incidente (sulle cause del quale sono in corso due inchieste: una della magistratura e l'altra dei tecnici delle ferrovie) sono affluiti, non appena dato l'allarme, mezzi della polizia, dei carabinieri e dell'esercito, molte ambulanze degli ospedali e della Croce Rossa di Catania e dei vari comandi militari fra cui quello della base Nato di Sigonella, autogru e carri attrezzi dei vigili del fuoco.*

*Lo spettacolo apparso ai soccorritori era impressionante: il treno rapido, denominato «Peloritano», nell'urto a 100 chilometri l'ora contro il macigno caduto fra le rotaie, era deragliato spezzandosi in due. La vettura motrice si era schiantata, praticamente con quella successiva, contro una casa ai bordi della linea ferroviaria demolendola quasi completamente; l'altra vettura, dopo una corsa di cento metri a fianco dei binari, era finita contro un palo di cemento, l'aveva sbriciolato e si era poi capovolta.*

*Per fortuna nella casa demolita non c'erano persone, come in un primo tempo si era temuto, altrimenti il bilancio della sciagura sarebbe stato ben più grave del morto e della ventina di feriti trovati fra i rottami del «rapido».*

*Dall'interno delle carrozze provenivano urla di dolore e lamenti strazianti. I soccorritori sono riusciti a liberare alcuni passeggeri che erano rimasti imprigionati fra i rottami spaccando i finestrini. Ma per altri, la maggior parte, è stato necessario impiegare la fiamma ossidrica per tagliare le lamiere. La carrozza che aveva subito i danni maggiori era quella di testa; la parte anteriore, che aveva urtato contro la casa, era rientrata in se stessa accartocciandosi. Qui è stato trovato il cadavere orrendamente mutilato, del macchinista Salvatore Arena; il suo aiuto, Giovanni De Domenico, era invece scampato alla morte; ma aveva riportato ferite gravi. In un primo tempo i medici dell'ospedale di Acireale, dov'era stato ricoverato, avevano temuto per la sua vita. Ma nella notte le sue condizioni sono migliorate ed ora non si nutrono più preoccupazioni come non ce ne sono più per gli altri feriti, alcuni accolti in ospedale ad Acireale ed altri a Catania.*

*Sul posto della sciagura sono subito giunti, per coordinare e dirigere le indagini il procuratore della repubblica dott. Pasquale Borzì ed il procuratore aggiunto dott. Luciano Micciché, il sostituto procuratore dott. Busacca, il vice questore dott. Immordino, il capo della Squadra Mobile, il comandante del gruppo dei carabinieri. Sono pure arrivati, anche per coordinare le operazioni di ripristino del traffico, tecnici delle ferrovie e, a tarda notte, il sottosegretario on. Venturini inviato dal ministro dei Trasporti on. Mariotti e il direttore generale delle Ferrovie ingegner Fienzo.*

*La sciagura è stata provocata, come è stato pubblicato nell'edizione di stamane, da un grosso macigno precipitato sui binari dalla montagna. Si ritiene che la frana sia avvenuta in seguito alle piogge torrenziali che hanno roso il terreno sul quale il masso poggiava. Le due inchieste, condotte dai tecnici e dalla magistratura, sono volte a stabilire esattamente come ciò sia potuto avvenire e se esistano delle responsabilità.*

**Franco Sampognaro**

### La suocera si getta dall'ottavo piano; il genero dal settimo l'afferra per le vesti

Milano, sabato sera.

*(c. b.) - Attimi di brivido, questa mattina, a Pioltello, piccolo centro nei pressi dell'Idroscalo di Milano, in via Cimarosa 5. Una donna, Antonia Tocco in Strofini, di 57 anni, scavalcato il parapetto del balcone del suo appartamento all'ottavo piano, ha tentato di gettarsi nel vuoto. Intanto, nell'alloggio il genero della Tocco, Italo Dalbenso, di ventisette anni, che abita a Torino, tentava senza riuscirvi di abbattere la porta della stanza nella quale la suocera si era rinchiusa. La porta non cedeva ed ogni istante perduto poteva essere fatale. Infine il Dalbenso prendeva una rapida decisione: si precipitava nell'appartamento al settimo piano e raggiungeva il balcone sottostante a quello da cui la Tocco stava per lanciarsi.*

*La sua manovra è stata fortunatamente tempestiva perché proprio in quel momento la donna ha abbandonato il parapetto e si è lanciata nel vuoto. Grida di orrore sono salite alla bocca delle molte persone presenti in strada intente a seguire la drammatica scena. In quel preciso istante quando ormai sembrava non ci fosse più nulla da fare, sporgendosi dal balcone sul quale si trovava, il Dalbenso è riuscito ad afferrare la suocera per le vesti. Per qualche istante la donna è rimasta così sospesa nel vuoto trattenuta dal giovane, che infine, aiutato da altre persone, è riuscito a trarla definitivamente in salvo.*

*A giudizio un probo amministratore*

# Fece la dote alla nipote con i 400 milioni presi ai marchesi Viti Durazzo

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

*Un'appropriazione indebita di 400 milioni è alla base del processo davanti al Tribunale d'Alessandria chiamato a giudicare sotto tale accusa il geom. Alfredo Valle, di 71 anni, da Cantalupo Ligure e, per ricettazione, la di lui nipote, Elsa Battaglini in Bezzozzi, di 40 anni, residente ad Arquata Scrivia.*

*Secondo l'imputazione, il Valle, nel settembre del '61, si sarebbe appropriato della somma in danni della marchesa Paolina Lucrezia Paolo Viti Mariani vedova Durazzo, del cui patrimonio era amministratore. La Battaglini, dal canto suo, avrebbe ricevuto dal congiunto una notevole somma in denaro, investita nell'acquisto di terreni ad Arquata, Cantalupo e Ronco Scrivia, località quest'ultima in cui è stata costruita una villetta. L'8 aprile 1965 la marchesa Durazzo residente a Genova in piazza della Meridiana 12, titolare di un cospicuo patrimonio, presentò alla magistratura genovese una denuncia contro il Valle, dichiarando che costui, suo amministratore unico dal '48 al 1961 di tre società create dal marito, aveva, nel settembre dell'ultimo anno di gestione venduto alcune proprietà immobiliari fra cui lotti di terreno e palazzi siti in varie città.*

*Alla morte del marito, il marchese Giuseppe Maria Durazzo, la nobildonna aveva chiesto al professionista di Cantalupo un rendiconto della sua gestione, ma il Valle, stando alla denunciante, prima aveva opposto un rifiuto, quindi aveva tergiversato, così da accrescere i sospetti che più lo colpivano. Ciò aveva indotto la marchesa Durazzo ad indagare a fondo, consentendole di stabilire come il Valle avesse lucrato da quelle vendite la cospicua somma di 390 milioni, nonché altri 80 milioni ricavati dalla cessione d'azioni della Compagnia d'assicurazione Torino.*

*Il geometra, che aveva sempre respinto tutti gli addebiti, in un primo tempo giunse persino a negare la sua qualifica di amministratore unico. Messo alle strette, nell'agosto del 1964 s'era impegnato a versare, a titolo di transazione amichevole la somma di 80 milioni. Non aveva però tenuto fede all'impegno per cui la nobildonna si era indotta alla denuncia.*

*Aperta l'inchiesta penale, il professionista venne arrestato il 22 agosto 1965 e dopo due mesi posto in libertà. Dichiarò d'essersi limitato ad eseguire gli ordini della marchesa e che, di conseguenza, non gli si poteva muovere alcun addebito. Anche la Battaglini si proclamò innocente, affermando che lo zio, da lei sempre considerato persona assai facoltosa quale noto impresario edile, aveva acquistato a suo nome terreni per un valore di 15 milioni, facendogliene dono il giorno delle nozze. Tale munificenza non l'aveva sorpresa, conoscendo le disponibilità del congiunto ed avendolo per anni assistito. Essa però gli aveva fatto presente che qualora si fosse trovato in necessità di denaro era pronta in qualunque momento a rinunciare a tutto.*

*Nonostante le loro proteste d'innocenza, zio e nipote sono stati deferiti a giudizio. L'istruttoria penale è stata svolta a Genova ed alla sua conclusione gli atti sono stati trasmessi alla magistratura di Alessandria, competente territorialmente a giudicare.*

**Emma Camagna**

### L'arte romena al Valentino

Nella palazzina delle Belle Arti, al Valentino, questa mattina alle 11 è stata inaugurata una *Mostra d'arte contemporanea romena*, organizzata per interessamento dell'Ambasciata di Romania e dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Romania.

L'esposizione è piuttosto ampia: si contano oltre 200 dipinti, 12 sculture e un centinaio di incisioni. Comprende circa 150 artisti, di generazioni diverse, e documenta un ampio panorama di tendenze.

C'è il *naïf*, come Eugen Popa, vivace nella sua tavolozza tempestata di rossi, e il pittore figurativo con tendenze surreali come Jacobovics i cui sortilegi anatomici sono carichi di simbolismo; c'è Vasile Dobois, anziano medico che s'è dato interamente alla pittura, in cui resta un forte influsso di gusto popolare, ma accanto alle pure costruzioni astratte di Dietrich Sayler non manca la nuova figurazione con i collages e i riporti a stampa di Vladimir Setran.

Sono in genere pittori giovani o di mezza età, come Vincentiu Grigorescu i cui dipinti si fanno notare per la delicata impaginazione, ma anche per il risalto che la personalità dà sempre alla materia capace di rendere ad esempio l'immagine d'una nera farfalla su un notturno fondo nero, o, con un armonioso bianco su bianco, un paesaggio invernale; l'elegante stilizzazione del *Pesce* e l'astratta visione intitolata *Sogno incompiuto*.

Ciò che in questa mostra colpisce è però la libera disponibilità degli artisti verso espressioni che riflettano lo spirito e l'anima d'una società nuova. Si direbbe, anzi, che, lasciandosi alle spalle la breve esperienza di tipo neorealista (e con funzioni didascalico-sociali) l'arte romena abbia saputo ritrovare se stessa, riallacciandosi spesso ai motivi popolari.

**an. dra.**

*L'autostrada contestata*

### Raddoppio o rinnovo per la Genova-Savona?

Savona, sabato sera.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, ha comunicato ieri di essere riuscito a raggiungere un accordo con il ministero delle Partecipazioni Statali per un riesame ex novo del problema relativo alle comunicazioni autostradali tra Genova e Savona.

Verrà indetta, entro la prossima settimana, una riunione a Roma, alla quale parteciperanno il ministro delle Partecipazioni Statali, il ministro dei Lavori Pubblici, il direttore generale dell'Anas, il direttore della società «Autostrade» che ha avuto la concessione il raddoppio in sede dell'autostrada e delegazioni di tecnici delle città di Genova e Savona.

Il problema verrà ripreso dall'inizio attraverso un esame comparativo dei due progetti; ossia del raddoppio in sede o della costruzione di una «direttissima» fra le due città come chiedono i Comuni rivieraschi.

*Durante la notte a Milano*

### Rubati in una mostra disegni per 200 milioni

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Un furto di disegni di autori moderni, tra cui moltissimi Picasso e Modigliani, del valore di duecento milioni di lire, è stato compiuto stanotte nel «Centro d'arte Rizzoli». La collezione, che era esposta in un salone sotterraneo, secondo i primi accertamenti effettuati personalmente dal capo della Squadra mobile di Milano, apparterrebbe ad un noto medico di Pavia. La polizia ha fatto rilevare che tutti i disegni trafugati sono esattamente catalogati e quindi di difficile smercio.

# DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — Dick Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno strano bimbo con la barba. L'ha abbandonato la nonna, convinta a sua volta dalla madre. Poi le due donne litigano e la più anziana si uccide precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

326 — (continua)

## Il «giallo del sabato» di Giorgio Scerbanenco

# Più forte del killer

Erano appena passate le sei del mattino. Il cavalier Giovannetto uscì da una villa che dava sul Po, in un largo viale alberato di grandi vecchi alberi. Il marciapiede era lucido di ghiaccio, erano i primi di marzo ma la primavera sembrava molto lontana, anche per la nebbia densa. Camminando con grande attenzione per non scivolare sul ghiaccio il cavalier Giovannetto, un piccolo ma notissimo industriale piemontese, raggiunse la sua «Mercedes» ultimo modello parcheggiata a circa trecento metri di distanza, aprì la portiera, la mise in moto facilmente, nonostante il gelo, voltò quasi subito a destra, attraversò quasi tutta la città, raggiungendo una delle più eleganti zone residenziali di Torino. Fermò la macchina davanti a una palazzina che aveva intorno un vasto giardino, bello nonostante lo squallore gelido di quell'alba.

Salì in casa, nella zona notte. Nell'anticamera depose il caldo e corto paltò per auto, il cappellino dalle tese strettissime, poi andò in camera da letto. Sua moglie si era già svegliata, aveva acceso la luce. «*Sono le sei passate*», disse acre.

«Sì», disse lui.

«*Sei stato ancora a giocare?*». La voce era acre e desolata per di più.

«Sì».

«*E hai perso?*».

«Tutto». Il cavalier Giovannetto si stava svestendo, mettendo meticolosamente sul porta-abiti i suoi indumenti.

«*Sei un disgraziato* — disse lei —. *Quanto hai perso?*».

«Tutto». Non si può dire alla moglie che si è perduto al gioco diciannove milioni. Le diceva semplicemente: «*tutto*». Fa meno impressione.

Ma vi era stata sempre molta confidenza tra loro due, anche nei peggiori momenti, e quello era il peggiore dei peggiori. «*Non ho più una lira per le paghe agli operai, e dopodomani, venerdì, devo pagarli*». Sua moglie si alzò, nel suo pesante pigiama invernale di tessuto dorato. Disperata disse: «*E adesso, che cosa fai?*».

## «Vado in banca»

«Adesso vado in bagno, poi per favore dovresti farmi preparare l'abito grigio più chiaro», disse lui con la stessa disperazione, ma inflessibile. «Perché esco».

«*Non sveglio il personale alle sei del mattino* — disse, anche lei inflessibile —. *E perché esci subito? Dove vai?*».

«Vado in banca», disse lui sulla soglia del bagno —. «Devono farmi il prestito per le paghe degli operai. Il mio stabilimento è piccolo, ci sono soltanto settanta persone, ma non possono lasciarlo fallire così».

Lei rise amara e forte. «*Sei due volte disgraziato. Nessuno ti darà un soldo*».

Con tutto questo lei gli preparò l'abito grigio chiaro, il paltò blu chiaro, e la colazione. Il cavalier Giovannetto alle otto e tre quarti, completamente rivestito, e dopo un'abbondante colazione, era pronto a uscire, sua moglie era ancora lì con lui, per accompagnarlo alla porta. «Scusami cara — lui disse —, sono rimasto solo con qualche goccio di benzina, non hai degli spiccioli per fare il pieno?».

Lei lo guardò e avrebbe voluto urlare: suo marito si era giocato anche gli spiccioli. Ma non disse nulla, tornò in camera da letto, dove teneva la borsetta, ne tolse due biglietti da dieci e glieli portò.

Lui li prese, evidentemente vergognoso. «Scusami ancora, cara», e uscì.

* *

Alle nove e un quarto, dopo aver gironzolato un poco nella nebbia torinese per far l'ora, entrava in banca. Il direttore che lo vide subito, per l'imponenza, la signorilità del fisico e i suoi baffetti, ebbe una smorfia. Non gli piacevano i giocatori, e gli piacevano ancora meno quando erano clienti della sua banca e capì subito perché quello era venuto. Tutta Torino sapeva che cosa stava succedendo al piccolo ma dinamico industriale.

## «Mezzo miliardo»

«*Buongiorno, dottore*», disse il cavalier Giovannetto, «*desidererei parlarle*». Il direttore lo fece sedere accanto alla sua poltrona, dietro il bancone, mentre il grande atrio si affollava a poco a poco di clienti mattutini, tutti bisbiglianti come in una chiesa. «*Vede, dottore, devo spiegarle la mia situazione*», cominciò a parlare nitidamente, incisivamente, per oltre un quarto d'ora, ma alla fine il direttore che aveva ascoltato in silenzio, scosse il capo. Poi spiegò con gelida gentilezza le varie ragioni per cui era costretto a quel rifiuto, senza mai dire, però quella vera, che cioè nessuna banca presta soldi a un giocatore.

«*Ma io ho uno stabilimento, e qui, in questa banca, ho messo anche oltre mezzo miliardo*», disse il cavalier Giovannetto, ma due minuti dopo uscì umiliato per il rifiuto, ma deciso a lottare.

Quel giorno di nebbia e di gelo tutti i capitalisti che avevano grossi conti correnti in banca, furono scrupolosamente visitati da lui e tutti gli dissero di no. Non era una congiura. Tra questi ci fu un suo amico che glielo disse chiaro in faccia: «*Quando uno presta i soldi a te, non sa se i soldi se te li adoperi per pagare gli operai o se te li vai a giocare alla prima bisca clandestina, perché non hai il coraggio di farti vedere a Saint-Vincent, e perché la limitazione delle poste ti dà fastidio. Il tuo gettone più piccolo è di centomila, ma preferisci giocare quello da mezzo milione. Fai una cosa più intelligente: dichiara fallimento*».

«Mai».

Alle nove di sera, dopo due telefonate alla moglie per dirle che rimaneva fuori a pranzo, il cavalier Giovannetto, compiuto un lungo giro in macchina, a caso, ebbe la sensazione di aver trovato la soluzione del suo problema. Egli lottava sempre. Deciso, convinto di riuscire. Diresse il muso della Mercedes lungo il Po, verso la villa da cui era uscito quel mattino e che ospitava la casa da gioco.

Suonò il campanello, semplicemente, non era un apparato cinematografico con segnali convenzionali e raggi invisibili che sorvegliano l'ingresso, e semplicemente un uomo uscì dall'interno della villetta, a una ventina di metri, e venne davanti al cancello, e disse: «*Buonasera, cavalier Giovannetto. E' un po' presto, non c'è ancora nessuno*».

Nella nebbia, nel buio, lui rispose: «*Non fa niente, aspetterò, intanto mi offrirete un aperitivo e farò due chiacchiere col vostro capoccia*». L'uomo aprì il cancello. A un cliente che la sera prima aveva perduto quasi venti milioni non si poteva rifiutare di entrare un'oretta prima. «*Venga, cavaliere*». Lo fece entrare nella villetta, dove dietro il portoncino c'era un suo nerboruto compare. «*Dobbiamo offrire un aperitivo al cavaliere*».

Salirono la lussuosa scala di legno elicoidale tappezzata di una moquette rosa quasi luminescente per il suo nitore, ed entrarono nel piccolo appartamento privato di quello che il cavaliere aveva chiamato il capoccia. La saletta dove l'uomo lo fece accomodare era piccola, ma lussuosa. «*Si accomodi, cavaliere, arrivano subito gli aperitivi, e poi le portiamo anche il nostro padroncino*», disse l'uomo.

«Senta, Giovanni, dica al direttore che avrei bisogno di parlare subito con lui».

«*Ma certo, cavaliere*», e l'uomo uscì.

Lui restò solo nel lusso da Tuileries del piccolo ambiente, sembrava il *boudoir* segreto di Maria Antonietta. Poi entrò una ragazza dai capelli bruni, molto bruni, vistosamente vestita da cameriera con minidavantino allacciato però alle reni con una enorme cintura, il pettorino le arrivava da una spalla all'altra ed era ricamatissimo. La crestina, fatta ad ali di farfalla, ondeggiava sinuosa, bianchissima, sui suoi capelli così bruni. «Cavaliere, un Digionese?».

«*Sì, Rosella*», e in quel momento entrò il direttore della bisca. Si chiamava Paoletto Marcori, doveva avere qualche goccia di sangue negro nelle vene, sia per il colorito, sia per le narici dilatate. Era incensurato, come poi scoprì la polizia, benché tutti sapessero che vivesse sul gioco. Aveva maniere gentili, sapeva trattare con abilità anche i clienti non solo più facoltosi, ma anche più sofisticati.

«*E' ancora un po' presto*», disse al cavaliere, «*ma vedrà che fra un paio di Digionesi comincerà ad arrivare qualcuno*».

«Non sono venuto qui per giocare, questa sera, né per l'aperitivo, ma solo per parlare a quattr'occhi con lei», disse il cavaliere alzandosi, col bicchiere in mano. «Mi porti subito nel suo ufficio».

Il tono del vecchio era inquietante, ma ci voleva ben altro per intimorire il biscazziere, che rispose con un ossequioso inchino: «*Ma certo, cavaliere*». Lo condusse nel suo studio, gli indicò una poltroncina:

«*Prego, cavaliere*».

«Avevo detto a quattr'occhi», disse il cavalier Giovannetto fissando un *killer* che fumava seduto in un angolo, vicino a una grossa cassaforte.

## La guardia del corpo del biscazziere

«*Cavaliere, quella è la mia guardia del corpo e ha l'ordine di non lasciarmi mai, sa, il nostro mestiere è pericoloso*».

Il cavaliere sedette. «Bene, non importa. Vorrei spiegarle la mia situazione», aveva usato sempre questa frase con tutti coloro ai quali quel giorno aveva chiesto i soldi. «E' più di un anno che io gioco da lei. Ho fatto il conto e le posso dire che ho perso da lei oltre duecento milioni, esattamente duecentododici milioni».

«*Può essere*», disse il biscazziere, freddo.

«Come lei ha già compreso io sono venuto qui a chiederle un prestito. Ad un cliente che le ha reso oltre duecento milioni in poco più di un anno, si può ben dare fido. Mi occorrono, subito, ottanta milioni, per le paghe degli operai che devo fare domani». Il cavalier Giovannetto era soddisfatto di sé.

Il killer alle sue spalle alzò gli occhi interrogativo verso il capo. Questi con lo sguardo disse no. Poi disse: «*Cavaliere, a parte che ottanta milioni sono tanti, e a parte il subito, se io facessi prestiti simili, questo sarebbe un istituto di beneficenza e non una bisca*».

Il cavalier Giovannetto capì che era un ragionamento giusto, ma a lui occorrevano quei soldi, non i ragionamenti. «Glieli restituisco entro due mesi, milione su milione. Sono un galantuomo».

«*Non lo metto in dubbio. Ma io non faccio prestiti*». Il biscazziere si alzò, il colloquio era finito.

Il cavaliere invece restò seduto. «E' un no assoluto?», domandò.

«*Assoluto*».

«Allora ascolti, se lei non mi dà questi ottanta milioni, io esco da qui e telefono alla polizia rivelando l'esistenza della sua bisca».

Silenzio. Il *killer* fece l'atto di levare la rivoltella da sotto la giacca, ma il capo con lo sguardo disse ancora no.

«*Di fronte a questa minaccia*», continuò inflessibile il cavaliere, «*lei ha solo tre vie d'uscita. Ecco la prima, lasciarmi uscire vivo da qui, ma voi intanto scappate. Questa sarebbe una grossa perdita per lei, più che regalarmi gli ottanta milioni. Ecco la seconda: lei mi ammazza e mi sotterra nel giardino. Benissimo. Ma per lei sarebbe un errore. Mia moglie mi cercherebbe, la polizia interrogherebbe tutti i giocatori. E' questione di tempo ma lei sarebbe scoperto. Venti anni di galera e la bisca che salta. La terza via d'uscita mi sembra la più conveniente per tutti e due: lei mi dà i soldi, che le restituisco entro due mesi, e io non la denunzio*». Doveva fare qualche cosa per non morire di vergogna verso i suoi operai e verso sua moglie. Di se stesso provava qualche cosa di peggio che vergogna.

Il biscazziere Paoletto Marcori guardò il vecchio, con serietà, ma dentro di sé sorrideva.

Nella sua ingenuità, il piano di quel vecchio imbecille aveva una certa logica. E aveva capito che il vecchiardo faceva sul serio.

«*No, ce ne è un'altra, di via d'uscita*», gli si avvicinò sorridente, quasi ossequioso. D'improvviso lo tenne fermo per la nuca con la sinistra, con la destra estrasse la rivoltella, gli applicò la canna alla tempia, e sparò.

«*Portami i guanti*», disse al suo killer.

Si mise i guanti, con cui pulì accuratamente di ogni impronta digitale la rivoltella, che poi chiuse con esatto studio nella mano del morto.

«*Adesso tu vai a prendere la Mercedes di questo fesso, la porti in giardino e ci carichi il cavaliere*», disse al killer. «*La porti in qualche posto adatto e lo metti al volante, con la rivoltella in mano. Mettiti i guanti, tutti a Torino sanno che era un giocatore e che stava per fallire. Logico che si sia ucciso*».

Il killer guardò ammirato il suo capo. Un genio. «Subito», disse.

* *

«*Signor commissario, sono il portiere del Grand Hôtel*», disse il grosso imponente uomo.

«Avanti», disse il vice commissario.

Sbadigliò. Era sul trono di comando dalla sera prima perché il commissario aveva l'influenza. Lui non dormiva da oltre trenta ore.

«*Signor commissario, questa sera il cavalier Giovannetto è venuto da me. Lei conosce il cavalier Giovannetto?*».

Il vice commissario annuì. Se il cavaliere non avesse avuto quell'ossessione del gioco sarebbe stato un bravo cittadino.

«*Sa, è un buon cliente*», disse il portiere.

Il vice commissario sapeva anche questo. Al cavalier Giovannetto piacevano le donne e se le portava al Grand Hôtel. Era un altro grosso neo. Ma sul lavoro era uno dei migliori, la sua piccola industria era un gioiello di razionalità e di modernità, oltre che un modello nel trattamento con gli operai. E con le donne, di preferenza giovani, andava al Grand Hôtel. Sfido che era un buon cliente.

«*Questa sera il cavalier Giovannetto, verso le nove, è venuto da me* — continuò il portiere —, *e mi ha detto:* "Senti, Braccobaldo — *perché, sa, mi hanno soprannominato così* — tieni questa lettera". *E mi ha dato una lettera.* "O io prima dell'una torno qui, da te, e tu me la ridai, o se non torno per l'una, tu corri subito a portare questa lettera al commissariato vicino. Guarda che è importante. Se io non torno per l'una, devi andare dal commissario e dargli questa lettera". *Io ho aspettato fino all'una, ma lui non è venuto, e allora sono corso qui*».

«Dov'è la lettera?», disse l'assonnato vice commissario.

«*Eccola*».

Il vice commissario lesse la singolare ma chiara intestazione sulla busta: *Alla Polizia* con la P maiuscola.

**«Signor Commissario, questa sera verso le nove e mezzo io sarò in una casa da gioco clandestina per parlare col biscazziere che la detiene. Può darsi che lo venga ucciso. In questo caso le do tutti i dati: la casa da gioco si trova (seguivano tutti i dati necessari, via, numero, segni di riconoscimento della villetta). Probabilmente il mio cadavere sarà sepolto nel giardino o l'avranno portato altrove. Ma venite subito: a parte la mia persona, farete un buon raccolto di farabutti».**

Il vice commissario si svegliò di colpo. Sollevò il ricevitore del telefono «La squadra al completo, con due furgoni», urlò.

* *

Quella notte, all'una e mezzo, la villetta-bisca fu invasa da uno sciame di poliziotti. La decina di delinquenti e di donnacce che vi lavoravano, e una ventina di sciagurati giocatori, furono tutti caricati su un furgone che li portò in questura. Alle due e tre quarti il funzionario della squadra antigioco d'azzardo, cominciò ad interrogare il capo della bisca, il «killer» Paoletto Marcori, insieme con altri tre funzionari di polizia.

«*Dov'è il cavalier Giovannetto?*».

«Non lo so».

«*Senti, è venuto da te stasera, verso le nove e mezzo, e tu l'hai ucciso*».

«L'ultima volta che l'ho visto è stato ieri sera».

«*No!* — urlò il funzionario —, *è venuto da te questa sera, e l'hai ammazzato!*». Lo scrollarono un poco.

Il duro Paoletto Marcori ammise di essere un biscazziere, di tenere da oltre un anno una casa da gioco clandestina, ma lui quella sera non aveva visto il cavalier Giovannetto. E nonostante gli schiaffi, gli scrolloni e qualche spinta in faccia — illegali — sostenne questa tesi e l'ebbe vinta lui, fino alle cinque del mattino, ora in cui il telefono squillò. «*Pronto?*», disse il funzionario. Dall'altro capo una voce disse: «*Abbiamo trovato il cavalier Giovannetto, è nella sua auto, vicino a Stupinigi, si è sparato*».

* *

Il funzionario mostrò alla signora Giovannetto la fotografia di suo marito, al volante della «Mercedes», morto, un buco alla tempia, la rivoltella nella mano destra. «E' suo marito?».

## «Era mancino»

«*Sì*», disse. Intense lacrime le scorrevano sul viso dilacerato dal dolore, lei aveva sempre adorato suo marito, nonostante il gioco, nonostante i tradimenti. «*Ma non si è ammazzato*».

«Come fa a saperlo?», disse con accorata durezza il funzionario.

«*Perché era un uomo di ferro* — cominciò a singhiozzare —, *aveva delle debolezze, come tutti, ma non si sarebbe mai arreso*».

«Signora, queste sono romanticherie. Suo marito era fallito e si è ucciso, e per vendicarsi potrebbe aver denunziato il biscazziere, accusandolo anche della sua morte».

«*No, dottore, mio marito non sarebbe mai stato capace di questo, e non è soltanto romanticheria*», lei disse tra i singhiozzi, «*guardi la foto, il colpo alla tempia è a destra. Mio marito era mancino, con la destra non sapeva tenere neppure la sigaretta. Non avrebbe mai potuto spararsi con una rivoltella nella mano destra*».

Il funzionario scattò in piedi. «Può provarlo?».

«*Tutta Torino può provarlo, lo sapevano anche i camerieri dei ristoranti che gli mettevano le posate a sinistra*».

Solo l'assassino, al momento di ucciderlo si era dimenticato di questo particolare, pensò il funzionario.

* *

Nella sua cella d'isolamento Paoletto Marcori, il biscazziere killer con qualche goccia di sangue negro, ogni tanto scuoteva il capo, disperato. Meglio sarebbe stato che avesse prestato a quel vecchio gli ottanta milioni che chiedeva. Molto, molto meglio, mille volte meglio. Anche se glieli avesse regalati, sarebbe stato un guadagno. Invece l'aveva ammazzato, così aveva perso una casa da gioco che rendeva decine di milioni al mese, e una quindicina di anni di galera non glieli levava nessuno. Era stato più forte il cavalier Giovannetto.

**Giorgio Scerbanenco**

### Pascale e la bambina

Pascale Audrot e la figlia Julie giocano con la neve al Bois de Boulogne. L'attrice parte in questi giorni per il Nepal

## Il delitto di via Cibrario: cinque rivoltellate all'amante della moglie

# "Avrei dovuto uccidere lei ma l'ho sempre amata troppo„

**Già una volta era fuggita con un giovane; il marito l'aveva perdonata: pensava alla bambina, non voleva distruggere la famiglia - La scoperta della nuova tresca con il garzone del barbiere sotto casa - La donna per chiamarlo bussava con un bastone sul pavimento - Altra lite tra i coniugi: lui non crede al pentimento - Ieri sera la tragedia: il ragioniere rientra prima e si imbatte nel rivale che sta per salire nel suo alloggio**

Claudia Gherra aveva conosciuto il giovane quattro mesi fa

Mario Fara aveva 25 anni. Il marito della donna, saputo della tresca pochi giorni fa, aveva deciso di vendicarsi

Freddo, quasi si fosse tolto un peso di dosso, il rag. Guido Gianetti, 46 anni, direttore della [illegible] di Torino, ha confessato al capo della Mobile di aver ucciso l'amante della moglie. «Non ne potevo più — ha detto — Claudia mi tradiva nel mio letto. Avrei dovuto uccidere lei, ma l'ho sempre amata troppo». Sul marciapiede di via Cibrario, davanti al numero 43, c'era ancora il corpo della vittima, Mario Fara, 25 anni, garzone barbiere, abitante in via Lessona 33. Aveva il petto crivellato da quattro colpi di pistola, un quinto s'era conficcato in un braccio. Il volto era stato coperto pietosamente, attorno sostava una piccola folla. Con questo dramma si è concluso un «triangolo» che durava da quattro mesi.

E' una storia penosa, ancora con qualche punto da chiarire. Il rag. Guido Gianetti verrà interrogato in giornata dal sostituto procuratore dott. Bonu; stamane l'omicida doveva essere messo a confronto con la moglie, ma lei, che si era rifugiata in casa della madre, in via Romani, ha fatto sapere di essere febbricitante.

La vicenda ha origine in un matrimonio sbagliato. Il Gianetti s'era costruita una buona posizione economica, aveva sposato una donna di 13 anni più giovane di lui, Claudia Gherra. E' un tipo grazioso, capelli biondi, temperamento irrequieto. L'unione era stata allietata da una bimba, Roberta, di 5 anni. Erano andati ad abitare in una casa di via Cibrario 43. Lui era molto assorbito dal lavoro, tornava tardi la sera. Lei non si adattava a quella «routine», aveva già cercato in passato delle evasioni coniugali. Il 29 settembre era fuggita con un giovane conosciuto a Rapallo. L'avventura era durata una settimana, poi Claudia Gherra era tornata piangente e pentita. C'era stata in casa una lite. Il marito aveva finito per perdonare: pensava alla bambina, voleva salvare la famiglia.

Quattro mesi fa Claudia conosce un altro giovane, Mario Fara. E' un tipo alto, bruno, di origine veneta. Fa il garzone del barbiere Pino Mulone che ha il negozio nella stessa casa dove, al piano di sopra, abitano i Gianetti. La signora s'imbatte spesso nel giovane, lo vede talvolta sulla soglia del negozio. Sguardi insistenti, qualche galanteria. Tra i due nasce una relazione. Claudia, quando il marito è al lavoro, fa salire l'amico nel suo alloggio. Certe volte per chiamarlo bussa due volte sul pavimento con un bastone. Per lei non è una fredda avventura, ha il calore della passione. Telefona anche a Mario Fara a casa e quando i familiari di lui scorrono a rispondere dice: «Sono Rosalba». Un nome che faceva da schermo. Scrive perfino sul taccuino dell'amico frasi sentimentali come questa: «Tu per me sei tutto, non deludermi, Mario, ti amo sopra ogni cosa, se tu mi lasciassi ne morirei».

I due s'incontrano sovente ed il marito comincia a sospettare la nuova tresca. Dapprima nota la freddezza di lei, poi riesce a scoprire eloquenti telefonate: la moglie che dà convegno all'amico [illegible] in tono concitato lo avverte di non venire perché non è sola. Scoppia una nuova lite [illegible] giorni fa. Claudia confessa di amare il Fara, il rag. Gianetti l'ascolta pallidissimo, avvilito. Ha anche uno scatto d'ira e la colpisce in volto con un pugno. Poi sembra arrendersi davanti alle lacrime della moglie che gli promette di non vedere più l'amico. Ma è esasperato, non sopporta più quel tradimento, non crede ai pentimenti della donna. Non si sa come viene in possesso di lettere che Claudia ha inviato al Fara. Il fatto che i convegni amorosi avvengano nella sua camera da letto rende ancora più furioso il ragioniere.

Ieri decide di dare una lezione al rivale. Ha un desiderio di vendetta, forse vuole uccidere il Fara, o spaventarlo. Nel pomeriggio va a lavorare regolarmente, ma torna presto e si aggira davanti al negozio del barbiere. Ha preso dall'auto una pistola Beretta, calibro 7,65: a quanto pare teneva l'arma per sicurezza, dovendo fare dei versamenti per la ditta. Passeggia su e giù per il marciapiede. Nel negozio ci sono due clienti. Alle 20 il Fara esce, fa qualche passo, svolta per infilare il portone e salire in casa dell'amica. E' ignaro, allegro. Nel vederlo avviarsi in quella direzione il rag. Gianetti diventa rosso per l'eccitazione, stringe nervosamente la pistola, lo affronta. A quell'ora c'è folla sulla strada, il traffico è intenso. Tra il rumore delle auto esplodono cinque colpi. Mario Fara non fa in tempo a parlare, con un grido strozzato si accascia morto.

Il rag. Gianetti sale in casa, ha un altro caricatore nella pistola. La moglie lo vede irrompere agitato, scorge l'arma. La piccola Roberta, spaventata, le si aggrappa piangendo alle gambe. Attimi di terrore. Poi l'uomo mormora: «L'ho fatto fuori», e rimette la pistola in tasca. Forse l'affetto per la figlia ha scongiurato un'altra tragedia. Claudia, singhiozzando, dice al marito: «Scappa, va all'estero». «No, vado a costituirmi», risponde lui. Scende, e con l'auto va in Questura. C'è un po' di confusione, da poco è giunta la notizia dell'omicidio. Il ragioniere mostra la pistola agli agenti e confessa: «Sono stato io ad uccidere quel giovane».

## ALL'ALBA, IN UN ALLOGGIO DI CORSO RACCONIGI

# Va in bagno assonnato sfonda il vetro della porta e si taglia la gola: morto

**La vittima è un rappresentante di 39 anni - Il dramma mentre la moglie e una figlia dormivano - Vani i soccorsi: era dissanguato**

Sergio Bergamo, 39 anni

Tragedia in una famiglia di corso Racconigi: il padre è morto dissanguato stamane all'alba, vittima di un banale incidente. A nulla sono valsi i soccorsi della moglie, della suocera, dei vicini: caricato d'urgenza su un'autoambulanza, è stato portato al Mauriziano, ma invano.

Sergio Bergamo, rappresentante di una ditta di vernici di Moncalieri, aveva 39 anni; abitava in corso Racconigi 171, al nono piano; una figlia, di sette anni, è da tempo gravemente inferma e ricoverata in una clinica specializzata. Poco dopo le cinque il Bergamo si è svegliato e si è alzato. Si è diretto, al buio per non disturbare i familiari, in bagno. Nel corridoio ha inciampato ed è caduto in avanti. Assonnato, non è stato pronto a reggersi contro il muro ed è finito col capo nel vetro della porta. Un colpo forte, che ha svegliato tutti, anche i vicini.

Il poveretto ha sfondato il cristallo ed è caduto sulle schegge rimaste nella cornice che gli hanno aperto un solco profondissimo nella gola. Ha perso i sensi, è rimasto ciondoloni mentre un fiotto di sangue sgorgava dalla carotide recisa ed allagava il pavimento. Così l'ha visto la moglie ed ha lanciato un urlo di raccapriccio. Un coinquilino l'ha aiutata a sollevare il corpo del marito ed a stenderlo sul letto in attesa dell'ambulanza. Hanno cercato di tamponare il sangue.

Mentre il Bergamo veniva portato via, una vicina ha preso con sé la piccola, ancora addormentata. Alle 5,30 il Bergamo veniva disteso sul lettino del pronto soccorso al Mauriziano; il suo cuore batteva ancora, molto debolmente. I medici hanno tentato l'impossibile, ma non c'è stato nulla da fare. Pochi minuti dopo si è spento, senza aver ripreso conoscenza.

★ Luciano Sita non ha ancora ripreso conoscenza. E' ricoverato alla Clinica neurochirurgica delle Molinette da ieri pomeriggio. Luciano ha 11 anni, abita a Nichelino in via [illegible] 82, ha cinque fratelli, frequenta la V elementare. In via XXV Aprile, mentre andava a scuola, è stato travolto da una «500» guidata da Ermanno Cinzo, 25 anni, che si dirigeva a Stupinigi.

Il ragazzo ha riportato un gravissimo trauma cranico; portato prima all'ospedale di Moncalieri e poi alle Molinette è assistito dalla madre; anche il padre è rimasto lunghe ore al capezzale del figlio.

★ Molto gravi anche le condizioni di Livio Barsevalle, 4 anni, abitante a Volpiano. Ieri è caduto in una tinozza di acqua bollente mentre la zia Maria Petrucciolo, di 65 anni, stava lavando. La donna l'ha subito sollevato, ma il piccolo ha ustioni in oltre il 40 per cento del corpo: è sottoposto a trasfusioni di plasma.

## Una mostra benefica da oggi al San Paolo

Nel porticato dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino (piazza S. Carlo), verrà inaugurata oggi alle 16,30 una mostra di Pittura promossa dal movimento «Mani tese», con l'appoggio dell'assessorato alla Istruzione. La manifestazione, cui hanno aderito un centinaio di pittori anche tra i più noti — da Menzio e Paulucci a Paola Levi Montalcini e a Treccani — è stata organizzata in occasione della «Giornata nazionale contro la fame e per la giustizia nel mondo», e si propone di contribuire, col ricavato delle vendite, all'acquisto dell'attrezzatura clinica dell'ospedale «Città di Torino» costruito in Tanzania da un gruppo di giovani torinesi.

La mostra rimarrà aperta sino al 9 marzo, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Essa comprende dipinti, disegni, incisioni e sculture di diverse tendenze, in grado di soddisfare tanto il collezionista più esigente quanto il pubblico che in un quadro gradisce l'immagine cordiale d'una figura o di un paesaggio naturalisticamente interpretato.



## Nuove agitazioni studentesche per i fatti di Roma

# Assemblea di universitari e medi alle Facoltà umanistiche occupate

**La riunione nel pomeriggio per decidere come esprimere la protesta: si progetta un corteo - Stamane distribuzione di volantini davanti a tutte le scuole secondarie**

Nuove agitazioni studentesche per i fatti di Roma: la tensione cresce. Il nuovo palazzo delle facoltà umanistiche di via Sant'Ottavio è stato occupato da allievi delle medie e da universitari in segno di protesta contro «la brutale violenza della polizia, espressione di autoritarismo e di potere». Non si conoscono ancora le decisioni del rettore, che ha convocato i presidi delle tre facoltà interessate (Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Magistero), «per cercare di risolvere questa grave situazione». In mattinata si è svolto anche un animato consiglio di Legge.

Un centinaio di studenti ha trascorso la notte nella sede occupata. Verso l'una, una quarantina di giovani della Confederazione studentesca ha cercato di assaltarla, «per liberarla dagli occupanti e permettere di nuovo lo svolgimento degli studi». Sono stati respinti, è volato qualche pugno fra le opposte fazioni. Sono intervenute anche quattro radiomobili della polizia. E' stato effettuato un fermo; il giovane è stato però subito rilasciato.

Stamane, poco dopo le nove, si sono iniziate le assemblee delle tre facoltà separate. Oggi pomeriggio se ne svolge una generale, intervengono anche gli allievi delle medie: questi ultimi hanno proposto ieri di organizzare un corteo di protesta, che parta verso le 16 dal palazzo occupato. Hanno già preparato cartelli e slogans, ma gli universitari si sono riservati di prendere una decisione. Davanti a tutti gli istituti medi stamane sono stati distribuiti volantini ciclostilati in cui, nel dare l'annuncio dell'occupazione, se ne spiega il motivo ispiratore: «dimostrare che il Movimento studentesco torinese è unito e persegue una politica comune a quella del Movimento studentesco italiano: opposizione alla riforma Sullo ed opposizione all'imperialismo mondiale ed italiano, di cui la violenza poliziesca di Roma è stato un esempio fin troppo chiaro». Vengono ripetute nel manifesto anche le richieste che l'assemblea di oltre mille studenti ha formulato ieri: le dimissioni dei ministri dell'Istruzione, Sullo, e dell'Interno, Restivo; l'allontanamento definitivo e reale della polizia da tutte le Università.

★★★ Situazione incerta anche nelle altre facoltà. Gli studenti di Matematica, riuniti in assemblea, hanno deciso di prendere contatti con i professori per formare una commissione paritetica che studi i problemi della riforma. Continuano le occupazioni di Chimica, Geologia e dell'Accademia di Belle Arti.

★★★ Nei collegi universitari prosegue la serrata delle mense decisa dall'amministrazione dopo il rifiuto di revocare l'occupazione.

## Automobilista picchia un vigile: è arrestato

L'operaio Domenico Veruso, 33 anni, via Vanchiglia 32, è stato arrestato dal commissariato di S. Secondo. Verso le 20 a bordo della sua auto percorreva via Sacchi. All'angolo di corso De Nicola è stato fermato dal vigile urbano motociclista Marco Rosselino per una manovra irregolare.

Il vigile gli ha notificato anche un'altra infrazione: l'auto era sprovvista di documenti. Il Veruso ha reagito prima con insulti, poi ha colpito una mano del vigile procurandogli lesioni guaribili in sette giorni. Accompagnato al commissariato, è stato arrestato.

# i lettori ci scrivono

## Una scuola a S. Rita

■ «Sono nella zona di Santa Rita, questa zona va ogni giorno aumentando di popolazione. Costruiscono senza scrupoli, tolgono l'aria, con questi enormi edifici. nel giardino della Centrale del Latte, vi erano belle piante, sono state abbattute per costruire.

«Perché non pensano a costruire anche una bella scuola che ospiti una media superiore? Per andare in un qualsiasi istituto i nostri ragazzi devono fare un'ora di tram.

«In via Baltimora, vicino alla Centrale del Latte, è stata abbattuta una vecchia cascina, c'è spazio, il terreno è del Municipio, perché non fare lì la scuola?». Rita Bono

## Un paese del Terzo Mondo

● «C'è un paese appena a 3 km. da Cuneo, Vignolo di 1500 abitanti, che appartiene anche lui al "terzo mondo". Sembra incredibile, ancor oggi la piazza era spaziale, le strade dell'abitato sono da asfaltare, dissestate e piene di buche. Quando passa un automezzo lo si vede caracollare penosamente come su una carovaniera del deserto, sollevando un indicibile polverone! Se piove, apriti cielo! Se poi ci si deve avventurare a piedi e di notte, con una illuminazione di quarant'anni fa, allora le cose diventano problematiche.

«Non parliamo degli edifici pubblici che lasciano un po' tutti a desiderare. Per esempio: le Scuole elementari hanno aule umide, indecenti, sono autentiche topaie (ci sono più topi che alunni). Alcuni si ostinano a dire che non ci sono fondi per rimediare alla precosa ed indecorosa situazione. Altri hanno l'impressione che non ci sia alcun interesse per la cosa pubblica. Chi mai potrà svelare il mistero di tanto [illegible]?». Un Vignolino

## Domande all'assessore

● «In merito alle spazzature, la Giunta ha deciso che "i rifiuti potranno essere portati in bidoni dagli alloggi ai cortili; oppure verranno trasmessi in cantina dentro i contenitori e questi saranno poi trasportati in cortile a cura degli utenti, che potranno giovarsi dell'opera a pagamento di apposite imprese".

«Ciò premesso, viene naturale chiedere all'assessore Dotti se le norme di igiene applicate per il personale municipale non sono identiche anche per quelle delle imprese private, a meno che sotto questa "carità pelosa" verso detto personale non si nasconda un nuovo aumento di tariffa che il Municipio non ha avuto il coraggio di chiedere agli utenti.

«Si potrebbe chiedere all'assessore Dotti quando provvederà a fare svuotare le canne piene fino al quinto piano? E' forse igienico tenerle piene da oltre un mese?». Lina Barbero

# taccuino della città

✦ Un nuovo corso di giardinaggio, dal 3 marzo all'8 maggio, è stato organizzato dal Centro di cultura femminile (c. Galileo Ferraris 100). Le lezioni, settimanali, si svolgeranno dalle 21 alle 22,30.

✦ Il Circolo Subalpino ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Presidente è stato confermato il prof. Alessandro Baratta Anguissola. A formare il Consiglio sono stati chiamati: prof. Bersotti, avv. Brignone, dott. Cimatti, ing. Doneiro, ing. Pavesio, ing. Pininfarina, dott. Zucchero, avv. Toscolo, dott. Ubertalli, dott. Vitali.

✦ Alla Comunità di Santa Teresa (v. S. Teresa 5) da ieri sera, tutti i venerdì di Quaresima, alle 21 un'esperienza di preghiera e dialogo. Introdurrà il tema padre Trovati S. J.

✦ Concorso magistrale: l'elenco degli ammessi agli orali sarà affisso l'8 marzo presso il Provveditorato, piazza Bernini.

✦ Pro Natura (v. A. Doria 15): giovedì alle 21,15 il dott. Tarcisio Ferraris illustrerà con diapositive a colori gli «Ambienti naturali del Messico e della Giamaica».

✦ La [illegible] di via Fiorenzuola 10, sarà inaugurata domani. La cerimonia avrà luogo alle 10, al cinema S. Rita, v. Vernazza; interverranno il sindaco, parlamentari e altre autorità.

✦ Gli ex allievi del D'Azeglio si riuniranno martedì, ore 20, all'Hôtel Ambasciatori.

✦ «Trapianto o cuore artificiale?» è il tema della conferenza che il prof. Actis Dato terrà stasera, ore 21, nella sala «Ebe» di Rivarolo Canavese.

✦ Messa per l'artista: domani, ore 11,30, chiesa di S. Teresa. Omelia di padre Agostino Gandolfo s. j.; eseguirà musiche anche il M.° Luciano Fornero.

✦ Alla «Pro Cultura femminile», v. Carnaia 11; alle 17,30 il dott. Pierluigi Petrobelli parla su «Alceste» di C. W. Gluck.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8-13); officine: via Castelgio 1 (tel. 650-129), v. Venaria 38 (tel. 214-074); elettrauto: c. Marconi 33 (tel. 683-761), via Don M. Rua 28 (tel. 721-201), v. San Domenico 15 (tel. 511-650), corso Novara 10 (tel. 852-383). Benzina Fiat (8-24): c. Bramante 15 (tel. 692-446), c. Francia 430 (tel. 734-611), v. N. Porpora 51 (tel. 851-800).

✦ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): via Milano 11, via Nizza 15, c. Monginevro 344, v. Reggio 1, c. Racconigi 192/D, v. Musca 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 16, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 46, v. S. Tommaso ang. via Bertola, c. Regina Margh. 256, v. Giolitti 7/C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, p. Adriano 12, c. Francia 386, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, via S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, v. Candiolo 31.



### temperatura di oggi

| | |
|---|---|
| massima | +7,5 |
| minima | +5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 5,8; ore 8: + 6,2; press. 742,3; umid. 75%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, pioggia. Visibilità buona. Temperatura invariata. Temperat. a Casella: massima + 7,6; min. + 3,8; ore 8: + 4.

COME CI GIUDICANO GLI STUDENTI STRANIERI

# «Torino, città chiusa e diffidente»

Renata Ivic, studentessa jugoslava, con il collega Ahmed Ovancraova, originario dell'Alto Volta (Foto Moisio)

Gli stranieri come giudicano Torino ed i suoi abitanti? Quali problemi di inserimento devono affrontare coloro che per ragioni di studio o di lavoro si trovano nella nostra città? Quale ricordo riporteranno in patria della esperienza torinese?

Abbiamo rivolto queste domande ad una trentina di studenti stranieri che rappresentano un «campione» differenziato, come nazionalità ed esperienze personali.

L'immagine di Torino che è venuta fuori può essere obiettiva oppure no. In ogni caso è l'impressione che uno straniero si forma della città e dei torinesi. Rilievi negativi e giudizi lusinghieri si equivalgono. Si può trarre questa conclusione: Torino è città in rapido sviluppo, libera, civile, ma forse non ancora preparata ad assumere una dimensione veramente internazionale.

## Giovani di tutti i paesi dicono: «Non siamo venuti solo per studiare, ma vorremmo anche scambiare esperienze umane»

*Università. All'uscita della facoltà di Architettura, ecco un paio di studenti arabi. Fissiamo un appuntamento per la sera, nella casa di uno di loro, nella zona di Italia '61.*

*Ahmed Khayyat, 23 anni, nato alla Mecca, iscritto al terzo anno di Architettura, ha una discreta esperienza internazionale per lunghi soggiorni in Jugoslavia, Spagna e naturalmente nei Paesi arabi.*

«Appena finito il liceo alla Mecca — dice — ho vinto il concorso per studiare in Italia. Prima di giungere a Torino sono rimasto qualche mese a Perugia per imparare la lingua. Nei primi sei mesi ero disorientato: oltre alle difficoltà linguistiche ho dovuto faticare parecchio per inserirmi nel nuovo ambiente. Ho preferito Torino a Roma o a Firenze perché la facoltà è organizzata meglio anche se è più difficile. Non mi sono pentito della mia scelta: ho fatto più amicizie, e più in fretta, qui che in Jugoslavia, in Spagna o nel Libano. Ho imparato a sciare e mi diverto. Noi stranieri cerchiamo di trarre delle esperienze da voi per portarle nel nostro paese: in genere lo ambiente, anche se un po' difficile, non mi è ostile».

*E' la volta di Esam Kashmiri, 26 anni, anche lui proveniente dall'Arabia Saudita. E' stato due mesi a Perugia a imparare la lingua, poi ha fatto due anni di Architettura a Firenze, da tre anni è a Torino. Il suo giudizio è severo.* «Noi non siamo affatto inseriti nell'ambiente torinese, ammesso che questo ambiente esista davvero. La nostra vita è quella di isolati. A Firenze, come a Perugia, avvertivo maggiormente l'ambiente studentesco; adesso sento la mancanza di un centro di vita universitaria, sembra quasi che qui gli studenti siano degli impiegati: ognuno per sé, non si fa vita in comune. Abbiamo qualche amico italiano, ma non fra i torinesi, li sentiamo diffidenti nei nostri confronti. Non è un fenomeno che tocca solo noi stranieri: io a volte vengo scambiato per un meridionale e allora avverto attorno a me addirittura una specie di razzismo, anche se uso una parola grossa. Ci troviamo a disagio, ed è strano: a Firenze uno straniero non costituisce motivo di curiosità».

*La parola ad Athena Sampaniotu, una bella ragazza bionda, ateniese, da oltre 5 anni a Torino per frequentare Architettura.* «All'arrivo la città non mi aveva fatto una bella impressione: tutta nera, sporca per lo smog, con il cielo sempre coperto, il clima freddo. I torinesi sono diffidenti, chiusi, non invitano mai a casa loro in segno di amicizia; pochi si curano degli altri. Non me la prendo più, ho imparato che sono fatti così. Il primo anno non avevo molte amicizie, adesso ne ho, ma non sono torinesi: abito con due ragazze, una di Aosta e una di Vercelli, e con loro mi trovo bene, forse perché anche loro sono fuori casa. Però, adesso, sto meglio qui che in Grecia, almeno c'è libertà».

*Ancora uno studente dell'Arabia Saudita, Youssef Ba Azhni, quarto anno di Architettura. Dice:* «E' vero, Torino è una città chiusa, diffidente, ma non è il caso di esagerare. Bisogna dare tempo al torinese di conoscere la persona che gli sta davanti, perché diventa buono, ospitale, anche affettuoso. Ma ci vuole tempo, molto tempo».

*Sentiamo i due studenti africani. Diego Anthony, 29 anni, del Togo, è in Italia da cinque anni, dopo essere stato per sei mesi in Jugoslavia. Per tre anni ha studiato a Firenze.* «Ho notato una gran diversità nel carattere dei toscani e dei torinesi — dice —. Qui l'ambiente mi respinge. E' così verso tutti, ma in particolare nei nostri confronti».

*Alberic Niamba, perfettamente della Costa d'Avorio, aggiunge:* «Manca un centro di vita studentesca: noi non siamo qui per studiare dei libri e per tornarcene subito a casa nostra: vogliamo scambiare un'esperienza umana. Ma il rapporto rimane sempre superficiale».

— *Quali problemi pratici ha dovuto affrontare a Torino?*

«La vita qui è molto cara, e noi avvertiamo la mancanza di mense universitarie dove si sta bene senza spendere troppo. Un altro problema è l'alloggio. Io sono rimasto scioccato il giorno in cui sono arrivato a Torino: ho girato un mucchio di pensioni, ma nessuno mi ha voluto dare una camera. Ho trovato un posto a mezzanotte, quando ero inzuppato di pioggia, in una specie di soffitta. Per avere l'alloggio dove abito adesso, poi, ci sono voluti mesi. Per telefono mi dicevano che c'era posto perché mi scambiavano per un italiano, ma quando mi presentavo l'alloggio era stato appena affittato. Sempre. Non è razzismo, questo, è solo ignoranza. Per tre anni non ho mai messo piede in casa di un torinese».

Diego Antony (al tavolo) è venuto dal Togo. Sono con lui, da sinistra, gli arabi: Al Dehlavi, Ba Azhni, Khayyat, Kashmiri

Servizio di PAOLO PATRUNO

## Gli indiani: «Tutti si salutano ma non si conoscono»

Valsalice, un pensionato per studenti. Pochi minuti prima della cena incontriamo due giovani indiani. Francis Vallarunnel, terzo anno di ingegneria elettrotecnica: «E' più difficile per noi adattarci a questo ritmo di vita che per altri stranieri. Noi orientali abbiamo una mentalità diversa dai torinesi. Come prima impressione ho pensato che qui ci fosse tanta superficialità nei rapporti umani con quei continui saluti, ogni volta che ci si incontra. Oggi capisco che invece i torinesi sono sinceri. Un'altra cosa che mi ha stupito molto è la scarsa conoscenza reciproca: in una casa chi sta al piano superiore spesso non conosce chi sta di sotto. In India ero abituato altrimenti».

# Anche per lei difficile fare amicizie

In un istituto di piazza Maria Teresa parliamo con una ventina di studenti stranieri, in maggioranza europei. Sono a Torino per imparare l'italiano, alcuni seguono corsi universitari. E' il caso di due giovani jugoslavi, Dragisa Popovic e Yoré Ilc, e del cecoslovacco Hradil.

— Che cosa vi ha colpito di più a Torino?

*«E' una città piuttosto sporca»* risponde Dragisa; *«I ricordi del passato e la gentilezza della gente* — dice Hradil; *«La disorganizzazione del traffico»*, aggiunge Ilc.

Severo il giudizio di Monica Krusi, una graziosa ragazza svizzera in minigonna nera. *«E' da un anno e mezzo che abito a Torino, ma è difficile fare delle amicizie: i torinesi sono molto chiusi e trovo la gente un po' superficiale. Perché gli uomini da voi non trattano bene le donne? Credono di essere tanto superiori? Come città, Torino non è pulita, forse anche perché c'è troppo smog. Che cosa va male? I servizi pubblici».*

Opposto il parere di Brigitte Seitz, una ragazza bruna di Francoforte: *«La città è bella, l'ambiente è buono: io mi trovo bene, e non mi pare proprio che i torinesi siano diffidenti».*

I giudizi favorevoli sono condivisi da altre ragazze. Per Trudel Dahl, di Basilea, *«la gente è aperta, gentile. Forse i torinesi sono più chiusi rispetto agli altri italiani, ma è bene siano così».* Elen Frölich, di Costanza: *«Mi piace molto la città, mi sono sentita come a casa mia dal primo giorno».*

Sul «provincialismo» di Torino parla Martine, una simpatica ragazza parigina: *«Di sera la città è morta, non si sa dove andare: sembra di essere in un piccolo centro invece che in una metropoli industriale. E' difficile entrare in questo ambiente».*

Brigitte Seitz, tedesca, e la svizzera Monica Krusi, studentesse del centro linguistico

*Oltre 120 mila visitatori in sette giorni*

# Ultimo giorno al Salone delle vacanze

## Domani si chiude la mostra dedicata all'estate. Stamane il convegno sulla pesca subacquea

Domani il Salone delle vacanze chiuderà i battenti. In una settimana ha visto una affluenza di più di 120 mila visitatori: le cifre documentano il successo di questa mostra dedicata all'estate.

L'ultimo giorno sarà di scena il Lazio che ha allestito un padiglione dove sono reclamizzate le sue località più famose: Anzio, la riviera degli imperatori romani che, con i suoi molti lidi, dopo Roma offre le maggiori capacità ricettive della regione; Tarquinia, la città dalle mille memorie etrusche, con affascinanti itinerari archeologici e la più bella spiaggia della Maremma; Terracina, famosa per il buon vino e Fiuggi, annoverata tra i più conosciuti centri turistici di fama internazionale. Per attirarsi turisti quest'estate il Lazio ricorrerà alla gola: ai visitatori del Salone domani pomeriggio saranno infatti offerti prodotti tipici, dalle fiaschette di vino Frascati alla sambuca di Civitavecchia.

■ Stamane si è aperto il convegno indetto dal Panathlon Club sul tema della medicina sportiva. I convenuti si occuperanno della pesca subacquea, uno sport che il Salone illustra in uno dei suoi settori. I relatori — l'ingegner De Sanctis, il prof. Odaglia, il prof. Antonelli e Duilio Marcante, un «pescatore di relitti» che è ora uno dei sub più noti nel mondo — illustreranno attrattive e pericoli delle immersioni negli abissi.

## Lezioni di pronto soccorso a 100 agenti della Stradale

Un centinaio di agenti della Polizia della strada hanno partecipato presso l'Enpi e la Clinica universitaria ad una serie di lezioni di pronto soccorso. Agli agenti sono state illustrate premesse di ordine generale e insegnamenti pratici: tocca infatti agli uomini della Polstrada prestare sovente la prima assistenza ai feriti di incidenti stradali. Stamane una cerimonia ha concluso il ciclo di lezioni.

# echi di cronaca

**La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949**
577.575, la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

**Contributi e paghe**
Venerdì 7 marzo iniziano nuovi corsi di Paghe e Contributi, Facilitazioni. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis - Telefoni 540.280 - 543.720.

**Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25**
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

**Elettricista urgente? Telefono 29.69.49**
Chiamate il marconi elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

**Paghe e contributi**
Sarete perfetto Contabili di Mano d'Opera in breve tempo frequentando i Corsi Accelerati, Presenali-Serali, presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2 - tel. 510.074. Inizio nel corrente mese.

**Moroni Sport**
Vendita straordinaria di fine stagione. Sciatori approfittate fino al 1º marzo della vendita di fine stagione. Corso Unione Sovietica 200, telef. 30.35.54.

**TV guasto? Mike!**
Tel. 210.805 - 214.128 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservizio unico nel suo genere. Feriale e festivo.

**Tappezzeria in carta Applicatela da Voi**
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

# La primadonna di «Alceste» è commendatore

## Leyla Gencer martedì al Nuovo

Da suonatore girovago di «scaccipensieri», un [illegible] strumento esotico, a maestro compositore di Corte, Gluck giunse a dare nella piena maturità, nel 1767, al Burgtheater di Vienna, quella che, forse, è l'opera sua più densa di drammaturgia, con ben cinquanta repliche: «Alceste», che l'Ente del Teatro Regio ripropone al pubblico torinese, martedì prossimo, dopo quarantatré anni.

«Considero questo personaggio così straordinario e complesso che anch'io mi sentirei di interpretarlo in cinquanta recite consecutive se ne avessi la possibilità».

Questa è la prima dichiarazione dell'intellettuale della lirica d'oggi, il commendator Leyla Gencer, insignita dal Presidente della Repubblica di tale onorificenza per «aver contribuito alla diffusione di opere classiche stupende e poco conosciute».

«Ho portato "Alceste", ormai, in tanti teatri e la più grande soddisfazione è quella di averla fatta divenire opera di repertorio, se pur sempre ad alto livello. Devo al maestro Gui ed a Giorgio De Lullo, regista per me prestigioso, se la regina di Tessaglia è oggi il personaggio con il quale suscito sempre un autentico entusiasmo».

Tuttavia, allo stesso modo, e con lo stesso entusiasmo, l'ultima discendente degli ottomani si è trasferita, a suo tempo, in Anna Bolena, in Lucrezia Borgia, in Elisabetta I del «Roberto Devereux» e tra poco si impegnerà in una nuova riesumazione del «Belisario» di Donizetti a Venezia. Nata ad Istanbul, studiò ad Ankara con l'Arangi-Lombardi, frequentò scuole italiane già nel suo paese, si da sentirsi legata, da sempre, all'Italia.

«Dove vivo? In palcoscenico e in albergo, ma ho anche una casa, a Milano, dove trascorro pochi giorni, a volte, poche ore, dedicandomi al mio hobby: la solitudine ed a leggere i classici ed a rileggere i versi della poetessa Saffo, altro personaggio di Pacini che ho recentemente interpretato a Napoli. Nella mia antica casa sul Bosforo, forse ritornerò, allorché non canterò più, per riscoprire l'aria ed i colori della mia terra e per dedicarmi all'archeologia».

Ma quel giorno è ancora assai lontano. Le più di sessanta opere del suo repertorio studiate in quattordici anni dal debutto avvenuto a Napoli, la porteranno a rivivere ancora a lungo le vicende delle sue eroine nei maggiori teatri del mondo.

«E' vero i miei personaggi sono quasi tutti tragici, i miei ruoli regali e talora funesti. Alceste, soprattutto, vuol immolarsi per salvare lo sposo, e l'oracolo le profetizza "al calar della notte". Forse è consono tutto ciò al mio nome: Leyla, in arabo significa: notte».

— Così sicura, così regale, quindi nessun senso di paura entrando ogni volta in scena.

«No, sempre tanta consapevole timore, forse, ben celato. Non dimentico mai quanto disse Sarah Bernhardt ad una giovane attrice che affermava di ignorare la paura: "Mia cara, questa le verrà, ma, con il talento!"».

**Maria Ajani**

★ PROVE PER IL «WOYZECK» (Gobetti) — Ospite dello Stabile e con un titolo che ne accentua il carattere sperimentale, ritorna il dramma di Büchner dopo la caduta di venerdì scorso ★ Spettacolo della compagnia «Il Gran Teatro», protagonista Paolo Graziosi, regia di Carlo Cecchi ★ Ore 21,15. Domani ultime: 15,30 e 21,15.

IERI, FINALMENTE, LA CERIMONIA A LIEGI

# Adamo sposo (e presto padre)

Adamo, dopo le finte nozze annunciate due settimane fa con la segretaria Nicole Durant, si è sposato davvero ieri nel Municipio di Liegi. La coppia attende un figlio per i prossimi mesi. Il cantante ha sempre voluto rivelare il [illegible] per non compromettere la sua popolarità tra le giovanissime. I genitori di lei erano contrari (Tel.)

## carnet della città



Presentazione dell'«Alceste» — L'opera di Gluck, in programma per martedì 4 marzo al Teatro Nuovo, sarà presentata oggi alle 17,30 nella sede della Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11) con una conferenza del musicologo Pierluigi Petrobelli.



il film del giorno — La via lattea

# Buñuel nei millenni

**Il regista spagnolo affronta con rara perfezione stilistica la storia del Cristianesimo e delle sue eresie - Cristo e il diavolo sullo schermo**

**LA VIA LATTEA** di Luis Buñuel con Laurent Terzieff, Paul Frankeur, Michel Piccoli, Delphine Seyrig, Pierre Clementi, Alain Cuny. A colori, franco-italiano. (Cinema Romano).

Diventata quasi proverbiale la espressione «Grazie a Dio, sono ateo», del resto non mai anche se gli piace ripeterla spesso, Luis Buñuel è passato ad illustrarla, naturalmente con il cinema, e ha condensato nel suo ultimo film tutti gli argomenti sulla religione che in parte aveva già affrontato, e talvolta soltanto sfiorato, in altre sue opere. Sulla soglia dei settant'anni, questo gran vecchio ha raggiunto una serenità e un'imperturbabilità che lo pongono quasi fuori del tempo: come uno di quei rocciosi profeti della Bibbia, che egli [illegible] più delle sue laiche, il regista spagnolo vaticina e giudica per immagini. Ma, a differenza dei profeti, non invelisce nè condanna. Del cristianesimo egli si limita a raccontare la storia, a rievocarne i trionfi e le sconfitte, a spiegarne le verità e i dogmi, gli smarrimenti e le eresie.

Eccolo infatti, nella Via Lattea, seguendo i vagabondaggi di due mendicanti che da Fontainebleau vanno a San Giacomo di Compostella (e «Via Lattea» era appunto il nome della strada per il celebre santuario spagnolo), ripercorrere le tappe della religione cristiana da Gesù ai nostri giorni. Ma in filigrana, attraverso cioè i movimenti ereticali, ai quali tuttavia Buñuel non guarda con simpatia, limitandosi a registrarne la funzione dialettica e, più sovente, a sottolineare la casualità della loro sconfitta. Posta sullo stesso piano della verità trionfante, l'eresia diventa la miccia che accende le polveri delle contraddizioni intrinseche alle religioni rivelate. E dall'esplosione non si salvano nè il dogma nè l'errore.

Mescolando le epoche e i luoghi in un lucido e corrosivo prodigio, Buñuel si concede i più arditi e singolari accostamenti, e con tanta naturalezza (il film, oltre a tutto, è di una rara perfezione stilistica) che non si fatica ad accettare, ad esempio, che due pittoreschi strozzoni del nostro tempo facciano da testimoni in un duello fra un giansenista e un gesuita, la cui posta è naturalmente la Grazia. E nell'ultima sequenza Gesù, che con il volto e gli abiti attribuitigli dalla iconografia tradizionale compie frequenti scorribande con i suoi discepoli lungo tutto il film, ridà la vista a due ciechi degli Anni Sessanta (ma quelli subito la riperderanno).

Come negarlo? In tutto questo c'è senz'altro un distacco ironico che la scrupolosità con cui Buñuel attinge alle Sacre Scritture e ad opere di teologia (il dialogo è intessuto di citazioni rigorosamente autentiche, e soltanto di esse) finisce con l'accentuare. Ma sarebbe assurdo ravvisare nel film un attentato alla religione o, peggio, il vilipendio di essa. Anche gli episodi più irriverenti o più scabrosi (la fucilazione del Papa, la schioppettata contro il rosario, gli interventi del diavolo) vanno considerati in un contesto che esclude ogni intento di propaganda antireligiosa. Lo confermano i giudizi che sulla Via Lattea hanno espresso, quando il film sembrava che dovesse essere bandito dai nostri schermi, autorevoli sacerdoti e personalità cattoliche.

In questa Bibbia laica, nella quale Buñuel ha raccolto le sue idee sulla religione come se fosse il suo testamento spirituale, moltissimi attori, alcuni di gran nome, fanno corona ai due vagabondi (Laurent Terzieff e Paul Frankeur): Michel Piccoli, Delphine Seyrig, Pierre Clementi, Alain Cuny e altri ancora. Tutti, in omaggio al maestro, hanno accettato simbolici compensi e anche parti minuscole.

**Alberto Blandi**

Delphine Seyrig è tra i protagonisti del film

## concerti — Chabrier stasera al Conservatorio

Il francese Emmanuel Chabrier (1841-1894) aveva una concezione della musica, che non escludeva affatto il carattere d'una immediata e piacevole comunicatività; e siccome era dotato d'un certo estro, di una spontanea fantasiosità melodica e di un raffinato gusto ritmico e strumentale, riuscì a conquistare, nella seconda metà del secolo scorso, una notevole popolarità, specialmente con la colorita «España» per orchestra, con la pianistica «Bourrée fantasque» e anche con opere teatrali (la wagnerianeggiante «Gwendoline» e l'operina comica «L'éducation manquée»).

Ma Chabrier si distinse pure per un raro senso d'umorismo; e di questo e del suo lirico descrittivismo si avrà un saggio nel concerto organizzato, questa sera al Conservatorio, dal Circolo musicale Toscanini, con la partecipazione della cantante Rosina Cavicchioli e dei pianisti Roberto Cognazzo ed Enrico Lini, e con la presentazione di Massimo Mila. Il programma comprende la «Bourrée fantasque», cinque «Pièces pittoresques», «Trois valses romantiques», «Souvenir de Munich» (una quadriglia per piano a quattro mani, sui temi del «Tristano» wagneriano) e quattro liriche per voce e pianoforte.

**l. c.**

## spettacoli di provincia

**AVIGLIANA**
CORSO: «T'ammazzo, raccomandati a Dio» con G. Hilton, S. Milo.
GRANERO: «Kinder l'invulnerabile», con M. Forest, M. Pallmera.

**BEINASCO**
ITALIA: «A noi piace Flint» tech. J. Hale.
ORATORIO: «Grand Prix» J. Garner Y. Montand, T. Mifune, B. Redford, A. Sabato, F. Hardy, col. Inizio 20.

**BORGONE**
IDEAL: «Per 100.000 dollari ti ammazzo» con G. Hudson, C. Camaso.

**BUSSOLENO**
DORA: «Il castello di carte».
NARCISO: «C'è un uomo nel letto di mamma», con Doris Day.

**CARMAGNOLA**
LUX: «La volpe» techn. Viet. 14.
MARGHERITA: «La brigata del diavolo» con William Holden, technic.
SPLENDOR: «I due deputati» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

**CASELLE**
ITALIA: «La resa dei conti» con W. Berger, in technicolor.
ROMA: «Niente rose per OSS 117» con John Gavin, Luciana Paluzzi.

**CASTELLAMONTE**
SOCIALE: «Le stelle si vedono di giorno», J. Garner, G. Kennedy, tec.

**CHIVASSO**
CINECITTA': «Rosemary's Baby» M. Farrow, J. Cassavetes, Viet. 14.
POLITEAMA: «Zum, zum, zum» con Little Tony.

**CIRIE'**
CATALANO: «Ruba al prossimo tuo» R. Hudson, C. Cardinale.
RICHIARDI: «Giugno '44 sbarcheremo in Normandia» con B. Sullivan, L. Bertoni.
ITALIA: «Sequestro, ma di baci saziami» con N. Manfredi, P. Tiffin.

**CONDOVE**
CONDOVESE: «Diabolicamente tua» con Alain Delon, Senta Berger.

**CUORGNE'**
MARGHERITA: «Il pratico» con V. Gassman, Ann-Margret, technic.
PERONA: «La notte dell'agguato» con Gregory Peck, E. M. Saint, tech.

**DRUENTO**
ORATORIO: «Tarzan e il grande fiume» scope, colori.

**GIAVENO**
ALFIERI: «Dei nemici nel quartiere» con J. Mathews, in technicolor.
MIRAMONTI: «Dalle Ardenne all'inferno» in technicolor.
SAN LORENZO: «La bisbetica domata» E. Taylor, R. Burton, techn.

**IVREA**
POLITEAMA: «Amanti» con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway.
SIRIO: «I bastardi» con Giuliano Gemma, C. Auger.
SPLENDOR: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» J. Seberg, I. Sordi.

**LANZO**
NUOVO: «Commandos», con Lee Van Cleef e J. Kelly.

**MAPPANO**
JOLLY: «La guerra di Troia» S. Reeves, J. Mathieu, colori, scope, segue comica Stanlio e Ollio.

**MONCALIERI**
CASTELLO: «7 pistole per i McGregor» technic., R. Wood, Sancho.
EXCELSIOR: «I tre figli di Tarzan» J. Mahoney, W. Strode.

**PINEROLO**
HOLLYWOOD: «Manon 70» con Catherine Deneuve, S. Frey.
SOCIALE: «Sette sporche carogne».
ITALIA: «C'era una volta il West» Claudia Cardinale, Henry Fonda.

**ORBASSANO**
MODERNO: «Sentiero lungo il segno della croce» C. Southwood.
PARROCCHIALE: «La 25ª ora», Anthony Quinn, technicolor.

**RIVAROLO**
IRIS: «La bambolona» Tognazzi, tec.
S. GIACOMO: «Lo sbarco di Anzio».

**RIVOLI**
CARNINO: «La pastorella» Spaak.
RIVOLESE: «Operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, e «La lunga sfida» con L. Pistilli.

**S. AMBROGIO**
AMBROSIANO: «Giovani lupi» con Horst Buchholz.

**S. ANTONINO**
MODERNO: «Odio implacabile», con Robert Mitchum, G. Grahame.

**S. MAURO**
RIVIERA: «Nato per uccidere».

**SESTRIERE**
FRAITEVE: «Criminal face» techn. Jean-Paul Belmondo, J. Shimkus.

**SETTIMO**
BECCARIS: «Quando l'alba si tinse di rosso» technicolor, scope.
MODERNO: «Raccomanda l'anima a Dio» technicolor.
ORATORIO: «Il libro della giungla» di Walt Disney, technicolor.

**SUSA**
CIVICO: «Helga e Michael».
CONTIN: «I quattro dell'Ave Maria» con Eli Wallach, Terence Hill.

**TESTONA**
FULGOR: «Si salvi chi può» colori L. De Funès, R. Hirsch.

**VILLARFOCCHIARDO**
UMBERTO: «Sette killer a caccia del prof. Zeta» Van Dyck, L. [illegible]

● **Pro cultura femminile.** Lunedì alle ore 17 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Ettore Cozzani parlerà su: «Stabia che risorge». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

## GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): «Tra due mill» (800 piemontese).
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.475): Opere selezionate di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 15-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2, tel. 545.105): Personale di Gianni Gianno.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, tel. 61.673): Rassegna di 120 opere di pittori nella.
IL SETTEBELLO (via Giolio 6, telefono 689.762): Mostra personale di Gherly Pontana.
LA BUSSOLA (via Po 9, telefono 518.994): Antologia internazionale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Federico Moreni (p. San Carlo 175, telefono 232.462): Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (Bogino 17/b): Mostra «Opere di grandi Maestri italiani». Feriali 15 - 20; festivi 10 - 12,30.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Personale di Galliciali.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 541.126): Omaggio a Guglielmo Ciardi, Artisti dell'800 italiano.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Scavolino, sculture. Vernice ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8-c, t. 553.800): Mostra personale di Luigi Bernabei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. di Mario Soldati: «Le miserie del signor Travet» C. Campanini, G. Cervi, A. Sordi (Italia 1945, minuti 105)

★ I NANI BURLONI (Teatrino Gianduja di via S. Teresa) — Fantasia delle marionette Lupi. Ultima recita.

# dove andiamo questa sera



Mia Farrow è l'interprete (con Liz Taylor) del film « Cerimonia segreta »

## teatri danze ritrovi

**ALFIERI:** ore 21,15, Gino Bramieri in « Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua » con S. Gabel, L. Zoppelli, C. Rissone, E. Garinei. Prenot. solo cassa del Teatro, tel. 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15.
**CARIGNANO:** ore 21,15 « I Gufi »: « Non spingete, scappiamo anche noi », di G. Lunari. Vendita biglietti « La Stampa », via Roma, telefono 538.113.
**CABARET DA GIPO** (v. Chanoux 2 ang. corso Francia 330, tel. [illegible], 720.840): ore [illegible] Paolo [illegible] in « La nemica ».
**GIANDUJA MARIONETTE** (v. Santa Teresa 5): ogni ore [illegible]: « I nani burloni ». Regia di Luigi Lupi junior.
**RIDOTTO DEL ROMANO:** Il Teatro della Gioventù: « La cantatrice calva » e « La lezione » di Jonesco.
**TEATRO STABILE - CARIGNANO:** Da martedì 4 marzo « Benito Cereno » di R. Lowel, regia di G. Bandini. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43.
**TEATRO STABILE - GOBETTI:** ore 21,15, la « Compagnia Il Gran Teatro » in « Prova per Il Woyzeck ». Per abbon. Jolly 6. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ultime 2 recite ore 15,30 e 21,15.

**ALCIONE:** Compagnia Gennaro Masini. Ore 16,15 - 21,15.

**IPPODROMO DI VINOVO:** Domani ore 14,45 Corse al trotto - Premio del Po - L. 1.500.000.

**AL BAGATELLE** (str. Cavoretto 8, tel. 678.878): ore 21, I Classici.
**AL FLORIDA** (p. Sellerino, tel. 542.922): Les Copains - cant. Nella e Roberto.
**ARLECCHINO:** ore 21, Ombretta Colli.
**AUGUSTEO:** ore 16-21, Chi-co-cha.
**BELLE ARTI:** ore 21, ballo liscio.
**CASTELLINO:** ore 21, Rinaldo Prandoni.
**CLUB 84:** ore 21, I Favourites.
**EDEN** (Pr. Amedeo 20): ore 21, I Farsoni.
**FARO:** ore 21, Gianni e gli Epoca 5.
**FORTINO:** ore 21, tanghi, valzer.
**GARDEN DANZE** (corso. 52 ab.): ore 21, The Evergreens.
**GAUDIO:** ore 16-20-21, I Favoriti.
**GAY SALA** (via Pomba 7): ore 16,45-21, Franco e la sua orchestra.
**HOLLYWOOD:** ore 16-21, Pino e I Marinee.
**LA PERLA:** ore 16-21, Augusto Viaco.
**LE ROI DANCING:** ore 21, Don Miko.
**MASSAUA:** ore 21, Bart Bart Band.
**PRINCIPE:** ore 16-21, Compl. Charly.
**REPOSI** (v. XX Settembre 15, tel. 537.100): ore 21, Roby e I Gentlemen.
**TROCADERO:** ore 21, Sergio Nardi.

**BOCCACCIO** c. Moncalieri 145, tel. [illegible]
**COLUMBIA NIGHT CLUB:** attrazioni internazionali.
**CRAZY** (tel. 659.092): Farsoni di Roma.
**MOULIN ROUGE:** Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Complesso Mimmo's Group.
**SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella ed I Jo.
**VOOM VOOM** (via Barge 10, tel. 331.040): ore 16-21, Dalva and J.J.
**WEST END NIGHT CLUB:** Patrick Samson. Ore 1 Attrazioni internazionali.

**ABATJOUR** (Sacchi 20, tel. 541.025): ore 16-21.
**ASYLUM** (v. Volta 8): Dischi ined. ore 16-21.
**BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante** (str. Traforo Pino, telefono 894.213).
**CAPRICE** (v. [illegible] 10, tel. [illegible]): ore 16-21.
**HOLIDAY** (c. Vinzaglio 3, t. 511.736): ore 16-21.
**LIDO WHISKY** (Moncalieri 422): 21.
**SHAKER** (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 20.
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.
**WHISKY NOTTE** (via Pio V angolo via Goito, telefono 687.583): 21 Lilian e Paul.

## cinema prime visioni

| Cinema | Film | Giudizi | Orari |
|---|---|---|---|
| **AMBROSIO** c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007 | **Il sergente** di John Flynn (Drammatico - Technicolor - Usa), con Rod Steiger, John Phillip Law, Ludmilla Mikael. — Dramma interiore d'un sottufficiale troppo affezionato a un giovane soldato. - Viet. min. 14. | Critica ●●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,30 16,20 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000 |
| **ARLECCHINO** c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 | **Il ladro di crimini** di Nadine Trintignant (Drammatico - A colori - Francia-Italia), con J.-L. Trintignant, Florinda Bolkan, R. Hossein, B. Lafont. — Donna si uccide e un mitomane si crede l'assassino. - Viet. m. 14. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800 |
| **ASTOR** v. Viotti 8 Tel. 510.518 | **Cerimonia segreta** di Joseph Losey (Drammatico - Technicolor - Gran Bretagna-Usa), con Elizabeth Taylor, Mia Farrow, Robert Mitchum, Peggy Aschroft. — Due donne in una storia morbosa. - Viet. min. 18. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000 |
| **CENTRALE** (d'Essai) Tel. 540.110 | **La presa del potere da parte di Luigi XIV** di Roberto Rossellini (Storico - A colori - Francia), con Jean-Marie Patte, Katherine Renn, Raymond Jourdan. — Le fulgide tappe dell'ascesa del Re Sole. | Critica ●●●● Pubblico ○○○ | 10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 600 |
| **CORSO** v. C. Alberto 65 Tel. 510.702 | **La battaglia di El Alamein** di Calvin Jackson Padget (Guerra - Eastmancolor - Italia), con F. Stafford, G. Hilton, M. Rennie, R. Hossein, E. M. Salerno, Ira Fürstenberg. — Una pagina famosa dell'ultimo conflitto. | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | Or.: 14,10 16,10 18,10 20,15 22,25 Ingr. 900 |
| **CRISTALLO** v. Goito 5 Tel. 650.100 | **La Monaca di Monza** di Eriprando Visconti (Drammat. - Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità. - Viet. min. 18. | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | Or.: 14 — 16,10 18,15 20,10 22,30 Ingr. 1000 |
| **DORIA** v. Gramsci 9 Tel. 542.422 | **Nuda sotto la pelle** di Jack Cardiff (Dramm. - Techn. - Francia), con A. Delon, M. Faithfull, R. Mutton. — Due uomini, una donna e una moto, dal romanzo « La motocyclette » di A.-P. de Mandiargues. - V. 18. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,30 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000 |
| **GIOIELLO** v. Colombo 31 Tel. [illegible] | **Un tranquillo posto di campagna** di Elio Petri (Drammatico - A colori - Italia), con Franco Nero, Vanessa Redgrave. — E' vittima dei propri fantasmi un pittore sfuggito alla società dei consumi. - Viet. m. 18. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14 — 16,25 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000 |
| **IDEAL** c. Beccaria 4 Tel. 541.523 | **7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - Techn. techniscope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc. — Ardito colpo, serio e faceto, dei « 7 uomini d'oro » contro la zecca inglese. | Critica ●●● Pubblico ○○○○○ | Or.: 14 — 16,10 18,25 20,30 22,30 Ingr. 900 |
| **LUX** Gall. S. Federico Tel. 541.283 | **Base artica Zebra** di John Sturges (Spionaggio-fantascienza - Panavision a colori - Usa), con R. Hudson, E. Borgnine, P. McGoohan. — Missione segreta al Polo Nord d'un sottomarino nucleare americano. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Orario: 14,30 17 — 19,40 22,15 Ingr. 1000 |
| **METROPOL** v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470 | **Cuore di mamma** di Salvatore Samperi (Drammatico - Colori - Italia), con Carla Gravina, Beba Loncar, Philippe Leroy. — Il secondo film del regista di « Grazie zia », ugualmente cinico. - Vietato minori 18. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,30 16,20 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900 |
| **NAZIONALE** v. Pomba 7 Tel. 518.850 | **Tepepa** di Giulio Petroni (Avventuroso - Technicolor - Italia-Spagna), con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner. — Peone messicano nella rivolta dei « campesinos » (1917) per la libertà. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,30 17,10 19,30 22,30 Ingr. 1000 |
| **REPOSI** v. XX Settem. 15 Tel. 531.400 | **Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - Scope, colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti sprovveduti battuti da audace commando Usa. - Viet. m. 14. | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | Or.: 13,45 16,50 19,30 22,30 Ingr. 1000 |
| **ROMANO** Gall. Subalpina Tel. 510.145 | **La via Lattea** di Luis Buñuel (Drammatico - Eastmanc. - Francia-Italia), con Pierre Clementi, L. Terzieff, M. Piccoli, Delphine Seyrig. — Il celebre regista tra Cristo e il Diavolo in una storia dell'eresia. | Critica ●●●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14 — 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000 |
| **VITTORIA** v. Roma 356 Tel. 511.780 | **Pendulum** di George Schaefer (Poliziesco drammatico - Technicolor - Usa), con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. — Indizi e sospetti per un affaraio dopo omicidio senza testimoni. | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900 |

## proseguimenti

| Cinema | Film | Giudizi | Orari |
|---|---|---|---|
| **ARISTON** v. Lagrange 31 Tel. 546.147 | **L'amante di Gramigna** di C. Lizzani (Dramm. - Techn. - Italia-Bulgaria), con G. M. Volontè, Stefania Sandrelli, I. Garrani. — Da una novella risorgimentale di Verga, bella siciliana innamorata di brigante. - V. m. 14. | Critica ●●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 800 |
| **AUGUSTUS** p. C.L.N. 240 Tel. 530.714 | **Serafino** di Pietro Germi (Commedia - Techn. - Italia), con A. Celentano, S. Ural, Francesca Coluzzi, O. Piccolo. — In Abruzzo pastore finto tonto se la gode indispettendo parentado. - Vietato minori 14 anni | Critica ●●● Pubblico ○○○○○ | Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700 |
| **CAPITOL** v. S. Dalmazzo Tel. 540.605 | **La notte del giorno dopo** di Hubert Cornfield (Drammatico - Techn. - Usa), con Marlon Brando, R. Boone, Pamela Franklin, Rita Moreno. — Tra avventurieri, facile rapimento e difficile riscatto. - Viet. min. 18. | Critica ●● Pubblico ○○○○ | Or.: 14,20 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 800 |
| **MAFFEI** v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354 | **Le calde notti di Lady Hamilton** di Christian-Jaque (Storico-passionale - Techn. - Francia-Italia), con Michèle Mercier, J. Mills, R. Johnson. — Amori leciti e proibiti di Emma Lione, fiamma di Nelson. - V. m. 14. | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800 |
| **TORINO** v. Buozzi 6 Tel. 530.353 | **Bora Bora** di Ugo Liberatore (Drammatico - Techn. - Italia), con Corrado Pani, Haydée Politoff. — Marito italiano alla ricerca della moglie convivente in Polinesia con un « nativo ». - Vietato minori di 18 anni | Critica ●● Pubblico ○○○○○ | 10,15 12,15 14,15 16,15 18,15 20,20 22,25 800 |

## seconde e altre visioni a Torino

| Cinema | Programma |
|---|---|
| **ALEXANDRA** v. Sacchi 18 Tel. 511.290 | **Caterina sei grande.** P. O'Toole, Jeanne Moreau. Techn. ★ Commedia, da G. B. Shaw |
| **COLOSSEO** v. M. Crist. 73 Tel. 651.034 | **L'uomo dalla cravatta di cuoio.** C. Eastwood, S. Clark, D. Stroud. Colori. Vietato minori 14. ★ Drammatico |
| **FARO** v. Po 30 Tel. 82.214 | **Caterina sei grande.** P. O'Toole, Jeanne Moreau. Techn. ★ Commedia da G. B. Shaw |
| **FIAMMA** c. Trapani 57 Tel. 372.057 | **La prima volta di Jennifer.** J. Woodward, J. Olson. Technicolor. (Candidato Oscar 1969). Vietato anni 14. ★ Drammatico |
| **HOLLYWOOD** c. R. Margh. 106 Tel. 851.904 | **Il grande silenzio.** J.-L. Trintignant, K. Kinski, F. Wolff. Technicolor, scope. Ap. 15, ult. 22,45. Vietato min. 18. Ingr. 400. ★ Drammatico |
| **LA PERLA** c. De Gasperi 38 Tel. 584.791 | **Prudenza e la pillola.** D. Niven, D. Kerr. A colori. Viet. min. anni 14. ★ Commedia |
| **MASSIMO** v. Montebello 8 Tel. 878.001 | **La notte dell'agguato.** G. Peck, E. M. Saint. Technicolor. ★ Western americano |
| **FORTINO** v. Cigna 47 Tel. 480.580 | **La notte dell'agguato.** G. Peck, Eva Marie Saint. Technicolor ★ Western americano |
| **ORFEO** p. Carlina Tel. 518.114 | **La matriarca.** C. Spaak, J.-L. Trintignant, P. Leroy. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 ★ Commedia |
| **PRINCIPE** v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951 | **Prudenza e la pillola.** D. Kerr, D. Niven. A colori. Viet. minori anni 14. ★ Commedia |
| **SMERALDO** v. Tunisi 92 Tel. 700.711 | **Amanti.** M. Mastroianni, F. Dunaway. Technicolor. Vietato min. 14 ★ Drammatico |
| **STATUTO** v. Cibrario 16 Tel. 487.051 | **Via col vento.** C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland. Technicolor. Orario: 13,30 - 17,20 - 21,30. ★ Drammatico |
| **ADRIANO** v. Sacchi 65 Tel. 581.715 | **Impiccalo più in alto.** C. Eastwood, J. Stevens. Technicolor. ★ Western |
| **ALCIONE** c. R. Margh. 154 Tel. 207.400 | **Sette donne per i McGregor.** Technicolor. ★ Western italiano. Compagnia Gennaro Masini. Or.: 16,15 - 21,15. |
| **ALPI** v. Garibaldi 30 Tel. 545.285 | **Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès. Colori, scope. ★ Comico |
| **REGINA** c. R. Margh. 123 Tel. 530.865 | **Non ti scordar di me.** C. Caselli, S. Leonardi, M. Piau. Tech. ★ Commedia con canzoni |
| **GRAVESANA** v. Avogadro 3 Tel. 530.493 | **La calda notte dell'ispettore Tibbs.** S. Poitier, R. Steiger. Colori. ★ Drammatico |
| **MILANO** v. Milano 8 Tel. 530.255 | **002 agenti segretissimi.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori. Ap. 10. ★ Comico. **El Greco.** M. Ferrer. Colori. ★ Storico |
| **OLIMPIA** v. Garibaldi 2 Tel. 546.589 | **Kitosch l'uomo che veniva dal Nord.** Colore. ★ Avventuroso |
| **PO** v. Po 21 Tel. 510.498 | **Preparati la bara.** Terence Hill. Technicolor. ★ Western |
| **P. NUOVA** v. Nizza 17 Tel. 659.198 | **Arizona Colt.** G. Gemma. Colori. Apert. 10. ★ Western italiano. **Delitto a Posillipo.** Colori. ★ Poliziesco |
| **DELLE ROSE** | **I nipoti di Zorro.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico |
| **GIARDINO** v. Monfalcone 62 Tel. 328.673 | **Shalakò.** Sean Connery, Brigitte Bardot. Technicolor. ★ Western |
| **MIRAFIORI** c. Corsica 58 Tel. 389.867 | **Non ti scordar di me.** C. Caselli, S. Leonardi, M. Piau. Techn. ★ Commedia con canzoni |
| **S. RITA** | **Katango.** Russ Tamblyn, K. Sahara. Technicolor. ★ Avventuroso |
| **VINZAGLIO** c. D. Abruzzi 100 Tel. 596.125 | **L'uomo dalla cravatta di cuoio.** C. Eastwood, S. Clark, Lee J. Cobb. Technicolor. Vietato minori 14. Ultimo 22,30. ★ Drammatico |
| **AMERICA** v. Frejus 27 Tel. 331.749 | **Romeo e Giulietta.** L. Whiting, O. Hussey. Regista Franco Zeffirelli. Technicolor. ★ Drammatico da Shakespeare |
| **ARALDO** v. Cinqmonte 5 Tel. 369.409 | **Via dalla pazza folla.** Julie Christie. Technicolor. ★ Drammatico in costume '800 |
| **ELISEO** v. Monginevro 42 Tel. 338.915 | **I cannoni di San Sebastian.** A. Quinn, A. Comer, C. Bronson. Technicolor, scope. Ap. 16. ★ Drammatico |
| **SAN PAOLO** v. Cesana 60 Tel. 372.837 | **Il libro della giungla** di W. Disney. Technicolor. Apert. 14. ★ Disegno animato |
| **ARIZONA** c. Belgio 57 Tel. 874.171 | **Il medico della mutua.** A. Sordi, S. Valori. Colori. Ap. 16. ★ Commedia [illegible] |
| **ARTISTI** v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374 | **Il dottor Zivago.** O. Sharif, J. Christie. Colori. Apertura 16. ★ Drammatico |
| **CORALLO** v. Acqui 3 Tel. 80.891 | **Sette spose per sette fratelli.** H. Keel, J. Powell. Colori. ★ Commedia musicale |
| **ERIDANO** c. Casale 106 Tel. 82.068 | **I berretti verdi.** J. Wayne, D. Jansen. Colori, scope. ★ Guerra nel Vietnam |
| **LA SALLE** | **A piedi nudi nel parco.** Jane Fonda. Technicolor. ★ Commedia |
| **OROPA** v. Oropa 3 | **Rose rosse per il Führer.** Technicolor. ★ Poliziesco |
| **VITT. VENETO** c. V. Veneto 3 Tel. 871.643 | **Dio li crea, io li ammazzo.** D. Reed, A. Spaak. Technicolor. ★ Western italiano |
| **ASTRA** v. R. Pilo 6 Tel. 783.387 | **I cannoni di San Sebastian.** A. Quinn, A. Comer, C. Bronson. Technicolor, scope. Ap. 16 ★ Drammatico |
| **BERNINI** c. Tassoni 3 Tel. 773.843 | **La religiosa** di J. Rivette, con A. Karina, M. Presle. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico |
| **ELIOS** v. Val Lagarina 41 Tel. 798.146 | **Straziami, ma di baci saziami.** N. Manfredi, U. Tognazzi. Technicolor. ★ Commedia |
| **ESEDRA** | **55 giorni a Pechino.** Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. Technicolor. ★ Drammatico |
| **MASSAUA** p. Massaua 9 Tel. 790.993 | **Meglio vedova.** V. Lisi, G. Ferzetti, A. Spaak. Technicolor. Ap. ore 17,30. ★ Commedia |
| **ODEON** v. Venaldo 8 Tel. 772.380 | **Il dottor Zivago.** O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin. Apert. 17,30. Ultimo 21,30. ★ Drammatico |
| **STAR** v. Domodossola 41 Tel. 773.800 | **Il libro della giungla** di W. Disney. Technicolor. Apertura 15 ★ Disegno animato |
| **ADUA** c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.278 | **L'uomo che non voleva uccidere.** D. Murray. Technicolor. ★ Drammatico |
| **ARS** c. R. Parco 142 Tel. 278.388 | **Sherlock Holmes notti di terrore.** J. Neville, D. Huston. Technicolor, scope. Viet. min. 18. ★ Poliziesco |
| **AURORA** c. Brescia 3 Tel. 278.510 | **Il figlio di Aquila Nera.** Dick Palmer. Technicolor. ★ Avventuroso |
| **BRESCIA** c. Brescia 29 Tel. 850.493 | **E per tetto un cielo di stelle.** G. Gemma. Technicolor. ★ Western italiano |
| **LANTERI** | **La 25ª ora.** Virna Lisi, Anthony Quinn. Technicolor. ★ Guerra |
| **MAIOR** c. G. Cesare 103 Tel. 287.374 | **Il libro della giungla** di Walt Disney. Technicolor. ★ Disegno animato |
| **NORD** c. Vercelli 144 Tel. 280.333 | **Helga.** Ruth Gassmann, Ilse Zielstorff. Technicolor. ★ Drammatico-sessuologico |
| **ORIENTE** v. D. Chiesa 28 Tel. 241.083 | **I due pompieri.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico |
| **PALERMO** c. Palermo 118 Tel. 273.030 | **I cannoni di San Sebastian.** A. Quinn, C. Bronson. Technicolor ★ Drammatico |
| **SOCIALE** c. Courmayeur 2 Tel. 850.604 | **Joe cercati un posto per morire.** T. Hunter, P. Petit. Technicolor. ★ Avventuroso |
| **ZENIT** v. Coralli 1 Tel. 269.807 | **Straziami, ma di baci saziami.** N. Manfredi, U. Tognazzi. Technicolor. ★ Commedia |
| **BARETTI** v. Baretti 4 | **C'era una volta.** Sophia Loren, Omar Sharif. Colori. ★ Commedia in costume |
| **CABIRIA** c. Dante 4 (Monc.) Tel. 690.553 | **Tutto per tutto.** M. Damon, J. Ireland. Technicolor. ★ Avventuroso |
| **CONTINENTAL** v. Nizza 345 Tel. 697.068 | **I contrabbandieri del cielo.** Claudia Cardinale, Rod Taylor. Colori, scope. Vietato min. 14. ★ Drammatico |
| **CUORE** v. Nizza 56 Tel. 651.550 | **Via dalla pazza folla.** J. Christie, F. Stamp, P. Finch. Techn. Ap. 15 ★ Drammatico |
| **FLORA** c. Moncalieri 241 Tel. 690.497 | **I due pompieri.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. ★ Comico |
| **GHIGO** v. Pastrengo 120 Moncal. 690.456 | **Il marchio di Kriminal.** G. Saxon, H. Line. Technicolor. ★ Avventuroso |
| **ITALIA** v. Nizza 136 Tel. 694.021 | **Il mercenario.** F. Nero, T. Musante, J. Palance. Techn. Ap. ore 16. ★ Western italiano |
| **PIEMONTE** v. Nizza 32 Tel. 632.759 | **Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?** D. Day, R. Morse. Technicolor, scope. ★ Commedia |
| **SAN CARLO** Nichelino | **Shalakò.** Sean Connery, Brigitte Bardot. Technicolor. ★ Western americano |
| **SPEZIA** v. Nizza 70 Tel. 692.417 | **Dalle Ardenne all'inferno.** F. Stafford, D. Bianchi. Techn., scope. Ap. 15. ★ Guerra |
| **DIANA** c. R. Margh. 220 | **Commandos.** Lee Van Cleef. Technicolor. ★ Guerra |
| **DORA** c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821 | **Rose rosse per il Führer.** P. Van Eyck, Pierangeli. Colori. ★ Poliziesco |
| **ROMA** v. S. Donato 40 Tel. 487.763 | **Romeo e Giulietta.** L. Whiting, O. Hussey. Technicolor. Regista Franco Zeffirelli. ★ Drammatico, da Shakespeare |
| **UMBRIA** v. Ascoli 30 Tel. 485.013 | **A sud-est di Sonora.** M. Brando, [illegible]. ★ Western americano. **Ragazza del piper.** ★ Commedia con canzoni |
| **ALBA** c. Grosseto ang. c. Stradella | **Mayerling.** O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Techn., scope ★ Storico-passionale |
| **AVIERA** v. Ch. Savoia 77 Tel. 297.197 | **I nipoti di Zorro.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori. ★ Comico |
| **APOLLO** largo Grucchino 91 Tel. 215.880 | **I cannoni di San Sebastian.** A. Quinn, A. Comer, C. Bronson. Technicolor, scope. Ap. 16. ★ Western |
| **EDERA** v. Madonna di Campagna 1 | **I 4 dell'Ave Maria.** T. Hill, E. Wallach. Techn., scope. ★ Western italiano |
| **LUCENTO** c. Vergiengo 100 Tel. 298.181 | **Katango.** Russ Tamblyn, K. Hamilton. Technicolor. ★ Avventuroso |
| **LUINI** v. Luini 96 Tel. 290.339 | **Il cavaliere di Lagardère.** Plat. Colori. ★ Cappa e spada. **Uomo chiamato Flintstone.** ★ Commedia |
| **LUTRARIO** c. Stradella 10 Tel. 290.742 | **Il medico della mutua.** Alberto Sordi. Technicolor. ★ Commedia |
| **SPLENDOR** c. Bibiana 100 Tel. 298.336 | **E per tetto un cielo di stelle.** G. Gemma, M. Adorf, M. Konopka. Technicolor, scope. ★ Western italiano |

# Alessandria

**ALESSANDRINO:** La notte del giorno dopo, con Marlon Brando.
**CRISTALLO:** [illegible] '44: sbarchiamo in Normandia.
**DANTE:** Tutto per tutto.
**GALLERIA:** Una ragazza piuttosto complicata.
**MODERNO:** Stuntman, Lollobrigida.
**AMBRA:** Veglie danzante.

### ACQUI

**ARISTON:** Le calde notti di Lady Hamilton.
**BATTISTI:** Roma come Chicago.
**GARIBALDI:** Serafino, U. Andress.
**ITALIA:** Custer eroe del West.

### CASALE

**POLITEAMA:** Susanna e i dolci vizi alla corte del re.
**NUOVO:** Criminal face.
**MODERNO:** Sette volte sette.
**VITTORIA:** La signora nel cemento.

### SERRAVALLE SCRIVIA

**LARA:** Bora Bora, H. Politoff.

### NOVI LIGURE

**CRISTALLO:** Ventimila leghe sotto la terra.
**IRIS:** Zum Zum Zum.
**MODERNO:** La notte del giorno dopo.
**POLITEAMA:** La notte dell'agguato.

### OVADA

**LUX:** Lo voglio morto.
**MODERNO:** I nipoti di Zorro.
**TORRIELLI:** Shalakò, B. Bardot.

### TORTONA

**MODERNO:** Serafino, Celentano.
**SOCIALE:** 2001: Odissea nello spazio.
**VERDI:** Poker di sangue.

### VALENZA PO

**NUOVA ITALIA:** Il mercenario.
**POLITEAMA:** Follie di nudismo.
**TEATRO SOCIALE:** Benito Cereno, di Lowell, presentato dallo Stabile di Torino, con P. Ferrari, Don Powel, Piero Sammataro.

# Asti

**VITTORIA:** C'è un uomo nel letto di mamma, Doris Day.
**ALFIERI** (Teatro): 2001: Odissea nello spazio, regia di Kubrick.
**LUX:** Caterina sei grande.
**POLITEAMA:** Quando l'alba si tinge di rosso, A. Francioso.
**SALONE ALFIERI:** Zum zum zum.
**SPLENDOR:** Dio li crea, io li ammazzo.

### CANELLI

**BALBO:** La ragazza con la pistola.

### NIZZA MONFERRATO

**VERDI:** Commandos.
**AURORA:** Bora Bora.
**SOCIALE:** I nipoti di Zorro.

# Cuneo

**CORSO:** La Matriarca.
**FIAMMA:** La notte del giorno dopo.
**ITALIA:** Chimera, G. Morandi.
**LANTERI:** Silvestro e Gonzales in orbita.
**NAZIONALE:** Chimera, G. Morandi.

### BRA

**IMPERO:** La brigata del diavolo.
**VITTORIA:** Serafino.
**POLITEAMA:** Teorema.

### SALUZZO

**ITALIA:** Il suo nome gridava vendetta.
**POLITEAMA CIVICO:** Romeo e Giulietta.
**SPLENDOR:** Teste di sbarco per otto implacabili.

### ALBA

**EDEN:** I dolci vizi della casta Susanna

### FOSSANO

**ASTRA:** Il laureato, premio Oscar.
**NUOVO IRIDE:** Sissignore.
**POLITEAMA:** Non aspettare, Django, spara! Sean Todd.

### MONDOVI'

**CORSO:** Don Chisciotte e Sancio Panza, Franchi e Ingrassia.
**ITALIA:** Jim, l'irresistibile detective.

### SAVIGLIANO

**[illegible]:** Costretto ad uccidere.
**IRIDE:** Meglio vedova, M. Vitti.
**NAZIONALE:** Donne, botte e bersaglieri.

### LIMONE PIEMONTE

**CITA:** La strana coppia.

# Novara

**ASTRA:** Sissignore.
**COCCIA:** Il laureato.
**ELDORADO:** La prima volta di Jennifer.
**EXCELSIOR:** Il verde prato dell'amore.
**FARAGGIANA:** La notte dell'agguato.
**VITTORIA:** Sette volte sette.

### VERBANIA

**ARISTON:** Teorema, di Pasolini.
**APOLLO:** Serafino, Celentano.
**IMPERO:** Poker di sangue.
**SOCIALE:** La brigata del diavolo.
**SOCIALE** (Pallanza): I lunghi giorni dell'odio.

### OMEGNA

**ORATORIO:** Vivi, o preferibilmente morti, Il ucciso.
**SOCIALE:** Joe Bass l'implacabile.
**SPLENDOR:** Romeo e Giulietta.

### DOMODOSSOLA

**CATENA:** Joe Bass l'implacabile.
**CORSO:** Non sparare il ponte abbassa il fiume.
**FILODRAMMATICI:** King Kong.

### ARONA

**ROMA:** Calma ragazze oggi mi sposo.
**MODERNO:** Romeo e Giulietta.
**LUX:** Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico scomparso in Africa?

# Vercelli

**ASTRA:** L'età del malessere.
**CIVICO:** 2001: Odissea nello spazio.
**ITALIA:** L'ora del mocolo.
**PRINCIPE:** Io, due figlie, tre valigie.
**VERDI:** Sette volte sette.
**VIOTTI:** Poker di sangue.

### BIELLA

**APOLLO:** Il matrimonio perfetto.
**IMPERO:** La battaglia di El Alamein.
**MARCONI:** Il giorno della civetta.

**MAZZINI:** Teorema, di Pasolini.
**ODEON:** La battaglia di El Alamein.
**SOCIALE** (Teatro): Rosemary's baby.

### BORGOSESIA

**SOCIALE:** L'uomo dalla cravatta di cuoio, C. S. Eastwood.
**LUX:** Asterix il gallico, cartoons.
**CARTIERA** (Serravalle): Nudo e crudo alla fonte.

# Aosta

**CORSO:** Vip, mio fratello superuomo, disegni animati di Bozzetto.
**LUX:** L'età del malessere.
**SPLENDOR:** L'amante di Gramigna.
**ITALIA:** C'è un uomo nel letto di mamma.

**GIACOSA:** Cerimonia segreta.
**DELLE GUIDE** (Cervinia): Gioventù bruciata, James Dean.

### SAINT-VINCENT

**NUOVO:** Uccideva a freddo.

# Parma

**TEATRO REGIO:** Centro Italiano Spettacoli presenta: Il prezzo di Arthur Miller, con Raf Vallone e Mario Scaccia.
**ARISTON:** Criminal face.
**RITZ:** Cinevarietà, compagnia Rizzo e film I tre implacabili.
**ASTRA:** Il pianeta delle scimmie.
**CAPITOL:** Una ragazza piuttosto complicata, C. Spaak e J. Sorel.
**CENTRALE:** Teorema.
**D'AZEGLIO:** All'ombra di una Colt.
**DUCALE:** Bourges, missione Gestapo.
**JOLLY:** Helga e Michael.
**LUX:** Vergogna, schifosi!
**PICCOLO TEATRO:** Squadriglia di eroi.
**ODEON:** L'uomo dalla cravatta di cuoio, C. Eastwood e L. J. Cobb.
**OLIMPICO:** Ad uno ad uno... spietatamente.
**ORFEO:** Orgasmo, con Carroll Baker e Lou Castel.
**ROMA:** I quattro dell'Ave Maria.
**TRENTO:** Straziami, ma di baci saziami, N. Manfredi e U. Tognazzi.
**VERDI:** Ammazzali tutti e torna da solo, Chuck Connors e F. Wolff.

# Piacenza

**APOLLO:** Rosemary's baby.
**CORSO:** La battaglia di El Alamein.
**ROMA:** Grazie zia, L. Castel.
**PLAZA:** Un tranquillo posto di campagna, V. Redgrave.
**IRIS:** Poker di sangue.
**POLITEAMA:** Sette volte sette.
**EXCELSIOR:** La venticinquesima ora.
**TEATRO MUNICIPALE:** O che rabbia..., commedia in vernacolo di Egidio Carella, con la compagnia della Società Filodrammatica Piacentina (Ore 21).

# se siete a Genova

**ARISTON:** L'amante di Gramigna.
**ASTOR:** Joanna.
**AUGUSTUS:** Nuda sotto la pelle, Alain Delon, Marianne Faithfull, colori.
**GRATTACIELO:** La battaglia di El Alamein, F. Stafford, E. M. Salerno, Ira Fürstenberg.
**LUX:** Uomini d'amianto contro l'inferno di fuoco.
**MODERNO:** Il grande inquisitore.
**OLIMPIA:** Orgasmo. Vietato ai minori di 18 anni.
**ORFEO:** Pendulum, George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley, colori.
**PALAZZO:** Nuda sotto la pelle, Alain Delon, Marianne Faithfull, colori.
**RITZ:** La vergogna, di Bergman.
**UNIVERSALE:** La monaca di Monza, Anne Heywood, Antonio Sabato.
**VERDI:** Dove osano le aquile, con R. Burton, Clint Eastwood.
**SMERALDO:** Fräulein Doktor.
**CIRCO OSCAR TOGNI** (p. Kennedy)
**TEATRO CARIGNANO:** Canto e canta canti d'amore, di gioia, di dolore con la compagnia del « Leggio ».
**TEATRO MARGHERITA:** Rubino 69, presentato dalla Compagnia goliardica Balabocchi.
**POLITEAMA:** Iscrizioni aperte per 2 + 2 non fa più 4.
**TEATRO STABILE** (ore 20): Quadriglia e i proteti, di S. Mrożek, con Omero Antonutti, Toni Barpi, Luigi Carubbi, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Nicolada, Eros Pagni, Grazia Maria Spina e Giancarlo Zanetti.

### CHIAVARI

**ASTOR:** Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?
**CANTERO:** La Matriarca.
**CENTRALE:** Prega Dio... e scavati la fossa.
**NUOVO:** I contrabbandieri del cielo.
**ODEON:** Tom e Jerry c'era due volte.

# La Spezia

**ARSENALE:** Il tempo degli avvoltoi.
**ASTORIA** (Lerici): Barbarella.
**ASTRA:** La brigata del diavolo.
**CIVICO:** Gli anni impossibili.
**COZZANI:** La notte dell'agguato.
**DIANA:** Temptation. Viet. min. 18.
**MARCONI:** Due volte Giuda, segue Gli sgabuzzini.
**MONTEVERDI:** Quel caldo maledetto giorno di fuoco e La marescialla.
**ODEON:** Serafino.
**SMERALDO:** Zum zum zum.
**AUGUSTUS:** Il lungo giorno del massacro.
**GIARDINO** (San Terenzo): A prova di errore.

# Savona

**ARE:** Indovina chi viene a cena.
**DIANA:** La notte del giorno dopo.
**ELDORADO:** La monaca di Monza.
**OLIMPIA:** Tempo di charleston.
**ASTOR:** Ragazza piuttosto complicata.
**MODERNO:** Il sergente Ryker.
**LUX:** I barbieri di Sicilia.

### ALASSIO

**COLOMBO:** Sette volte sette.
**RITZ:** Commandos.

### ALBENGA

**ASTOR:** L'incendio di Mosca.
**AMBRA:** I due fracconi.
**CRISTALLO:** C'era una volta il West.

### CAIRO MONTENOTTE

**CRISTALLO:** Rapporto Fuller base Stoccolma.
**S.O.M.S.:** La bambolona.
**ITALIA** (Carcare): El Rojo.

**SOCIALE** (Cengio): Il padre di famiglia.
**DOPOLAVORO** (Cengio): La grande sfida a Scotland Yard.
**NUOVO ITALIA** (Millesimo): Killer Adios.
**[illegible]** (Millesimo): Due per la strada.
**ALTARE:** Al di là della legge.

### LOANO

**PERLA:** Bora Bora.

### VADO

**SABAZIA:** Il libro della Jungla.

### ALBISOLA

**MARCONI:** Mayerling.

### CERIALE

**ODEON:** Samoa, regina della Jungla.

### SPOTORNO

**MIGNON:** Il momento d'uccidere.

# Imperia

**CAVOUR:** Sfida al fiume Rosso.
**ROSSINI:** Sette volte sette.
**CROCE BIANCA:** L'ultimo Killer.
**DANTE:** La bambolona.
**IMPERIA:** Un posto all'inferno.
**CENTRALE:** Straziami ma di baci saziami.

### SANREMO

**ARISTON:** Dove osano le aquile.
**ASTRA:** Vergogna schifosi!
**CENTRALE:** Helga e Michael.
**LUX:** Brutti di notte.

**MIGNON:** Riuscirà il nostro amico ad impalmare la sua dolce metà?
**ORFEO:** Violence Story.
**SANREMESE:** L'ultimo colpo in canna.
**SUPERCINEMA:** Zum Zum Zum.

### VENTIMIGLIA

**EUROPA:** Via col vento.
**IMPERO:** Commandos.
**COMUNALE:** I quattro dell'Ave Maria.

### BORDIGHERA

**ZENI:** Scacco interno a paradiso.

Carole Andrée, la nuova diva-bambina francese

| CRITICA | | PUBBLICO | |
|---|---|---|---|
| Capolavoro | ●●●●● | Grande successo | ○○○○○ |
| Ottimo | ●●●● | Successo | ○○○○ |
| Favorevole | ●●● | Consensi | ○○○ |
| Discreto | ●● | Discorde | ○○ |
| Mediocre | ● | Scarso | ○ |

## 7 sere davanti alla TV

# Wolfe rivale di Maigret per autorità e appetito

**Tino Buazzelli sta creando, dall'eroe di Rex Stout, un solido personaggio - Due film scadenti - Corrado (e allora): a che gioco giochiamo?**

*Ebbene sì, confessiamolo. Stendiamo questa nota reduci dalla visione di quel potente e sconvolgente film che è «La via lattea» di Buñuel. Che c'entra, direte voi. Avete ragione, non c'entra niente con la televisione, siamo d'accordo, ma è un fatto che avendo appena visto Buñuel — e che Buñuel — fa un certo effetto doversi occupare e parlare di programmi televisivi. E' un salto talmente vertiginoso che si rimane frastornati. Tentiamo di vedere tutto piccolo. Anzi minuscolo. Anzi inesistente.*

*Via, lo JEKILL di Albertazzi lo salveremo pure, no? La seconda puntata ha avuto, crediamo, il potere di sciogliere indignazioni e diffidenze. Questa seconda puntata aveva il suo bravo assassinio con efferatezza, le indagini, gli interrogatori drammatici dei testimoni in preda a choc, la perquisizione, la comparsa del mostro... Diremmo che il racconto, dopo l'urto violento dell'esordio, ha preso una via più normale e tradizionale. Ma in fondo era necessario, l'impalcatura spettacolare non poteva essere eliminata, e bisogna riconoscere in ogni caso che la sceneggiatura, la regia e, dopotutto, nelle grandi linee, anche l'interpretazione hanno mantenuto un tono di impegno, una ricerca di atmosfera e di valori che indubbiamente è raro trovare sul video. Le ingenuità, le calligrafie, le insistenze sono evidenti. Comunque il più bell'elogio per questo Jekyll, ci sembra la frase detta, al di fuori di intenzioni critiche, da un tipico spettatore della domenica che ha osservato: «Quasi quasi non pare neanche una cosa girata per la televisione...».*

*Col resto c'è poco da sciallare. Brutto il film* QUARTO GRADO *con Edward Robinson che rifaceva per l'ennesima volta se stesso e Ginger Rogers imbolsita, prossima al crollo; e brutto pure* IL MOMENTO PIU' BELLO *dove Emmer, fino all'ultima sequenza, è rimasto incerto se narrare una storia sentimentale o confezionare un documentario sulle partorienti.*

*Di fronte a* SERENISSIMA *di Giacinto Gallina, che possiamo dire? Ci sarebbe modo di cavarsela genericamente dicendo che è un nobile teatro dell'Ottocento, che la rappresentazione era un nobile recupero, che Baseggio e i suoi compagni nobilmente recitavano nobili battute edificanti. Invece la franchezza impone di dire che la commedia è vecchissima, che l'edizione era estremamente convenzionale e che Baseggio e gli altri hanno sempre recitato col groppo in gola. Sì, del teatro valido c'è stato:* IL DRAGO *del polacco Schwarz, ma sabato sera, in concorrenza con* BENTORNATA, CATERINA: *in quanti l'hanno visto? E a proposito della rivista della Valente: è stato chiamato Cerri come ospite d'onore, ma si poteva anche fare lo sforzo di prepararsi un copione decente.*

*Giovedì, giornata movimentata, con Nixon in Italia e quel po' po' di disordini a Roma. Ma chi era davanti al teleschermo non se n'è accorto molto. Le cronache su Nixon erano di fattura rigidamente ufficiale e sui disordini i notiziari sono stati rigidamente prudenti. Per contro, alla sera, immediata distensione. Da una parte c'era il romanzo d'appendice* VIDOCQ, *in cui fuorilegge e polizia giocano amabilmente a rimpiattino, con mosse da balletto favorite dalle tube e dai tabarri; e dall'altra parte c'erano le prove generali, svagate fino a diventare noiose, del quiz* A CHE GIOCO GIOCHIAMO? *Appunto: a che gioco si gioca? Non l'abbiamo capito bene.*

*Ieri sera* NERO WOLFE. *Che osso duro, che concorrenza per TV7. Non che sia una trasmissione straordinaria, questo assolutamente no. Ma è un giallo confezionato con gusto, che ha solide basi nell'opera di Rex Stout e che si avvale di un Tino Buazzelli in ottima forma: tra una mangiata e l'altra di ostriche, tra un'orchidea e l'altra, il personaggio di Nero Wolfe ha preso decisamente corpo (il corpo di Buazzelli, e scusate se è poco) e rischia di scavalcare per autorevolezza, per appetito gagliardo e — se permettete l'espressione non ortodossa — per diabolica bonomia, il commissario Maigret di Cervi.*

*«Tv 7» si difende, ma è una faticata. Ieri il primo servizio era dedicato ai problemi delle carriere statali. Errore. Bisognava cominciare con qualcosa di interessante, di coinvolgente. Se no Buazzelli, sprofondato nell'ampia poltrona di Nero Wolfe, ne approfitta subito e ammiccando con la sua faccia da bulldog chiama a sé, irresistibilmente, tutto il pubblico.*

**Ugo Buzzolan**

### la pagella TV della settimana

| PRIMO CANALE | |
|---|---|
| Bentornata, Caterina | 6 |
| Jekyll | 7 |
| Quarto grado | 5 |
| Serenissima | 5 |
| Vidocq | 7 |
| Tv 7 | 6 |
| **SECONDO CANALE** | |
| Il drago | 7 |
| Cordialmente | 6 |
| Momento più bello | 5 |
| L'approdo | 7 |
| Orizzonti | 7 |
| Nero Wolfe | 7 |

## Elke al bagno

Elke Sommer esce dalla piscina riscaldata della sua villa sulle rive del Meno nei pressi di Francoforte

### Dichiarati monumenti storici gli ex «studi» di Chaplin

Hollywood, sabato sera.

I vecchi studi di Charles Chaplin sono stati dichiarati «Monumenti storici» dall'assessorato agli affari culturali della città di Los Angeles. Gli studi appartengono ora al direttore d'orchestra Herb Alpert.

### Ionesco alle ore 22

La compagnia del «Teatro delle dieci», dopo una breve tournée italiana, farà ritorno stasera al «Ridotto del Romano» per riprendere le repliche dei due atti unici di Ionesco «La cantatrice calva» e «La lezione». Ne sono interpreti Franco Alpestre, Anna Bolasso, Luciano Donalisio, Vittoria Lottero, Giovanni Moretti e Elena Magoja.

Dall'11 marzo la compagnia si trasferirà al Teatro Durini di Milano per la ripresa della novità di Giovanni Guaita «Il grosso Ernestone», realizzata per conto dello Stabile di Torino.

## oggi sul video

La cantante torinese Silva Gricsi e Pippo Baudo domani nel varietà «Settevoci» alla televisione

### primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio - Lotto.
17,45: Chissà chi lo sa? con Febo Conti.
18,45: Antologia «Capolavori nascosti».
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Bentornata Caterina. Varietà musicale.
22,15: Un volto, una storia. Inchiesta.
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

14,45: Giro della Sardegna, tappa finale Roma.
18,30: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Nixon in Europa. Inchiesta.
22,15: Questi nostri figli, di Diego Fabbri (da Mauriac).
TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,15: Mondiali di pattinaggio - 16: Enciclopedia - 17: Noschese - 17,55: Telefilm - 18,20: Disney - 19,10: Telegiornale - 19,20: Scozia - 20: Alvin Show - 20,20: Telegiornale - 20,40: Cynthia, film - 22,15: Sport; Telegiornale.

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 12: Il prete - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: Agricoltori - 14,45: Nuoto - 17: Tv dei ragazzi - 18: Che domenica amici! - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport; Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Jekyll - 22,05: Domenica sportiva - 22,50: Prossimamente - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,40: Black new world - 18,40: La donna di fiori (III) - 21: Telegiornale - 21,15: Settevoci - 22,20: Prossimamente - 22,30: Canto per canto.

## oggi alla radio

**NAZIONALE**
13,15 Ponte radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano (1ª parte)
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte): Canzoni di Sanremo 1969
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza.
16,40 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio
17,10 Incontro con personaggio
18,00 Gran varietà
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 No, guarda la luna e quell'altra
21,05 Conversazioni musicali con Mario Labroca
22,20 Viaggio musicale in Italia. Genova
23,00 Giornale radio Lettere sul pentagramma

**SECONDO**
13,00 Cantanti all'inferno
13,30 Giornale radio
13,35 In Caterina
14,30 Giornale radio
15,03 Relax a 45 giri
15,15 Dirige Arturo Toscanini
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Incontro Roma-Londra
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il motivo del motivo
19,30 Radiosera
20,01 Una diga sul Pacifico
20,45 Nato oggi
21,00 Italia che lavora
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 Cantanti all'inferno
22,40 Chiara fontana
23,10 Concorso Uncla per canzoni

**TERZO**
16,15 D. Scarlatti: Tre sonate
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 A. Webern: Sei pezzi op. 6
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,45 La grande platea. Settiman. di cinema e teatro
19,15 Concerto d'ogni sera (con musiche di Schumann, Chopin, Rachmaninoff)
20,40 Concerto sinfonico diretto da Giampiero Taverna con la partecipazione di Liliana Poli e Françoise Deslogères
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Attenzione a tutte le clausole. Originale radiofonico di D. Guy Compton

Olga Fagnano e il regista Massimo Scaglione sul Terzo

### il «meglio» della radio

Satira vivace delle mediocri ambizioni, va in onda alle 22,30 sul Terzo Programma «Attenzione a tutte le clausole», nell'interpretazione della compagnia di prosa torinese della Rai.



## questa sera alla TV

# Arrivederci Caterina

**① CANALE: si conclude il ciclo del varietà musicale con la Valente**
**② CANALE: «Nixon in Europa» inchiesta - Il dramma da Mauriac**

Ancora spettacolo di varietà al posto d'onore sul Primo Canale con la terza ed ultima parte dello «show» *Bentornata Caterina* (meglio forse «Arrivederci Caterina») con una Valente gradevolmente lanciatissima. In questa serata di congedo essa avrà come ospite d'onore il regista-attore franco-romeno Jacques Tati, forse il più grande mimo dello schermo dopo il povero Buster Keaton, che ricompare sul video (lo si è visto di recente in uno degli «Incontri» di Gastone Favero) in uno dei suoi «gags» paradossali alla «Monsieur Hulot». Altri invitati della trasmissione sono Sergio Mendes ed il suo complesso «Brazil 66» ed il giocoliere tedesco Rudy Horn. Mendes e la Valente si esibiranno insieme nel duetto «Upa Neguinho». Le altre canzoni della mattatrice, oltre alle sigle d'apertura e di chiusura — «Non c'è vita senza amore» e «Addio felicità» — sono alcuni successi vecchi e nuovi come «Malagueña», «Addio, addio» e «Forse mai».

Anche stasera lo scenario è una pista da circo sulla quale si alterneranno numeri d'«acrobazia musicale» di autentici funamboli, i soliti quattro «clowns», il corpo di ballo (con Gianni Brezza e Umberto Pergola) e numeri di attrazione nei quali una parte rilevante è riservata al fratello della «vedette»: Silvio Francesco Valente.

* *

Alle 22,15 *Un volto, una storia*, la rubrica di Giampaolo Cresci, che riporta alla ribalta i protagonisti di fatti sui quali si è accentrata in determinati momenti l'attenzione del pubblico, si arricchisce di nuovi incontri. Un servizio è dedicato a Fiorina Flocca, la coraggiosa operaia torinese che organizzò il primo sciopero contro la dittatura fascista, il 5 marzo 1943.

* *

Sul secondo Canale era annunciata come trasmissione più sostanziosa, alle 21,15, un'inchiesta sulla cultura americana d'oggi condotta dal giornalista Vittorio Marchetti e dallo scrittore Alberto Arbasino. Il programma ha subito invece un mutamento e si aprirà con un dibattito d'attualità sul tema *Nixon in Europa*. Alla tavola rotonda partecipano cinque giornalisti: il francese Jacques Nobecourt, il tedesco Friedrich Lampo, l'inglese Peter Nichols, l'americano Leo Wollemborg e l'italiano Piero Ottone. Moderatore della discussione sarà Sergio Telmon.

* *

Alle 22,15 è proposta la replica dello sceneggiato *Questi nostri figli* trasposizione televisiva, in quattro puntate, a cura di Diego Fabbri e per la regia di Mario Landi, di «Pane vivo» di François Mauriac, la cui vicenda è stata ambientata in Italia e più esattamente a Bologna. Trasmesso circa un anno fa, l'originale televisivo riuscì scarsamente convincente nonostante l'impegno degli interpreti tra i quali sono Andrea Lala, Mila Vannucci, Nicoletta Languasco, Elisa Cegani, Michele Malaspina, Antonio Battistella.

**d. g.**

## detto fra noi

# L'OMINO NERO

Lettera della signora Giulia Lombardo, Torino:

« Quando leggo che altri di quei poveri ragazzi cecoslovacchi si sono bruciati vivi, ho i sudori dell'angoscia e mi si blocca lo stomaco. Allora butto via il giornale, tengo spenta la radio e per giorni non voglio sapere più nulla. Non trova, cara signora, che l'epoca in cui siamo costretti a vivere è spaventosa? Ora poi si sono messi anche a rubare bambini e se questo crimine che considero il più atroce, prende piede pure da noi, le mamme vivranno nel terrore. Io disgraziatamente non ho avuto figli e come tante madri mancate provo un grande slancio d'amore verso tutti i bambini e immagino ciò che provo quando sento che le ricerche sono inutili, i banditi non si fanno vivi nemmeno per avere il riscatto, che una volta pagato permette se non altro di riavere il bimbo sano e salvo. Da noi certe cose non erano mai avvenute: mi chiedo com'è possibile di punto in bianco, arrivare a questo grado di bassezza e d'infamia ».

*Una volta usava l'omino nero. Ve lo ricordate? « Se non stai buono arriva l'omino nero e ti porta via ». Questa fittizia entità spaventabambini era generalmente provvista d'un sacco, che spesso compariva nei nostri incubi. I ragazzetti d'oggi non hanno più paura dell'omino nero (e forse neanche di altro); invece, cominciano ad averne paura i grandi, proprio quei grandi che l'inventarono assieme al « babau » e all'orco. Perchè questo mitico personaggio si è materializzato (succede spesso che la realtà copi la finzione) e i bambini li porta via davvero. Non dentro un sacco, ma dentro un'automobile, con la quale si dilegua e addio. Il tipo dell'omino nero in carne e ossa è made in Usa, come il chewing-gum e la coca-cola, che arrivarono in Italia con i liberatori e ci rimasero. In seguito gli americani sono riusciti a farci adottare una quantità di cose, ma l'omino nero no, sino a ieri. La « mala » nostrana, pur avendo acceduto alle rapine stile Chicago, si faceva un punto d'onore, per così dire, di escludere i bambini dai suoi loschi piani. E gli stessi banditi sardi, ormai specializzati nel « sequestro di persona », non hanno mai incluso bambini nell'elenco delle possibili vittime. Ora la barriera è crollata e il panico dilaga. Non sappiamo, badate, se l'omino nero sia veramente tra noi. Ma è come se ci fosse. La piccola Maria Teresa di Asti e il piccolo Ermanno di Viareggio, possono non essere stati rapiti. I ragazzi moderni scappano molto e per i più vari motivi: scappano perchè i genitori non vanno d'accordo e i litigi arroventano l'aria di casa; scappano per un'avventuretta sentimentale; scappano per correre la grande avventura, come negli western visti al cinema o alla tv; scappano per ripicca o per bravata; scappano per un sì e per un no. Ma la parola kidnapping, passata dai telefilm ai quotidiani, ha prodotto una grossa impressione. I cui effetti sono incancellabili. E' risultato chiaramente, insomma, che una persona, sia pure in formato ridotto, può sparire senza lasciar tracce, o meglio, indizi sufficienti per la polizia. La quale — è il rinfaccio dell'opinione pubblica — ha spiegato tutti i suoi mezzi in assetto di guerra (quattro o cinque migliaia di questurini) per tutelare a Sanremo un decrepito festival (cioè i cospicui interessi di discografici, cantanti e autori), ma non ha fatto altrettanto per risolvere il « giallo » di Viareggio. E anche se avesse fatto, difficilmente ne sarebbe venuta a capo, perchè la soluzione di un « giallo » non dipende dalla quantità, ma dalla qualità degl'investigatori. I giubbotti corazzati, le visiere in plexigas, i blocchi stradali, le perquisizioni di casa in casa, tutto bene, purchè un Nero Wolfe tenga i fili dietro le quinte. Ma le sottigliezze psicologiche esulano, evidentemente dalla routine poliziesca. Perciò il kidnapping (che odioso vocabolo) si affaccia al nostro orizzonte, con tutti i crismi dell'impunità, vale a dire con raddoppiato potere di suggestione. E sappiamo che i crimini più biechi, come i suicidi più drammatici creano una moda. Le torce umane di Praga hanno fatto proseliti assurdi: il marito parigino che si è dato fuoco davanti a un juke-box, per contestare la moglie infedele; il contribuente tedesco che si è dato fuoco per contestare il fisco e via di questo (folle) passo. Cosìppure, già si verificano altri rapimenti: quello, del tutto estemporaneo e subito sventato, d'un quindicenne del Molise; quello, ancora misterioso, d'una bimbetta palermitana, di famiglia così modesta da escludere il proposito d'un ricatto. Episodi allarmanti che cominciano ad aggiungersi alla solita « cronaca nera », con tutta l'aria di volersi incastrare tra i reati comuni. A meno che non entrino in azione, senza indugio, i Nero Wolfe e i Perry Mason.*

Lettera di « Un insegnante », Vercelli:

« Cade quest'anno la celebrazione del bicentenario napoleonico e noi insegnanti dovremo sproloquiare sul "grande còrso" anche se pensiamo, come accade al sottoscritto, che Bonaparte meritava di fare la stessa fine di Hitler e Mussolini. Altro che il riposante confino di Sant'Elena! Lei che ne dice signora? ».

*Dittatori e tiranni sono come i pesci guasti: tutto dipende dalla salsa con cui vengono serviti. Un po' dovunque nei cimiteri d'Europa, Italia largamente compresa, stele commemorative cercano (invano) di prolungare il ricordo degl'infelici giovani strappati ai loro villaggi, dove un parroco gli aveva probabilmente insegnato che uccidere è un delitto, e spediti in lontane contrade ad ammazzare, incendiare, violentare, subire inaudite sofferenze, assistere a scene d'orrore — cadaveri mutilati, commilitoni suicidi che s'infilzavano nelle baionette, madri impazzite che strangolavano i figli pur di non abbandonarli al nemico — per poi morire a loro volta oscuramente nel fango o nella neve (l'Imperatore riservava una « particolare tenerezza » solo ai fantaccini spappolati dal cannone). Con le soldataglie di Attila e le orde di Gengis Khan non era successo il peggio. E Napoleone sarebbe dovuto finire, a rigor di logica, nella galleria dei mostri. Invece la Francia dissanguata, umiliata e riconsegnata ai Borboni, divinizzò « l'eroe », dedicandogli un arco di trionfo, una tomba agli Invalidi e un bla-bla-bla rettorico senza fine. Ah il fascino de la grandeur, che ha sempre buggerato i francesi! E li buggera tuttora.*

Lettera della signorina C.F., Milano:

« Ho ventisei anni e, causa una grave malattia alle gengive, porto la dentiera. Non ci se ne accorge perchè fatta a regola d'arte e io che dapprincipio, ne avevo il complesso, ho finito con l'abituarmici e non me ne ricorderei neanche più, se non ci fosse qualcuno che mi dice ogni poco: "Che bei denti! Sono suoi?". Ogni volta mi sento come paralizzata e balbetto non so cosa, con una faccia da cretina. Ma dica, signora: cosa si può rispondere a indiscreti e sfacciati del genere? (Sappia poi che ho una vera ripugnanza per le bugie) ».

*Risponda: « Sì, sono miei ». E' la verità, dal momento che li ha pagati. Se invece non li avesse pagati...*

Lettera di « Una diciottenne », Genova:

« Una nostra compagna di liceo doveva sposarsi giovedì scorso e tutte le altre ragazze della classe, invitate alla cerimonia e al pranzo, abbiamo dovuto farci un abito apposta con tutti gli accessori, scarpe, guanti, borsetta, acconciatura, non essendo mai andate a un matrimonio su di tono, come sarebbe stato questo. Tre giorni prima delle nozze, l'amica ha mandato per aria tutto e noi ci troviamo ad avere speso un bel po' di soldi per niente. Io son del parere di chiedere un indennizzo, anzi di farle avere il conto della sarta e di tutto il resto, e una delle ragazze è della mia opinione, ma le altre dicono che sarebbe una cafonata. Ma certe cose non usano? Ci dia un parere lei ».

*Certe cose non usano ancora? Dolente per voi, diciottenni.*

● *Luciano P., Chivasso:* « Voja de lavorà càscheme addosso » diceva Gioacchino Belli. E credo possa dirlo anche lei.

● *Una ragazza torinese:* Mi ha frainteso, cara ragazza. Non ho visto neanche un'ombra di « ambiguità » nella sua richiesta; magari, ingenuità o candore. Difatti, non è un imprestito che le occorre (gli imprestiti si possono chiedere soltanto a chi si conosce; e ancora!), ma un aiuto. A questo scopo avevo chiesto in via privata il suo nome, cognome e indirizzo.

**Clara Grifoni**

## "BEATLE" IN TRIBUNALE

# Ringo promette che d'ora in poi sarà un buon inquilino

### Era accusato di schiamazzi e di immoralità - Una ramanzina del giudice

Londra, sabato sera.

Ringo Starr, uno dei quattro « Beatles », ha promesso ieri ad un giudice londinese di essere d'ora in poi buon inquilino.

I proprietari dell'edificio di appartamenti in cui abita Ringo Starr si erano infatti rivolti al tribunale protestando per il fatto che Ringo faceva troppo rumore nel suo appartamento, e per i suoi « costumi rilassati ». Tra l'altro era stato chiesto al tribunale di impedire ad un altro dei « beatles », John Lennon, e alla sua amica giapponese Yoko Ono di recarsi in visita nell'appartamento di Ringo Starr.

Dal canto suo Ringo ha fornito assicurazioni circa il suo comportamento ed ha promesso di non fare molto rumore in modo da non disturbare i vicini. Il giudice ha deciso di aggiornare a tempo indeterminato l'azione contro di lui. (Ansa - Reuter)

Il « beatle » Ringo Starr processato ieri

## settimana nelle Borse

# Saldezza di base su mercato irregolare

### Corsi resistenti e miglioramenti selettivi - L'indice è salito a 70,64 con un lieve progresso dello 0,5 per cento

MILANO, sabato sera.

Nella settimana le nostre Borse, pur senza mettere a segno rialzi sensibili, hanno mostrato un'apprezzabile saldezza di base. Occorre notare che nell'ottava precedente s'erano avuti progressi d'un certo rilievo. Gli immancabili realizzi di beneficio che sono seguiti a questo passo avanti del mercato, sono stati facilmente assorbiti e la quota ha validamente tenuto le posizioni. L'indice termina così in leggero guadagno (+ 0,5%), passando da 70,27 a 70,64.

Alcuni titoli sono stati oggetto di vivo interessamento da parte degli operatori ed hanno conseguito consistenti miglioramenti. Le attuali positive disposizioni mostrano che ci sono, forse, le premesse per un'effettiva ripresa delle quotazioni. Occorre ora che venga accelerata la preparazione del disegno di legge concernente i fondi d'investimento. Si sta per entrare in piena campagna dividendi e vi è la speranza che i risultati che verranno annunciati siano almeno uguali, se non migliori, di quelli dello scorso anno.

Per due società intanto, Pirelli & C. e Gavardo, verrà proposto un dividendo (rispettivamente di 105 e di 65 lire) aumentato di 5 e di 15 lire rispetto all'esercizio precedente. La Cartiera Deenelli, pur non distribuendo alcun dividendo, ha annunciato una distribuzione di azioni gratuite. Per la Pirelli Italiana invece il dividendo sarà invariato, ma la Società non effettuerà quest'anno ammortamenti straordinari.

Ogni riunione ha avuto uno svolgimento irregolare, con partite di titoli in evidenza ed altri alquanto abbandonati. Lunedì, sulla scia dei rialzi precedenti, il mercato ha messo a segno ulteriori progressi (+ 0,3%). Nelle tre riunioni seguenti si sono avuti minimi spostamenti complessivi e l'indice è rimasto quasi invariato. Giovedì, comunque, si notava una maggiore vivacità d'iniziative verso particolari valori. Questi temi venivano ulteriormente sviluppati nella riunione di ieri, venerdì, in cui la quota registrava nuovi spunti al rialzo (+ 0,33%).

Nella settimana, l'attività non è stata molto animata. In forte miglioramento la Centrale, per cui evidentemente i mutamenti al vertice della Società sono stati accolti favorevolmente. Buoni progressi hanno registrato inoltre Cantoni, Italgas e Motta; per quest'ultima, all'annuncio della prossima messa in esecuzione dell'aumento di capitale da 10,5 miliardi a 16,5 miliardi si è avuto un vero e proprio rimbalzo. Evidentemente quest'ultimo titolo, sul quale, probabilmente, vi era molto scoperto era tecnicamente maturo per una ripresa. Molto richieste Monte Amiata e Lepetit ed in ottima luce Generali e Snia Viscosa, che sono state oggetto di particolare interessamento. La Fiat, in buona evidenza nelle prime sedute, è apparsa poi più trascurata.

Nel reddito fisso la quota ha resistito abbastanza bene, nonostante alcune consistenti vendite d'arbitraggio da mettere in relazione con la nuova prossima offerta di 202 miliardi di Piano Verde 6%.

A Wall Street, la tensione politica e monetaria internazionale ha influito negativamente, provocando diffuse cedenze; l'ultima riunione, però, si è chiusa in rialzo e l'indice Dow Jones è risalito da 903,03 a 905,21. Molto debole Londra, anche di riflesso all'aumento del tasso di sconto. In ripresa Parigi. Dopo un inizio pesante, irregolare Francoforte e resistente Zurigo.

r. c.

## l'oroscopo per domani e lunedì

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani il vostro slancio nel voler concludere le attività in corso sarà frenato da Saturno. Lunedì mattina avrete miglior fortuna. *Sentimenti:* Venere nel segno vi induce a tentare nuove conquiste. Un viaggio faciliterà le relazioni amichevoli. *Salute:* migliorerete sensibilmente.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* domani dovrete rimanere fermi sulle posizioni difensive e salvaguardare il vostro denaro. Lunedì avrete a che fare con questioni decali. *Sentimenti:* il pomeriggio di domani è propizio alle relazioni affettive. Riceverete gioie dai bimbi. *Salute:* trascorrete il tempo libero all'aria aperta.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nel [illegible] i vostri conti tenete conto delle esigenze future. Lunedì si prospettano difficoltà nello svolgere anche lavori facili. *Sentimenti:* astenetevi dal trattare questioni che possano creare contrasti con la persona amata. *Salute:* concedetevi più riposo.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani vi converrà limitare le spese. Lunedì possibili divergenze con i colleghi e i superiori in merito a problemi professionali. *Sentimenti:* ne... consuete manifestazioni affettive dovrete essere riservati. [illegible] i parenti anziani. *Salute:* limitate il fumo e gli alcoolici.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* domani la Luna nel segno creerà dei contrasti d'indole economica. Lunedì potrete agire con maggior disinvoltura. *Sentimenti:* è probabile qualche dissidio in famiglia con le persone più anziane. L'amore riserva una sorpresa. *Salute:* stato fisico in netto miglioramento.

**VERGINE** (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* meglio evitare le discussioni perchè in ogni caso prenderebbero sempre una brutta piega. Lunedì [illegible] nuovi contatti di lavoro. *Sentimenti:* non date importanza a ciò che si dice nell'ambiente circostante. Fidatevi soltanto del vostro cuore. *Salute:* domani sarete soggetti a malesseri misteriosi.

**BILANCIA** (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* domani evitate di scrivere lettere o di firmare contratti. Lunedì il cielo sarà migliore e non vi mancheranno le occasioni per [illegible] il vostro bilancio. *Sentimenti:* Venere ostacolerà i progetti di natura intima. *Salute:* migliora l'equilibrio psicofisico.

**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* dedicherete domattina alle questioni economiche. Lunedì dovrete evitare d'essere agitati e di voler raggiungere in fretta i vostri obiettivi. *Sentimenti:* domani la gelosia potrà guastare i piani per conquistare una persona. Più riserbo. *Salute:* il fegato richiederà delle cure.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* domani mancherà l'appoggio di altri e dovrete fare assegnamento soltanto sulle vostre risorse. Lunedì avrete miglior fortuna. *Sentimenti:* Marte nel Segno è causa di litigi e rotture con le persone che vi stanno a cuore. *Salute:* non sottovalutate la vostra tendenza alla fatica.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non potrete sottrarvi a spese richieste dai familiari. Lunedì occorre maggior prudenza. Se vi esporrete, esiste la minaccia di perdere denaro. *Sentimenti:* l'amore è problematico e diventa fonte di preoccupazioni. In ogni occasione conservate la calma. *Salute:* prudenza nei viaggi.

**ACQUARIO** (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* domani [illegible] persone importanti che possono favorirvi nella carriera. Lunedì non sciupate energie preziose seguendo il consiglio di stolti perdigiorno. *Sentimenti:* dovrete avere più fiducia nel sentimento dell'amore. *Salute:* evitate gli eccessi e starete meglio.

**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible] il lavoro più facile, domani, richiederà uno sforzo notevole da parte vostra. Lunedì sarete più attivi ed efficienti. *Sentimenti:* il vostro cuore riceverà molte soddisfazioni, tuttavia andrà in cerca sempre di nuove avventure. *Salute:* lieve disfunzione epatica domani sera.

## donne confidenziale

# Conversare è un'arte

«Poco importano le parole che una donna pronuncia; il suo messaggio è costituito dalla materia musicale della sua voce»: è una massima, galante fin che si vuole, ma certo non troppo lusinghiera, che sta scritta in un vecchio galateo di qualche decennio fa. In effetti le cose non stanno precisamente in questo modo; e un «debbo dirti la verità: sinceramente oggi non posso proprio dire di trovarti bene», anche se pronunciato con la vocetta più aggraziata di questo mondo, rischia sempre di riuscire indisponente. Trovare il giusto sistema di rivolgersi agli altri, e più in generale saper condurre una conversazione, non sempre è facile. Però, se non altro, si può imparare con una certa facilità ad evitare gli errori in proposito più diffusi e marchiani. Farsi venire un complesso, come succede a tante donne, per la paura di non saper cosa dire, è assurdo: un'abituale conversazione amichevole non ha nessuna pretesa di trasformarsi in un dibattito culturale o tanto meno in uno squisito gioco verbale di sapore proustiano.

## Le scorrettezze più diffuse

*Adesso è di moda l'opinione che il dire cose spiacevoli in faccia piuttosto che dietro alle spalle sia prova di ammirevole franchezza. Invece non è affatto così. Certi florilegi come «quando ti vedo, mi accorgo proprio che gli anni passano» oppure «quando penso com'eri quando avevi vent'anni, roba da non crederci adesso», sono semplici manifestazioni di indelicatezza e di chiara malcreanza: un po' di tatto ed un minimo di amabilità sono necessari oggi come sempre.*

*Attenzione poi alle «gaffes». Se ci si accorge, per esempio, di avere confidato di odiare lo stile moderno ed in particolare quello di una nuova costruzione proprio all'architetto della medesima, profondersi in scuse o dichiarare ingenuamente «senza offesa, naturalmente», e «beninteso, esclusi i presenti» è mitigare meglio mitigare l'affermazione assumendosene la soggettività — «io, d'altra parte, sopporto solo il romanico» — oppure continuare stoicamente a parlare come se niente fosse, spostando il tema su un terreno meno scottante.*

*Cautela anche a proposito degli argomenti di carattere politico, oggi particolarmente in auge tra le giovanissime e impegnate». Ognuno ha il diritto di manifestare la propria opinione, e c'è modo e modo di reagire a quelle del prossimo. Il sarcasmo, l'attacco personale, il «si vede proprio che lei non ha capito niente del nuovo corso» costituiscono non un'autodifesa ma una offesa imperdonabile alla individualità degli altri. Proibita in ogni caso la maldicenza e appena tollerato, per forza di cose, il pettegolezzo inedito e succoso, mai però offensivo per chi ne è la vittima: assolutamente ed antipatiche sempre le illazioni e congetture spiacevoli su fatti privati riguardanti amici ed amiche comuni.*

## Spiritosi, sì ma non troppo

● **Il troppo spirito** — Gli umoristi a qualunque costo sono in genere persone noiosissime: da evitare quindi gli stremanti fuochi di fila di barzellette, gli aneddoti di dubbio gusto, le smorfie, i continui giochi di parole, le pacche affettuose e complici.

■ **La troppa pignoleria** — Se si sente uno sproposito, lo si corregge bonariamente senza salire in cattedra. L'«adesso vi spiego tutto io» oppure il «non facciamo i dilettanti: bisogna sapere che...» possono raggelare l'atmosfera più cordiale. Insopportabili in particolare le donne che sanno sempre tutto, dalla ricetta autentica del gulash all'indirizzo della modista, secondo loro, migliore della città sino alla pronuncia esatta del nuovo astro del balletto ucraino e che fanno pesare la loro aggiornatezza ogni cinque minuti.

● **Le troppe divagazioni** — Chi parla deve badare a non perdere il filo della conversazione. Esempio da evitare: «domenica siamo stati al mare, un posto bellissimo; chissà come si chiama la montagna lì vicino, proprio non ricordo, che memoria, anche ieri mi è successo di dimenticare...» e così via.

(a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

### oggi festeggiamo

S. Ermete; S. Ercolano; S. Albino (protettore di Mortara e dei bambini ammalati).

OGGI, sabato 1° marzo (calendimarzo), il SOLE è sorto alle 6,41 e tramonta alle 17,41. La Luna si trova nel 13° giorno.

### ricetta del giorno

**Ravioli alla «Santa»**

Preparare il ripieno con arrosto di pollo, arrosto di vitello, prosciutto, un po' di noce moscata, parmigiano grattugiato, rosso d'uovo, sale e pepe. Una volta cotti i ravioli, condire con una salsa vellutata formata da fondo bruno e besciamella ricca di formaggio, con l'aggiunta di venti, venticinque grammi di burro crudo a persona. Accompagnare con Rosseso.

**La domenica sugli ippodromi**

# A Vinovo (nel trotto) non c'è che Prestigio

A Vinovo domani pomeriggio le corse cominceranno alle 15; ed offriranno uno spettacolo di tono più elevato, con molti cavalli nuovi che promettono quindi incontri diversi e certamente più vivaci. Nella prova di centro, il Premio del Po, ci sarà di nuovo Prestigio, questa volta impegnato sulla più congeniale distanza dei 2000 metri: cresce anche il tono degli avversari. Ambrogino, Nibbiano e Safe Song sono certo un banco di prova più severo, ma Prestigio sembra ancora da preferire. Sarà comunque una bella lotta.

Equilibrata la scelta fra Ugento e Cremonese, molto incerta la prova dei gentlemen. Alliprandа sembra superiore agli avversari, poi il Premio Brenta è aperto a molte soluzioni. Bergerac, che ha corso molto bene domenica scorsa dopo una lunga rottura in partenza, sarà nettamente preferibile agli avversari, fra i quali spicca ancora Bruja. Rientro di Abusimbel che cercherà di sfuggire ai quotati Crepuscolo e Pavullo e conclusione con una gara che ha in Anfriso il favorito.

La notizia che il Premio Costa Azzurra sarà portato a 15 milioni e diventerà la più ricca prova del trotto torinese è stata accolta con viva simpatia negli ambienti ippici locali, soprattutto quando si è saputo che i tre milioni sono stati aggiunti dalla Società Torinese. L'aumento era indispensabile: la corsa è ormai inserita nel calendario del trotto europeo ed ha contribuito più di ogni altra al rilancio del trotto in Piemonte ed a dare all'ippodromo di Vinovo risonanza mondiale.

1. - **Premio Dora Riparia** (L. 440.000)
A m. 1600: 1. Penacho (G. Pasolini); 2. Cremonese (R. Ciano); 3. Ugento (G. Rossi); 4. Taviolo (A. Pasolini).

2. - **Premio Dora Baltea** (L. 600.000), gentlemen
A m. 2060: 1. Tognone (L. Rovera); 2. Sbadiglio (G. Montaldo); 3. Alonso Tony (A. Jametti); 4. Boccaccino (G. Montanari); a m. 1620: 5. Miracco di Jesolo (S. Revelli); 6. Richard (R. Biava).

3. - **Premio Lanzo** (L. 500.000)
A m. 2000: 1. Biago (V. Guzzinati); 2. Amosis (U. D'Antoni); 3. Malosco (R. Ciano); 4. Ichinose (G. Guzzinati); a m. 2080: 5. Aliprandа (G. Rossi); 6. Barmon (G. Squecco).

4. - **Premio Brenta** (L. 600.000)
A m. 1620: 1. Basento (A. Milani); 2. Basoko (L. Bertini); 3. Dubbio (G. Pasolini); a m. 1640: 4. Alvernia (G. Rossi); 5. Cañago (G. Guzzinati); a m. 1660: 6. Negi (V. Guzzinati).

5. - **Premio Adige** (L. 660.000)
A m. 1640: 1. Bergerac (G. Rossi); 2. Krimilde (G. Guzzinati); 3. Bruja (L. Bertini); 4. Colleoni (A. Pasolini); 5. Santarella (G. E. Rossi); 6. Carmagnola (R. Ciano) 7. Mar Nero (V. Guzzinati).

6. - **Premio del Po** (L. 1.500.000)
A m. 2000: 1. Ambrogino (G. Pasolini); 2. Prestigio (L. Bertini); 3. Nibbiano (A. Milani) 4. Safe Song (P. Concetti).

7. - **Premio Ticino** (L. 600.000)
A m. 1600: 1. Patrick (G. Pasolini); 2. Bombona (A. Pasolini); 3. Abusimbel (G. Rossi); a m. 1620: 4. Crepuscolo (G. Guzzinati); 5. Pavullo (L. Bertini).

8. - **Premio Sangone** (L. 525.000)
A m. 2100: 1. Gravina (G. Pasolini); 2. Copiano (R. Ciano); 3. Anfriso (G. Rossi); 4. Tuso (V. Guzzinati); 5. Zaninio (G. Guzzinati); 6. Signorina (A. Pasolini).

Favoriti: 1. Ugento-Cremonese; 2. Miracco di Jesolo-Sbadiglio; 3. Aliprandа-Malosco; 4. Alvernia-Negi; 5. Bergerac-Bruja; 6. Prestigio-Ambrogino; 7. Pavullo-Abusimbel; 8. Anfriso-Gravina.

**Milano, Gran Premio d'Europa (trotto)**

## Arrivano i francesi i nostri senza speranza

OGGI — Quattro ippodromi in attività con Mescalero (M. Barbetta) alla caccia d'un nuovo successo sulla pista milanese (trotto, ore 14,30) nel Premio Bellagio (L. 3.000.000, m. 2060) in cui incontrerà Osiiano (W. Casoli), Doriforo (S. Cannavale) — che al momento dovrebbe essere l'avversario più insidioso — ed Ozimo (S. Nava). Modesto nel complesso il programma di contorno. Divertente la riunione romana (trotto, ore 14,30) che s'impernia sul Premio Lucania (L. 2.500.000, m. 1600). Cinque cavalli alla partenza: Petra (Ub. Baldi), Tibrizio (Al. Cicognani), Patricia Bisze (E. Lizzi), Speedora (Al. Cicognani), Florlex (F. Albonetti): preferenze per Tibrizio, ma corsa estremamente incerta. Trotto alle 14,30 anche a Bologna ed a Trieste, con riunioni di ordinaria amministrazione.

DOMANI — Mai come quest'anno i trottatori italiani hanno affrontato in così misera schiera i loro tradizionali rivali francesi nel Premio d'Europa (L. 31.500.000, m. 2060) che sarà il «clou» della giornata ippica. Alla corsa in programma a Milano scenderanno in pista Rimmon (Ez. Beeecchi), Prigol (Aless. Cicognani), Nebbiolo (M. Barbetta), Kebris (G. C. Baldi), Sion (S. Brighenti), Ligure (G. Ossani) affronteranno Verdict (L. Verroken) ed il fortissimo Vat (J. Riaud), che porterà in pista i colori di quello che è stato uno dei più grandi uomini di cavalli, uno degli artefici delle corse al trotto, Charlie Mills. Vat è il più veloce trottatore europeo di quattro anni; è il grande favorito della corsa, dalla quale i migliori dei nostri sono tagliati fuori dall'assurdo programma a cui sono sottoposti in Italia i tre anni; un programma che con una serie di prove troppo ravvicinate e faticose li stronca anzitempo. E nella scia di Vat non stupirebbe un secondo posto di Verdict.

Sempre a Milano, nel Premio Quarto debutta in Italia Ladora Hanover. A Napoli nel Premio Olanda si ripresenta Halifax Hanover contro l'altra novità Alzee. Buon programma a Firenze e Bologna; trotto anche a Trieste ed a Palermo. Galoppo a Roma (prove ancora di ordinaria amministrazione) ed a Pisa.

Elvio Rossi

## Il Genoa a Perugia

Il Genoa, in netta ripresa dopo il successo sulla Lazio, gioca in trasferta a Perugia contro una squadra che proprio sul terreno amico sa farsi rispettare. Un pareggio resta comunque il programma minimo che si prefigge Campatelli il quale più che mai sembra deciso a guidare i rossoblù alla riconquista della serie A.

Catanzaro (18)-Monza (16); Cosenza (15)-Como (23); Foggia (22)-Catania (23); Lazio (28)-Livorno (20); Lecco (18)-Brescia (28); Mantova (16)-Reggiana (20); Modena (16)-Bari (25); Perugia (20)-Genoa (23); Reggina (25)-Padova (16); Spal (21)-Ternana (22).

## Ad Alessandria derby col Novara

Il derby piemontese Alessandria-Novara caratterizza il turno della serie C, girone A. Entrambe le squadre sono in buona posizione di classifica ed inseguono la capolista Piacenza.

*Il programma:* Alessandria (28)-Novara (29); Asti-macobi (18)-Venezia (23); Biellese (18)-Marzotto (15); Monfalcone (25)-Cremonese (16); Piacenza (32)-Rapallo (14); Pro Patria (23)-Legnano (20); Solbiatese (27)-Treviso (32); Sottomarina (16)-Triestina (28); Trevigliese (23)-Savona (25); Udinese (20)-Verbania (19).

# il medico della famiglia

## L'influenza di Mao e l'epatite

La signora O. scrive:

*«Mio figlio ha avuto l'influenza di "Mao" e adesso s'è ammalato d'epatite. E' possibile che questa seconda malattia sia una conseguenza della prima?».*

— E' ragionevole supporre che l'infezione epatica sia una complicazione dell'influenza. Ma, d'altra parte, bisogna tener presente che la varietà più comune d'epatite virale si manifesta con sintomi analoghi a quelli dell'influenza. A meno, quindi, che suo figlio sia stato sottoposto a speciali prove di laboratorio che hanno confermato la diagnosi d'influenza, potrebbe darsi benissimo ch'egli fosse malato d'epatite fin dall'inizio.

* *

Il signor B. N. domanda:

*«Il fatto che mi siano venuti dei foruncoli sul collo, non starebbe per caso ad indicare che soffro di diabete?».*

— No. I foruncoli sono provocati da un'infezione dei follicoli piliferi. E' però vero che fra le varie malattie che predispongono ai foruncoli, c'è anche il diabete.

* *

La signora I. T. scrive:

*«Perché ogni cosa che mangio o bevo mi fa gonfiare lo stomaco?»*

— Eccole un elenco delle possibili cause: disturbi alla cistifellea, fermentazione dei cibi, pasti consumati troppo in fretta, ingestione d'aria, insufficiente produzione di enzimi, presenza di batteri nell'intestino. Lei dovrebbe, comunque, consultare il suo medico di fiducia.

La sig.na M. M. domanda:

*«La tubercolosi ai reni, viene soltanto a chi già soffre di tubercolosi polmonare?».*

— Non necessariamente: molte persone affette da tubercolosi renale hanno polmoni perfettamente sani. Dato, però, che la cosa è possibile, è necessario che venga effettuata anche una radiografia toracica.

* *

Una lettrice scrive:

*«Sono malata di glaucoma. Una mia amica sostiene che non potrò più cucinare, perché il calore dei fornelli è dannoso per gli occhi. E' vero?*

— No, non vi è alcun rapporto fra le due cose.



# l'avvocato di fiducia

## Un'azienda in eredità

Quando una azienda facente parte del patrimonio ereditario forma oggetto di comunione fra gli eredi e quando si ha invece società?

(M. L. - Milano)

Al riguardo Le rispondo con le parole della sentenza 10 giugno 1968 n. 1810 della Corte di Cassazione: «Una azienda facente parte del patrimonio ereditario forma oggetto di comunione incidentale fra gli eredi e la sua gestione è soggetta alle regole della comunione, se e fino a quando gli eredi stessi non manifestano la volontà, in modo espresso o tacito, di proseguirla in rapporto di società, sostituendo allo scopo di godimento della cosa comune, che costituisce l'elemento caratteristico della comunione, lo svolgimento in comune di una attività speculativa al fine di dividerne gli utili, che costituisce l'elemento dinamico del rapporto di società.

«La comunione incidentale ereditaria avente ad oggetto una azienda può convertirsi in rapporto societario tra coeredi solo se sia provata la sussistenza di tutti gli elementi costitutivi del rapporto societario, cioè il consenso, espresso o tacito, ad esercitare in comune l'attività speculativa, il fondo comune, la esteriorizzazione della società nei confronti dei terzi. Se, invece, ferma rimanendo la comunione incidentale limitata all'azienda ed ai suoi elementi quali lasciati dal «de cuius», l'attività speculativa e l'impresa siano esercitate solamente da uno o da alcuni degli eredi in nome proprio, non può parlarsi nè di comunione incidentale estesa alla nuova attività, nè di società tra tutti i coeredi, ma deve parlarsi di nuova attività e di nuova impresa che fa capo solo a chi le svolge».

*Avv. Prof. Alberto Montel*



# la posta dei lavoratori

## Quando mancano le contribuzioni

**D. — Impiegato dal 1938 al 1941, venni escluso dall'obbligo assicurativo, perché il mio stipendio superava 800 lire il mese. La mia posizione assicurativa risulta quindi scoperta dei contributi pensionistici relativi a quel periodo. Poiché sto per compiere 60 anni e andrò in pensione, vi rivolgo questa domanda: il periodo scoperto di contributi come verrà conteggiato?**

Augusto Durand, Torino

R. — *Quel periodo di lavoro non le sarà conteggiato per nulla, proprio perché scoperto di contribuzione. Poiché nella sua condizione ci sono moltissimi lavoratori, era stato predisposto un disegno di legge che prevedeva la facoltà di riscattare — con una spesa modicissima — i periodi di lavoro svolti fino al 30 aprile 1945 dagli impiegati allora esclusi dall'obbligo assicurativo, perché retribuiti non più di 400 lire il mese.*

*Ma quel disegno di legge — che era già stato approvato dalla Commissione Lavoro della Camera — non fece in tempo ad essere discusso in sede legislativa, perché sopravvenne lo scioglimento delle Camere. Nella scorsa estate un parlamentare ha presentato un progetto di legge analogo, che ci auguriamo abbia più fortuna di quello precedente, senza di che moltissimi lavoratori avranno un trattamento pensionistico inadeguato al loro ciclo lavorativo.*

* *

**D. — Fra un mese andrò in pensione, con 60 anni di età e 40 di contributi assicurativi versati. Premettendo che a suo tempo mi venne liquidata la pensione di anzianità (poi sospesa per il noto divieto di cumulo con lo stipendio) chiedo se al compimento del 60° anno avrò diritto ad una riliquidazione pensionistica corrispondente al 74 per cento della retribuzione media dell'ultimo triennio. In caso contrario — come io temo, malgrado i discordi pareri di altri nelle mie stesse condizioni — chiedo se sia fin d'ora possibile sapere come si procederà per la liquidazione della quota di pensione relativa ai contributi versati dopo il pensionamento per anzianità.**

Carlo Toresco Torino

R. — *Se non ha ancora 60 anni, oppure li ha compiuti dopo il 31 dicembre 1968, la pensione per anzianità già liquidatale in base all'importo dei contributi fino allora versati, sarà riliquidata con le più favorevoli norme vigenti per le pensioni conferite dal 1° maggio 1968 in poi, e cioè in rapporto alla retribuzione media degli ultimi tre anni. Tale rapporto — che era del 65 per cento nei riguardi delle pensioni liquidate fra il 1° maggio e il 31 dicembre 1968 — è stato elevato al 74 per cento dal disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. Se quel provvedimento passerà alle Camere, lei potrà quindi ottenere una pensione di importo corrispondente al 74 per cento della retribuzione media percepita nei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio.*

o. p.

★ **AOSTA** — L'automobilista Michele Amato, di 22 anni, che provocò il 6 luglio scorso la morte del ciclista Armando David, di 34 anni, mutilato, custode del «Giardino dei ragazzi», è stato condannato a 8 mesi ed alla sospensione della patente per un anno: la condizionale è subordinata al pagamento, entro 6 mesi di una provvisionale di 3 milioni alla vedova della vittima.

# Torino (in castigo) domani senza calcio

## Se Rocco soffre a San Siro Scopigno e Pesaola non ridono

Domani, per il Milan, i rischi del «derby». I rischi di sempre, perché i confronti cittadini, per vecchia tradizione, sfuggono ad ogni pronostico. Inter-Milan. Tutti d'accordo, i rossoneri sono più forti, pur se Rocco ha i suoi bravi problemi da risolvere per una ormai cronica difficoltà dell'intera prima linea nel centrar il bersaglio. I rossoneri sono più forti, eppure attendono con ansia la gara diretta con i nerazzurri, che, in questo campionato bislacco, si affidano di partita in partita all'orgoglio per offrire una volta tanto ai propri sostenitori quella soddisfazione così a lungo (e così invano...) attesa.

L'occasione è buona, una vittoria contro i campioni d'Italia farebbe rumore, così da coprir, per una settimana almeno, il sordo ed incessante brontolio delle critiche. Rocco, vecchia volpe del mestiere, queste cose le sa a memoria. Teme l'Inter e teme Foni, il suo collega nerazzurro che non ha fortuna, visto che qualsiasi cosa faccia o tenti, sono tutti lì ad attaccarlo. Foni morde il freno. E' uomo che non strepita, che non alza la voce, che soffre in silenzio. La prossima stagione, con ogni probabilità, nell'Inter non ci sarà più posto per lui. Anche per questo, vuol finire in bellezza. Rocco sospira. Ha paura di brutti scherzi, ne basterebbe uno per mandar in fumo i sogni rossoneri di scudetto.

Cagliari e Fiorentina guardano a San Siro. Si tolgono il gusto, inutile dirlo, di tifare per l'Inter. Ma, se badano ai fatti dei rossoneri, sono costretti dalle circostanze a pensar anche, e con estrema attenzione, ai fatti propri. Il Cagliari è in trasferta a Vicenza, dove Puricelli aspetta Scopigno. Nessun fucile spianato, nessun bisticcio in anteprima. Soltanto la speranza logica ed umana di dar lo sgambetto ai più in gamba della classe. Il Cagliari nulla può concedere, poiché non vuol lasciare il comando della classifica. Ma il Lanerossi naviga in brutte acque, una sconfitta sarebbe pesante da digerire, e c'è da essere sicuri del massimo dell'impegno dei vicentini, spronati proprio da quel Puricelli che conosce bene i sardi, dal momento che è stato il loro "trainer" la passata stagione. «Puri», nei giorni scorsi, ha detto di star preparando qualche sorpresa, per bloccare, ad esempio, lo slancio di Riva. Vero oppure no? Sincera convinzione o fumo negli occhi, per tener su di giri il morale dei biancorossi? Lo vedremo in pratica domani. Comunque, Scopigno nonostante la diversità di carattere, oggi deve sentirsi un po' come Rocco. Trascorre una vigilia pensosa, preoccupato degli avversari da affrontare.

Idem per Pesaola. I viola gareggiano a Bologna. Un pronostico normale non ha dubbi, anticipa un «2» fisso. I rossoblù, però, si stanno scrollando di dosso il complesso d'inferiorità, la cura Pugliese, bene o male, serve a qualcosa. Don Oronzo, forse, non va troppo per il sottile. Fa fuoco con la legna che ha. Addio alle finezze, niente accademia. Il Bologna mira al pratico, all'essenziale. E l'essenziale è conquistare punti, magari uno solo alla volta. Uno solo. Il punto del pareggio che gli emiliani cercano di imporre domani agli uomini di Pesaola.

Gigi Boccacini

## Le otto partite della A (ore 15)

**Atalanta - Pisa**

ATALANTA: Da Rossi; Poppi, Gardoni; Pelagalli, Signorelli, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Cirici, Dell'Angelo, Novellini. 12° Cometti; 13° Incerti. Allenatore Angeleri.

PISA: Annibale; Caramini, Gasparroni; Federici, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Gasparini, Mascalaito, Cervetto, Cosma. 12° Breviglieri; 13° Piaceri. Allenatore Lucchi.

**Bologna - Fiorentina**

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Savoldi, Prini, Scala. 12° Adani, 13° Pasqualini. All. Pugliese.

FIORENTINA: Superchi; Cencetti, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni, 13° Pirovano. All. Pesaola.

**Inter - Milan**

INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Gori, Bertini, Corso. 12° Girardi; 13° Vastola. All. Foni.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Sormani. 12° Belli; 13° Mora. All. Rocco.

**Juventus - Varese**

JUVENTUS: Anzolin; Favalli, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. 12° G. Sarti; 13° Menichelli. All. Heriberto Herrera.

VARESE: Carmignani; Rimbano, Maroso; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin. 12° Valzoni; 13° Renna. All. Arcari.

**Lanerossi - Cagliari**

LANEROSSI: Luison; Volpato, De Petri; Fontana, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Reif, Bisiolo, Ciccolo. 12° Bardin; 13° Tumburus. All. Puricelli.

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Domenghini, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Tomasini. All. Scopigno.

**Napoli - Torino**

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Salvi, Juliano, Altafini, Canè, Barison. 12° Cottone; 13° Sala. All. Di Costanzo.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Depetrini; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin. 12° Sattolo; 13° Mondonico. All. Fabbri.

**Sampdoria - Roma**

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Morelli. 12° Matteucci; 13° Garbarini. All. Bernardini.

ROMA: Ginulfi; Spinosi, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; D'Amato, Taccola, Landini, Capello, Peirò. 12° Pizzaballa; 13° Benitez. All. Helenio Herrera.

**Verona - Palermo**

VERONA: Pizzoli; Ranghino, Petrelli; Madde, Batistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. 12° Colombo; 13° Tanello. All. Cadè.

PALERMO: Ceci; Sgrazzutti, Maggioni; Landini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Bercellino, Reia, Ferrari. 12° Ferretti; 13° Ferrocchi. All. Di Bella.

## Foni si gioca tutto in un rischioso derby

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Inter e Milan in clima di tensione per il 154° derby. I traguardi che si prefiggono nerazzurri e rossoneri sono differenti ma egualmente importanti: per la squadra di Foni si tratta di cancellare con una vittoria una annata polemica e senza fortuna, per quella di Rocco il problema è di trovare grazie ad un successo contro Mazzola e compagni lo slancio necessario per volgere a suo favore la lotta per lo scudetto.

Non si prevede il tutto-esaurito a San Siro, e questo è un fatto piuttosto singolare per una città come Milano. Inter e Milan, d'altra parte, non hanno offerto sinora ai tifosi un rendimento che trascinasse all'entusiasmo.

Dai quartieri d'allenamento, ad Appiano Gentile e a Milanello, non sono giunte notizie sensazionali. Rocco aveva già dichiarato nei giorni scorsi che l'unica variante in squadra sarebbe stata lo scambio di posizioni fra Prati e Sormani, relegando l'oriundo all'ala, nella speranza di poter sfruttare maggiormente le doti di Prati. Nell'Inter, invece, Foni ha mantenuto ufficialmente un margine di incertezza per un ruolo del quintetto d'attacco: potrebbe giocare Gori, al centro, oppure Vastola, all'ala, con Mazzola n. 8. Sembra che il tecnico propenda per la prima soluzione, per cui l'Inter giocherebbe con Jair, Gori e Mazzola come «punte».

Il derby del girone d'andata, vinto dai rossoneri grazie ad un goal del «tredicesimo» Fogli, fu emozionante e spettacolare; quello di domani s'annuncia acceso e drammatico, specialmente per l'Inter e per Foni, che personalmente rischia tutto il suo prestigio. In caso di sconfitta sarebbe, infatti, estremamente difficile per Fraizzoli salvare ancora una volta Foni dalla «contestazione» dei tifosi.

Rocco, dal canto suo, preferisce parlare del match con il Celtic, piuttosto che del derby, e questo significa che il tecnico rossonero è preoccupato. L'attacco non convince, e per rimanere a contatto con Cagliari e Fiorentina c'è la necessità assoluta che Prati e Sormani ritrovino la via del goal.

g. bell.

### Questi gli arbitri

Atalanta - Pisa: Sbardella
Bologna - Fiorentina: Bernardis
Inter - Milan: Lo Bello
Juventus - Varese: Barbaresco
Lanerossi - Cagliari: Gonella
Napoli - Torino: Carminati
Sampdoria - Roma: Monti
Verona - Palermo: De Marchi

*Brescia, terreno neutro per la sfida col Varese*

## Uno in più, la Juventus deve scegliere

Li guida in «esilio»

Vittore Catella accompagnerà la Juventus nell'«esilio» di Brescia per la gara su campo neutro con il Varese. Ieri la Commissione disciplinare della Lega non ha preso in esame la denuncia contro il presidente della Juventus per le dichiarazioni alla stampa sul comportamento dell'arbitro De Marchi in occasione di Juventus-Roma. Il rinvio non significa però l'archiviazione della pratica istruita a carico del massimo dirigente bianconero

### Il difficile recupero di Bercellino e il ritorno di Salvadore - Pochi i tifosi al seguito dei bianconeri

*La Juventus paga l'ultimo debito alla giustizia calcistica per i fattacci seguiti alla gara con la Roma, incontrando sul campo neutro di Brescia il Varese. E' un debito gravoso perché la squalifica del campo costerà alla società bianconera alcuni milioni. I tifosi che hanno accolto l'invito della società bianconera di seguire la squadra «in esilio» non sono molti; forse saranno cinquecento e bisogna convenire che la cifra è esigua. A questo punto del torneo Juventus-Varese non può offrire speciali attrazioni tecniche, ma la reazione vista a Torino per il rigore di De Marchi lasciava credere che la fede juventina avrebbe sollevato una marea di gente disposta a seguire la squadra punita forse troppo severamente dai giudici della Lega. Invece, siamo sì e no cinquecento. C'è da essere delusi anche se la tv ci ha abituati al calcio in pantofole con eguale possibilità di critica. Però percorrere 320 chilometri per seguire la squadra del cuore non è un sacrificio impossibile.*

*Torniamo alla partita. La comitiva bianconera parte nel pomeriggio per Bergamo. Heriberto Herrera attende un ultimo giudizio del medico sulla disponibilità di Bercellino, ma tutto lascia credere che il forte stopper non possa giocare. Il rientro di Salvadore che ha scontato la giornata di squalifica (altro debito seguito per i fatti di Juventus-Roma) ed il possibile forfait di Bercellino lasciano in pratica le cose come stanno: Salvadore sarà lo stopper al posto del titolare infortunato. Se invece Bercellino dovesse giocare la situazione si complicherebbe anche perché si tratterebbe di scegliere il giocatore da lasciar fuori squadra. Si potrebbe togliere Pasetti oppure spostare Leoncini mediano e Del Sol mezz'ala lasciando in tribuna Benetti.*

*La conferma di Benetti sarebbe una decisione logica in rapporto alle future possibilità della squadra: Del Sol mezz'ala e Leoncini mediano servirebbero a potenziare ancora di più il centro campo in vista del ritmo immediato. Ma questa Juventus ha veramente paura del Varese?*

*Il Varese è a Brescia sin da ieri. La posizione in classifica dei biancorossi pretende la massima attenzione, ed Arcari tenta il possibile per racimolare qualche punto. Il rilancio di Cappellini appare ormai certo, ma il trainer varesino punta più che altro a potenziare il centro campo. Creerà una ragnatela di uomini disposti a chiudere ogni fonte del gioco. I valori tecnici in simili condizioni contano poco, ed il Varese potrebbe anche riuscire nel suo scopo: non lasciare giocare gli avversari. Si dirà che questo è «anti-calcio», però si deve ammettere che ognuno fa quello che può. Il Varese per salvarsi tenta tutte le strade.*

Giulio Accatino

## Il Torino gioca a Napoli ma pensa a Bratislava

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

Il Torino è impegnato, nello spazio di quattro giorni, su due fronti importanti: la partita di campionato con il Napoli e l'incontro di ritorno con lo Slovan di Bratislava per la Coppa delle Coppe. Fabbri ci tiene a far bella figura in ambedue le occasioni, ma è chiaro che il suo obiettivo principale rimane la trasferta di Bratislava.

Per adesso, comunque, si preoccupa del Napoli: «*Non direi che la squadra partenopea sia risorta improvvisamente* — ha dichiarato il tecnico granata —. *Pronosticai all'inizio del campionato che il Napoli si sarebbe piazzato fra le primissime posizioni. Nel girone di andata, come è accaduto a noi, gli sono capitati molti infortuni. Ma ora, che può contare sulla disponibilità dei suoi migliori atleti, si trova nelle condizioni ideali per rendere secondo il suo valore*».

«Pensa che l'avvento del nuovo allenatore Di Costanzo abbia avuto un peso decisivo nel rendimento del Napoli?». «*Il merito è un po' di tutti* — ha risposto Fabbri — *ma certamente Di Costanzo ne ha più di altri. Chiappella è un bravissimo allenatore ma si è trovato a dover fronteggiare una situazione difficile scaturita, come ho detto, dagli infortuni a catena*».

«Quando lei venne a Roma l'ultima volta, alla vigilia dell'incontro con i giocatori di Herrera, parlò del duro ostacolo che attendeva il Torino, definì il suo avversario in panchina, ma il giorno seguente il Torino sfiorò un punteggio tennistico. E' sperabile che accada la stessa cosa anche stavolta?».

«*Il Napoli è un'altra cosa* — ha commentato Fabbri con tono evidentemente ironico verso Herrera — *è molto più forte della Roma. Certo, alla vigilia della trasferta di Bratislava, avrei preferito incontrare una squadra di diversa levatura*».

«Dalle sue dichiarazioni sembra che lei tenga di più alla gara con la squadra cecoslovacca».

«*Non lo nascondo, anche se il campionato rimane sempre l'avvenimento di maggiore interesse. Aggiungo però che se dovessi scegliere fra una vittoria a Napoli e una a Bratislava non esiterei a preferire la seconda*».

«I dubbi riguardano sempre Moschino e Agroppi?».

«*Sì, in sostanza sono i soli due problemi che mi restano da risolvere. Per Moschino sono abbastanza tranquillo e spero di schierarlo già a Napoli. Agroppi ha bisogno di un po' di riposo. Sono pronti comunque Bolchi e Depetrini che non faranno rimpiangere i titolari*».

Mario Bianchini

*Un pistard bravo su strada*

## Ci vorrà Beghetto per la «Sanremo»?

DAL NOSTRO INVIATO

Torrenieri, sabato sera.

*Il «volenoncio» di Michelotto ha con molte probabilità costretto alla resa Polidori con un giorno d'anticipo. Il Giro di Sardegna si conclude oggi a Roma con una tappa di 241 chilometri — saliscendi iniziali e poi pianura — scattata stamane alle nove da Torrenieri, dopo l'ennesima levataccia e un trasferimento di 40 chilometri in macchina da Siena. Sulla carta il ciclista marchigiano ha ancora una occasione per annullare il distacco di 31" che lo separa dal leader della classifica, ma quanto è successo ieri nel finale della penultima frazione da Livorno a Siena fa pensare però che Polidori si sia convinto dell'inutilità di continuare da solo il duello con Michelotto.*

*Lasciamo comunque alla tappa finale, che si concluderà, salvo pioggia, sulla pista del velodromo olimpico dove Beghetto ha tolto al belga Sercu il titolo mondiale della velocità e parliamo proprio del ciclista padovano, splendido vincitore della volata di tutto il gruppo ieri a Siena. Lo sprint vittorioso di Beghetto a Cagliari, nella frazione iniziale del giro sardo, poteva essere un caso. La conferma venuta ieri a Siena scioglie ogni dubbio sulle qualità dell'asso della pista anche come stradista. Beghetto ha resistito alla fatica di una dura frazione di oltre 190 chilometri su un tracciato pieno di saliscendi ed è uscito fuori negli ultimi 200 metri con uno spettacoloso sprint al quale nessuno è stato in grado di resistere.*

*Le doti di fuoriclasse del padovano della Ferretti non si discutono ma il Giro di Sardegna ha mostrato che Beghetto ha risorse atletiche sufficienti per dargli anche il «fondo» necessario ad una fruttifera attività di stradista. Sembra che la maglia iridata abbia altri impegni, e che conclusa questa fortunata parentesi lo attendano due «sei giorni» all'estero. Erano in molti però ieri a Siena a pensare che proprio lui, il campione del mondo della pista potrebbe essere l'uomo adatto a rompere l'incantesimo negativo della Milano-Sanremo.*

Gianni Pignata

**Sud Africa: Brabham si ribella ai giovani**

## Il «vecchio» non s'arrende

Chris Amon piloterà l'unica Ferrari in corsa. La vettura è nuova, il pilota neozelandese si sale per la prima volta

Johannesburg, sabato sera.

Diciotto piloti al via, diciotto vetture di formula 1 in corsa: ecco il Gran Premio del Sud Africa che oggi apre il campionato mondiale 1969. La gara ha come teatro il circuito di Kyalami, nelle vicinanze di Johannesburg: quattro chilometri, che dovranno essere percorsi ottanta volte. Una prova dura, aspra e incerta nell'esito. Anche i partecipanti si sono accorti delle difficoltà. I 320 chilometri di circuito saranno percorsi infatti a 1800 metri di altezza e ciò comporta una messa a punto pressoché perfetta, dei motori.

Alla partenza sono l'attuale campione mondiale Graham Hill, secondo nel G. P. del Sud Africa dello scorso anno, l'austriaco Rindt, l'australiano Jack Brabham. Il «vecchio», al volante di una sua Brabham Ford V 8, ha polverizzato ieri in prova i record precedenti. Poi John Surtees, al volante di una BRM, il neozelandese Denis Hulme, su McLaren Ford, che ha ottenuto il miglior tempo nelle prove di mercoledì scorso. Infine i giovani leoni: l'americano Mario Andretti, su Lotus, il neozelandese Chris Amon, che piloterà l'unica Ferrari in gara, i due rappresentanti della Matra: lo scozzese Jackie Stewart e il francese Beltoise.

Ma nella rosa dei favoriti compare soprattutto l'austriaco Jochen Rindt, al volante della Lotus Ford 49-B, forse l'uomo nuovo della «F. 1». Terzo nella graduatoria dei migliori tempi il primo giorno, Rindt ha raggiunto ieri il secondo posto a soli due decimi da Jack Brabham.

*Sci in Coppa del Mondo*

## Squaw Valley vince Bill Kidd

SQUAW VALLEY, sabato sera.

Bill Kidd, medaglia d'argento delle Olimpiadi di Innsbruck, l'atleta «più fratturato» fra i protagonisti dello sci mondiale è tornato dopo due anni al successo. Kidd ha vinto la prima gara della tournée americana di Coppa del Mondo, lo slalom speciale, sconfiggendo per un soffio i due giovani francesi Alain Penz e Patrick Russel. Rick Chaffee ha completato l'affermazione statunitense conquistando il quarto posto.

Hanno deluso gli austriaci che dopo l'avvio folgorante di gennaio sembrano in calo di forma. Sono con i migliori Huber (5), Schranz (7) e Tritscher (8) ma tagliati fuori fin dalla prima manche dalla zona successo.

Nella gara femminile vittoria di Bernd Rauter che ha saputo approfittare degli errori rispettivamente nella prima e nella seconda manche della francese Ingrid Lafforgue e dell'americana Judy Nagel. L'italiana Roselda Joux ha ottenuto un discreto tredicesimo posto.

### Podisti a Torino

Domattina, con inizio alle ore 9,30, si svolgerà la tradizionale «maratona» da Torino al Colle della Maddalena, organizzata dalla società Esperia. Parteciperanno alla competizione i cancellieri di Torino, Ivrea, del Lago Maggiore, oltre ai concorrenti della prossima maratona Torino - St. Vincent, in programma nella notte del 19-20 aprile.

*Organizzata dal partito comunista*

# Oggi dimostrazione a Parigi contro Nixon

**Si svolge però in una zona lontana dal percorso del corteo presidenziale - Domattina incontro con Cao Ky e la delegazione sudvietnamita**

L'incontro stamane fra De Gaulle e Nixon a Versailles di fronte al Trianon (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

*Oggi le conversazioni fra Nixon e De Gaulle proseguono al Grand Trianon di Versailles fino alle 16,30; alle 17 il presidente americano riceverà alla sua ambasciata una quindicina di personalità francesi prima di recarsi alla residenza privata dell'ambasciatore dove, alle venti, accoglierà il generale De Gaulle in onore del quale ha organizzato un banchetto.*

*L'accoglienza dei parigini a Nixon non è stata ostile, ma nemmeno molto calorosa. Relativamente freddi da principio, coloro che si erano raggruppati sugli Champs Elysées e vicino alla Place de l'Etoile, dove il presidente americano era andato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, si sono comunque «riscaldati» quando egli si è mescolato alla folla per stringere le mani, provocando non poche preoccupazioni al servizio d'ordine. Le grida di «Evviva l'America» che da molto tempo non si udivano più a Parigi sono di nuovo uscite da migliaia di petti.*

*Il partito comunista ha indetto per oggi pomeriggio una dimostrazione contro Nixon e la guerra nel Vietnam. La manifestazione si svolgerà in piazza della Repubblica, una zona lontana dagli itinerari che il presidente americano percorrerà durante la visita a Parigi.*

*Domani Nixon si incontrerà con il vicepresidente sudvietnamita Cao Ky e con la delegazione di Saigon. L'ambasciatore Cabot Lodge sarà presente al colloquio.*

**Loris Mannucci**

**Ancora sangue, per imprudenze, sulle strade**

# *Sette morti e nove feriti in tre incidenti d'auto*

**A Savona: due motociclisti travolti da un camion-pirata - Due vittime sull'autostrada del Sole, presso Firenze - Uccisi due giovani a Roma e una donna a Laveno**

## TORINO: morente in uno scontro di macchine

*Un uomo in fin di vita, un suo amico ferito in una «850» che è stata travolta in via Ventimiglia da un camion. L'incidente è accaduto poco prima di mezzogiorno. Felice Leccisi, operaio, di 48 anni, via Mombarcaro 112, percorreva via Biglieri: era stato al Centro Traumatologico a prendere un amico, Cataldo Scifo, 38 anni, via Accademia Albertina 40. Quest'ultimo doveva andare a Pinerolo a ritirare la pensione; ma ha un braccio ingessato dalla spalla, non può muoversi da solo.*

*All'angolo di via Ventimiglia il Leccisi non ha rallentato, forse non ha visto il cartello di precedenza. In quel momento arrivava, diretto verso il centro, un autocarro, guidato da Giovanni Lamberti, un corriere di Savigliano. L'urto è stato inevitabile e violentissimo.*

*Il Leccisi e lo Scifo sono stati raccolti da due autoradio della polizia e portati alle Molinette. Lo Scifo non è grave. Il Leccisi ha riportato la frattura della base cranica con grave stato di «choc». Le sue condizioni sono disperate, forse nel pomeriggio sarà tentato un intervento chirurgico.*

Savona, sabato sera.

*(n. s.) E' salito a due morti il bilancio dell'incidente avvenuto ieri sera alla periferia di Savona, causato da un pirata della strada. Questa notte all'una è deceduto, infatti, all'ospedale anche Vittorio Ierardi, di 38 anni, abitante nella nostra città in via Piave 12/7 che era alla guida dello «scooter» travolto da un «articolato». All'istante era morto invece il suo compagno Francesco Maietta, di 51 anni, operaio, residente a Vallecrosia in regione Torrette, padre di otto figli, il maggiore dei quali ha diciotto anni e il più piccolo tre.*

*L'incidente è avvenuto sul raccordo con le autostrade per Fossano e per Genova. Un autotreno articolato, probabilmente un «Tir», ha travolto a circa cinquanta metri dal termine della strada di allacciamento uno «scooter» che lo precedeva e sul quale si trovavano lo Ierardi ed il Maietta. Il grosso veicolo, secondo una testimonianza resa da due donne che lo seguivano su una «124» (la signora Gabriella Arrigo di Valleggia e la signora Maria Colantuoni di Savona), rallentava per qualche istante come se volesse fermarsi, poi riprendeva velocità, allontanandosi in direzione di Savona.*

*La polizia stradale ha iniziato immediatamente le ricerche. Stamane, dopo avere controllato molte decine di camionisti, agenti della polizia stradale di Imperia hanno fermato il francese Jean Claude Kilmarka, di 35 anni, che era alla guida di un «articolato» Tir. Il camionista ed il suo automezzo sono stati condotti a Savona per gli accertamenti. Il Kilmarka nega di essere responsabile dell'incidente.*

Firenze, sabato sera.

*Due morti e cinque feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto stanotte sull'Autostrada del Sole a pochi chilometri da Firenze. Un autofurgone targato Arezzo proveniente da Bologna, con a bordo due persone, ha tamponato per cause ancora imprecisate un autotreno; dopo l'urto il furgone ha saltato la spartitraffico andando a schiantarsi contro un autotreno targato Napoli che procedeva nella corsia opposta. Le due persone che erano a bordo del furgone sono morte sul colpo.*

*Pochi istanti dopo, mentre i camionisti rimasti illesi cercavano ancora di rendersi conto di cosa fosse accaduto, sono sopraggiunte quasi contemporaneamente due vetture. Una proveniva da Bologna ed una da Firenze, che sono finite contro gli autotreni e l'autofurgone che bloccavano l'intera autostrada. Le cinque persone che si trovavano a bordo delle due auto sono rimaste ferite ma non gravemente. Agenti della polizia stradale hanno provveduto a spostare uno degli autotreni consentendo la riapertura del traffico che è stato tutto istradato sulla corsia nord.*

*Una delle vittime è stata identificata per Luciano Pasquini, di 28 anni, residente a Montevarchi (Arezzo); l'altra è stata riconosciuta oggi a mezzogiorno per il ragioniere Aldo Paccioni, di 27 anni, da San Giovanni Valdarno. I feriti, trasportati a Firenze a mezzo di ambulanze, sono Ferruccio Muggioni, di 63 anni, ed Ettore Merati, di 38 anni, ambedue da Milano; Mario Alberti, di 39 anni, ed i suoi figli Giovanni e Fabio rispettivamente di 15 e due anni, fiorentini.*

Roma, sabato sera.

*Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla via Casilina all'altezza del quindicesimo chilometro. Una «1100» guidata da Sante Gettini, di 22 anni, proveniente da Roma, per cause non ancora accertate è uscita dalla corsia, scontrandosi con una «500» che proveniva in senso inverso, guidata da Pietro Petrilli, di 24 anni; su quest'ultima macchina erano anche Giacinto Ricci di 41 anni e Umberto Marchetti di 25.*

*Nello scontro i quattro sono rimasti gravemente feriti. Trasportati all'ospedale San Giovanni, il Petrilli e il Ricci sono morti poco dopo il ricovero; gli altri due sono stati ricoverati con riserva di prognosi.*

### Contro un camion sotto la pioggia un medico cuneese

Cuneo, sabato sera.

*(g. d. m.) Il medico condotto di Valdieri, dott. Giovanni Bruno, di 42 anni, è ricoverato in fin di vita all'ospedale per un incidente stradale accaduto stamane alle 10 sulla provinciale di Val Gesso. Di ritorno da una visita ad un malato, scendeva in paese sulla sua «500», quando, forse per la strada viscida di pioggia, ha sbandato sulla sinistra, schiantandosi contro un camion dell'Italcementi, condotto dal cinquantaduenne Giuseppe Giordanengo, di Borgo San Dalmazzo.*

*Rimasto imprigionato nella vetturetta, il sanitario ne è stato estratto dopo non pochi sforzi dal maresciallo Rossi, dei C.C. di Borgo e da altri soccorritori ed avviato a Cuneo in autoambulanza. Qui gli sono state riscontrate le fratture del cranio, dell'omero e del femore destri.*

# L'Ateneo di Roma «liberato» all'alba

**All'interno vi erano anche alcuni torinesi andati a dar man forte ai colleghi romani**

(Segue dalla 1ª pagina)

infine, e un operaio disoccupato di Palagonia (Catania). Si chiama Tomaso Margarone, ha 20 anni e ieri sera si era presentato alla polizia, rendendo una testimonianza sulle circostanze della morte di Domenico Congedo (lo studente della facoltà di Magistero, precipitato, l'altro giorno, nel cortile del museo delle cere).

I dieci torinesi sono riusciti ad evitare la cattura guadagnando le uscite o scavalcando le mura che circondano la città universitaria. Lo stesso hanno fatto altri giovani.

Poco dopo l'irruzione nell'Ateneo, reparti di carabinieri e di agenti hanno raggiunto le facoltà di Magistero, Architettura, Economia e Commercio, Medicina che sono tutte poste al di fuori della città universitaria. Erano deserte. Questa circostanza ha fatto pensare che lo stesso movimento universitario rendendosi conto che l'intervento della polizia era sicuro e imminente, pur senza annunciare ufficialmente che l'occupazione cessava, abbia fatto sapere che era opportuno evitare incidenti.

Alle dieci quasi tutti gli agenti di polizia e i carabinieri che erano entrati nell'Università hanno abbandonato le facoltà e sono ritornati nelle loro caserme. Nell'Ateneo sono rimasti solo poche centinaia di uomini che stanno provvedendo a fare un bilancio dei danni provocati dall'occupazione.

Nelle facoltà di Lettere, di Chimica e Fisica sono state trovate una cinquantina di bombe Molotov.

All'ingresso della Città universitaria sono stati trovati automezzi di proprietà dell'amministrazione dell'ateneo rovesciati o danneggiati. Diversi alberi sradicati ostruivano le entrate secondarie. Buona parte della strada interna è stata dissélciata. Tra le facoltà, quella che ha riportato i maggiori danni è Lettere. Molte panche sono state distrutte. Dalle finestre sono state strappate diverse inferriate (usate per le barricate). I muri sono letteralmente coperti di scritte.

**m. p.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

**LA RIVIERA DI LEVANTE PIU' VICINA A TORINO**

# Tra Lavagna e Sestri da oggi in autostrada

**Ormai il nastro d'asfalto da Rivarolo arriva ai piedi del Bracco; manca soltanto il raccordo rappresentato dal viadotto sull'Entella - I 49 chilometri della «via azzurra» sono un capolavoro d'ingegneria: il loro costo è stato calcolato 2400 lire il millimetro**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, sabato sera.

Il mare della Riviera di Levante si avvicina al Piemonte e alla Lombardia. Dalle 22 di stasera sarà aperto al traffico il tronco Lavagna-Sestri Levante di nove chilometri. Resta da compiere solo la breve saldatura con Chiavari, costituita essenzialmente dal viadotto sull'Entella, dopo di che i 49 chilometri di «Autostrada Azzurra» saranno interamente percorribili da Rivarolo a Sestri Levante. Ciò avverrà probabilmente entro giugno.

Gli automobilisti che vorranno utilizzare il tronco Lavagna-Sestri Levante, dovranno uscire a Chiavari, percorrere un tratto di abitato e di Aurelia e rientrare sull'autostrada dal casello di Lavagna. Non vi saranno cerimonie particolari per l'apertura al traffico di questi nove chilometri d'asfalto. Nelle precedenti inaugurazioni è già stata sottolineata la portata eccezionale dell'impegno pubblico per liberare la Liguria dal suo antico isolamento. A dare un'idea della dimensione di tale sforzo bastano le cifre record di quanto è costato costruire questa autostrada: una media di 2400 lire al millimetro, o, se preferite, due miliardi e 400 milioni al chilometro.

Il perché di questo pesante primato è presto detto: il tracciato è tutto un susseguirsi ininterrotto di gallerie e ponti.

Prendiamo questo tratto Lavagna-Sestri Levante che stasera viene aperto al traffico: su 9 chilometri se ne percorrono ben 6 in gallerie (che sono cinque) o su viadotti (che sono nove). Il resto è su rilevato, cioè ottenuto riempiendo, autocarro dietro autocarro, gli avvallamenti con pietre e terra tirati fuori dagli scavi delle gallerie.

Fra pochi mesi, dunque, l'«Autostrada Azzurra» sarà percorribile da un capo all'altro. Il viadotto sull'Entella è già a buon punto: lungo 700 metri, poggia su sette piloni che formano otto campate, due delle quali hanno 95 metri lineari di luce.

Resta il cosiddetto «muro» del Bracco, che sarà attraversato in galleria dalla autostrada Sestri Levante-Livorno: ma ciò accadrà, secondo le più ragionevoli previsioni, nei primi mesi del 1971.

**Filiberto Dani**

*Domani alle 16,20*

### Nixon arriverà in Vaticano a bordo di un elicottero

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Il presidente degli Stati Uniti Richard Nixon giungerà domani in Vaticano a bordo di un elicottero che atterrerà in piazza San Pietro alle 16,20. Lo seguiranno altri quattro elicotteri.

Il Presidente americano salirà quindi a bordo di un'automobile e, accompagnato da mons. Benelli, dal generale Vernon Walters e da un agente americano, si recherà nel cortile di San Damaso.

# Blocco a Berlino

(Segue dalla 1ª pagina)

*parlare con ufficiali russi. Questi gli hanno detto che la chiusura dell'autostrada era «provvisoria», che era dovuta a movimenti delle truppe che si preparano alle imminenti manovre a occidente di Berlino e hanno assicurato che gli sbarramenti sarebbero stati tolti appena possibile.*

*Così è stato fatto, ma il traffico civile è molto ostacolato. Un automobilista giunto a Helmstedt ha detto d'essere stato costretto a parcheggiare la vettura a lato dell'autostrada per tre ore, mentre transitavano colonne militari comuniste. Nei pressi del «Berliner ring» che è un raccordo anulare intorno a Berlino, procede una colonna di carri armati e camion lunga 50 chilometri. Nelle vicinanze di questa colonna, un viaggiatore ha riferito d'aver notato altri 300 carri armati tedesco-orientali e sovietici.*

*Quella di stamane è stata la seconda chiusura dell'autostrada per Berlino in vent'anni, dopo la fine del grande blocco di Berlino, nel maggio del 1949. La prima e ultima volta fu nell'aprile del 1965, come rappresaglia per la riunione a Berlino del Parlamento di Bonn. Anche allora i comunisti fecero manovre militari e chiusero per cinque giorni (ma solo alcune ore al giorno) strade e canali navigabili, dichiarando che le strade erano a disposizione dei convogli militari. I corridoi aerei degli alleati non furono mai disturbati, soltanto sopra Berlino alcuni «Mig» russi volteggiarono minacciosamente sopra la sala dove era riunito il Parlamento.*

*Si ritiene che anche nei prossimi giorni, per l'elezione del Presidente della Repubblica Federale a Berlino, accadrà qualcosa di analogo: angherie e punture di spillo, per innervosire i tedeschi e i berlinesi, senza però toccare gli interessi degli americani, degli inglesi e dei francesi.*

*A Berlino Occidentale il Senato della città si è riunito stamane in seduta straordinaria per esaminare la nuova situazione e il borgomastro Schuetz si è consultato con i tre comandanti alleati della città. Il governo di Bonn, che ha respinto ieri sera le accuse di fabbricare materiale militare a Berlino, ricorrerà agli alleati.*

**t. s.**

*ARRESTATO STANOTTE PRESSO IVREA*

# Vescovo ortodosso rubava in un convento sconsacrato

**Rappresentante in Canavese della Chiesa scismatica d'America (senza fedeli) è stato sorpreso dai carabinieri mentre metteva «in salvo» quadri e candelabri - Ha benedetto i militi che lo portavano in carcere**

*Dal nostro corrispondente*

Ivrea, sabato sera.

I carabinieri di Ivrea hanno tratto in arresto ieri a tarda sera, in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Ivrea, dott. Gumina, il cinquantunenne Sergio Bignotti, vescovo «in partibus infidelium» della Chiesa ortodossa americana, residente a Chiaverano, sulla Serra, a pochi chilometri dalla città. Il Bignotti, figura assai nota in Canavese, anche se non troppo favorevolmente, si trovava nella sua abitazione, e non ha opposto resistenza. Pare anzi che abbia seguito docilmente i militi, benedicendoli prima di varcare il pesante portone del Castello, ove hanno sede le carceri giudiziarie.

L'accusa che ha causato l'arresto del dignitario ecclesiastico è di furto aggravato. L'estate scorsa egli venne sorpreso dai carabinieri nel vecchio convento di San Giuseppe, a Chiaverano, sul poggio che sovrasta il lago Sirio — da 150 anni sconsacrato e ridotto a villa di campagna, circondata da memorie di cospirazioni carbonare e da quelle romantiche degli amori di Eleonora Duse ed Arrigo Boito — mentre era intento a sottrarre quadri, candelabri, miniature ed altri oggetti di arte. In compagnia del Bignotti si trovavano la quarantaquattrenne Elda Colautti Mola ed il figlio di costei, Dario, di 17 anni.

L'accusato si giustificò sostenendo che prelevava i preziosi oggetti d'antiquariato al fine di sottrarli ai ladri. «Li restituirò al proprietario, il generale Forest, che d'altronde ci ha rilasciato l'autorizzazione ad entrare nel convento, non appena egli tornerà a Chiaverano». Il legittimo proprietario smentì però il Bignotti, che venne perciò denunciato a piede libero per furto aggravato.

Il vescovo ortodosso non è comunque nuovo alle cronache giudiziarie. Poco tempo prima di questa denuncia era comparso in Tribunale per rispondere di un'analoga accusa di furto, risalente al 1964, ma era stato assolto con formula dubitativa. Stavolta, evidentemente, a giudizio del magistrato incaricato della istruttoria, le prove a suo carico sono assai più precise e il Bignotti è così finito in carcere in attesa del processo.

L'archimandrita, originario di Drusacco, nell'Alta Valchiusella, ha fatto nella sua vita un po' tutti i mestieri, senza molta fortuna, però. Qualche anno fa, a Chiaverano, giunse da New York una notifica delle superiori gerarchie della Chiesa ortodossa d'America nella quale si affermava che il Bignotti era stato consacrato vescovo e si chiedeva la trascrizione di tale sua investitura nei registri comunali. Da allora il canavesano veste sovente l'abito talare, pur senza avere a sua disposizione una chiesa nella quale celebrare i riti della sua confessione religiosa, né dedicarsi ad alcun atto di ministero, anche per mancanza di fedeli.

**r. a.**

# Importante accordo commerciale fra la Esso Standard e le aziende del Gruppo Riello bruciatori

**La convenzione prevede una azione comune fra le due società per incrementare la diffusione degli impianti di riscaldamento con prodotti petroliferi in tutte le zone d'Italia - Interessanti prospettive per gli utenti delle grandi città, interessati alla trasformazione degli impianti da olio combustibile a gasolio, in attuazione alle disposizioni della legge antismog**

Nel pomeriggio di martedì 25 febbraio, presso la sede della Filiale Esso di Padova, è stato definito un importante accordo commerciale fra due grandi società che operano rispettivamente nel campo specifico dei combustibili liquidi e degli apparecchi per impianti di riscaldamento: la Esso Standard Italiana e il gruppo Riello bruciatori.

L'accordo è stato firmato, per la Esso, dal Presidente dott. Vincenzo Cazzaniga, Cavaliere del Lavoro, e per le aziende del gruppo Riello, dal Titolare, gr. uff. ing. Pilade Riello, Cavaliere del Lavoro; erano presenti alla simbolica cerimonia numerosi dirigenti e funzionari dei due complessi industriali.

Scopo essenziale della convenzione è quello di coordinare gli sforzi comuni verso una maggiore diffusione degli impianti di riscaldamento alimentati a combustibili liquidi, nelle nuove costruzioni, e quello di facilitare al massimo le trasformazioni degli impianti esistenti. L'unione degli sforzi di due aziende di tale importanza riveste un carattere del tutto particolare nell'attuale momento nel quale il riscaldamento domestico subisce una svolta decisiva.

Come è noto infatti stanno per scattare le scadenze della legge antismog, in forza della quale occorre rivedere gli impianti già funzionanti ad olio combustibile ed adattarli a gasolio, mentre per quelli di nuova realizzazione, entro certe dimensioni di potenzialità, bisognerà prevedere fin dall'inizio l'uso di questo nuovo combustibile.

La questione riveste carattere d'importanza particolare in otto grandi città (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli) sottoposte ai vincoli più ristrettivi della legge antismog ma anche per il resto del territorio nazionale il problema è aperto. Occorre inoltre ricordare che, per utilizzare il gasolio, non conviene — e molto spesso non è tecnicamente possibile nè consigliabile — cercare di adattare il vecchio apparecchio alla nuova esigenza sia per i rendimenti molto scarsi che esso darebbe sia perché possono verificarsi inconvenienti di funzionamento talora molto gravi.

Il termine ultimo del 31 dicembre, previsto dalla legge antismog, è peraltro molto ristretto; è chiaro infatti che non si potrà attendere l'inverno per dar corso alla trasformazione, a meno che non si voglia interrompere il riscaldamento già in atto per far eseguire i lavori necessari per la sistemazione dell'impianto.

Sotto questo profilo, l'accordo fra la Esso Standard Italiana e le aziende del gruppo Riello — la Riello bruciatori e la Isotherma — mira appunto a coordinare l'azione di diffusione e di assistenza tecnica, sfruttando la diffusione e la capillarità delle rispettive organizzazioni, onde evitare, anche nell'interesse dei singoli utenti, l'accumularsi dei problemi e dei lavori nell'ultimo periodo disponibile per le trasformazioni degli impianti.

Cieli puliti, quindi, per il prossimo inverno, con spesa relativamente modesta — a quanto sembra — per i proprietari degli impianti di riscaldamento e, senza dubbio, con immensi vantaggi per tutta la collettività.

Il Cavaliere del Lavoro dott. Vincenzo Cazzaniga, Presidente della Esso Standard Italiana, e il Cavaliere del Lavoro gr. uff. ing. Pilade Riello, Titolare delle aziende del gruppo Riello

*I carabinieri di Sesto S. Giovanni*

# Vanno ad arrestare ogni mese da 16 anni un morto a Mauthausen

*Dal nostro corrispondente*

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Da sedici anni, circa una volta al mese, i carabinieri della Tenenza di Sesto San Giovanni hanno un ingrato dovere da assolvere: notificare alla madre di un caduto in un campo di concentramento durante l'ultimo conflitto un mandato di arresto per furto, emesso nei confronti di suo figlio dalla Procura della Repubblica di Milano.

Luigi Mazzola, classe 1907, fu richiamato all'inizio dell'ultima guerra; il 3 agosto del '44 venne deportato in Germania e internato nel famigerato campo di Mauthausen. Al termine della guerra la madre del Mazzola, che si chiama Bambina Scorta e che ha ora 83 anni, fece di tutto per aver notizie del figlio. Purtroppo un silenzio tragicamente eloquente rispose ai suoi ansiosi appelli: la morte, a Mauthausen, non aveva nè nome nè volto ma era un fatto reale, una presenza di tutti i giorni. Il Tribunale di Milano, nel 1955, dichiarò così la morte presunta di Luigi Mazzola in campo di concentramento, e l'anno successivo, con decorrenza dal novembre, la Scorta ottenne dallo Stato una piccola pensione (15 mila lire) per aver perduto il figlio in guerra.

Però, in precedenza, la Procura della Repubblica di Milano aveva spiccato mandato d'arresto nei confronti del Mazzola, in quanto era diventata esecutiva una sentenza emessa nel 1942: il giovane, allora, avrebbe dovuto scontare nove mesi di carcere per furto. Ora, dal momento che la dichiarazione di morte presunta non estingue, a termini di legge, la pena, l'anziana donna, che vive sola, è costretta a vedere rinnovato il suo dolore per la perdita del figlio da quell'atto che i carabinieri sono costretti a notificarle.